



COMUNE DI GENOVA

N.13

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 21 Marzo 2012

VERBALE

CLXXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLEIRE
GRILLO L. IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI.

GRILLO L. (P.D.)

“Volevo chiedere, se fosse possibile un’inversione nella trattazione dell’ordine della proposta sulle tariffe cimiteriali, la numero 20 se non sbaglio.”

CLXXXV MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA
CAPPELLO IN MERITO A RINVIO PROPOSTE
RELATIVE ALLE TARIFE (COLLEGATE AL
BILANCIO DI PREVISIONE PROP. 74-79-80-87-96-
6-11-43)

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Presidente in realtà l’opposizione ci sarebbe perché noi abbiamo raccolto più di tre firme per chiedere una sospensiva per tutte quelle pratiche che sono collegate al bilancio, in quanto non avendo in questo ciclo amministrativo la possibilità di approvare il bilancio, ci sembrava inopportuno discutere delle pratiche, che lo stesso Assessore ha definito come allegati al bilancio di previsione, e quindi tutte le pratiche che riguardano le tariffe, io ho citato nella lettera anche la proposta n. 43, 74, 79, 80, 87, 96, 6 ed 11.

Tutte queste pratiche noi chiediamo che vengano rinviate insieme al bilancio di previsione.”

ASSESSORE VEARDO

“Fermo restando la votazione per l’eventuale rinvio, chiedo se fosse possibile trattare all’inizio la delibera n. 20 a causa di un mio impegno istituzionale che ho nella giornata di oggi con gli Assessori delle grandi città, insieme al Ministro Profumo a Milano.

Quindi era per questo che richiedevo l’inversione.

Nello specifico, consigliera Cappello, queste sono la revoca di alcune tariffe e l’istituzione di nuove tariffe che sarebbe obbligatorio fare perché abbiamo dei servizi aggiuntivi che non sono stati previsti a bilancio, proprio perché non ci sono entrate certe, e allora a questo punto non li avremo neanche messe, semmai si sarebbero viste a livello di consultivo. Quindi in questo senso, mi pareva che la proposta n. 20, fermo restando la legittimità della sua richiesta, non dovesse ricadere nella fattispecie che lei ha indicato.”

COSTA (P.D.L.)

“Indipendentemente dal merito dell’argomentazione della delibera di cui l’Assessore ha chiesto l’anticipo, noi però ci esprimiamo sulle legittima proposta della consigliera Cappello, che è legittima cioè le delibere che sono funzionali e strumento del bilancio stante che il bilancio è rinviato, e stante che ci sarà un altro esecutivo, un altro Consiglio Comunale che dovrà decidere, quindi non solo è legittimo, ma è corretto rinviarle perché molte di quelle opzioni delle scelte che sono indicate in queste delibere possono essere modificate nella logica della politica di bilancio che la nuova Amministrazione farà.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“A parte il fatto che ovviamente metto la mozione di rinvio della consigliera Cappello in discussione, ma dal punto di vista tecnico a mio parere la situazione è la seguente: anticipo la mozione Cappello, se fosse respinta viene fatta l’inversione dell’ordine del giorno per l’Assessore Veardo.

Se le ritiene chiedo il parere della Segreteria, ma mi sembra favorevole.

Vi sono due a favore e due contro che vogliono intervenire o la metto in votazione direttamente?”

BRUNO (P.R.C.)

“Io sono d’accordo alla mozione della consigliera Cappello, ovviamente nel caso non passasse sono assolutamente d’accordo ad anticipare la delibera.

Approfittavo della dichiarazione di voto a favore della mozione proposta dai colleghi per dire che per quanto mi riguarda c'è tutta la disponibilità a votare un bilancio del Comune di Genova che copra i servizi sociali, i servizi essenziali.

Quindi lo dico in maniera esplicita all'aula per un'altra volta, però ritengo che sia opportuno votare tutta la questione complessivamente."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Nomino gli scrutatori: Nacini, Basso, Federico.

C'è qualcuno che vuole intervenire in maniera contraria? La questione è la seguente. La consigliera Cappello ha chiesto di rinviare fino al prossimo ciclo amministrativo le proposte nn. 43-74-79-80-87-96-6-11, vi sono moltissime firme sotto. Mentre stavo leggendo non mi sono reso conto che è arrivato l'Assessore Miceli. Le riassumo la situazione: sto per porre in votazione una richiesta di sospensiva con rinvio al prossimo ciclo amministrativo di una serie di pratiche sulle tariffe, per l'esattezza 43-74-79-80-87-96-6-11.

Devo questo atteggiamento di correttezza alla consigliera che ha fatto il suo intervento in mancanza dell'Assessore.

Darei di nuovo la parola alla consigliera che, anziché avere mio tramite un brutto riassunto del suo intervento, svolge il suo intervento così l'Assessore al bilancio può rispondere perfettamente."

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

"Visto che in questo ciclo amministrativo pare che non si approvi il bilancio (perlomeno in questi due giorni non si approverà il bilancio) e visto che queste pratiche, anche come diceva lei Assessore in Commissione Consiliare, e in Consiglio Comunale sarebbero stati allegati al bilancio, considerato anche che in questi due giorni abbiamo avuto un'infinità di pratiche, la nostra richiesta se non c'è una scadenza imminente, come per esempio è stata portata la pratica del triennale per cui c'era un impedimento specifico e bisognava votarlo, chiediamo il rinvio e la sospensiva in modo tale che queste pratiche possano essere discusse meglio e votate in sede di votazione del bilancio di previsione."

ASSESSORE MICELI

"C'è da intendersi su una questione: le delibere sugli aumenti o adeguamenti delle tariffe. La norma prevede che vengano definite prima dell'approvazione del bilancio, e normalmente si allegano al bilancio, ma non c'è un impedimento ad approvare questi adeguamenti se non c'è il bilancio.

Una volta approvato il bilancio per l'anno in corso non si possono più modificare dopo l'approvazione del bilancio, ma non è che non possono essere portati separatamente. Quindi io sono contrario a questa richiesta.”

Esito votazione della proposta rinvio delle proposte nn. 43 -74 -79-80-87-96-6-11: respinta con 14 voti favorevoli; 20 voti contrari (P.D., I.D.V.); 1 astenuto (Verdi:Dallorto); 1 presente non votante (S.E.L.: Nacini).

CLXXXVI (36) PROPOSTA N. 00087/2011 DEL 01/12/2011 -
ISTITUZIONE E REVOCA DI ALCUNE TARIFFE
DELLA DIREZIONE SERVIZI CIVICI PER L'AN-
NO 2012.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Ho presentato un ordine del giorno su tutte le proposte relative agli aumenti di cui trattasi, perché lo ritengo un atto dovuto nei confronti del Consiglio Comunale.

Vede, io sono molto perplesso su questa proposta, anche perché in periodi di ristrettezze economiche, finanziarie, con le quali ovviamente problematiche devono fare i conti quotidianamente i nostri cittadini amministrati, io ritengo che i Servizi Civici, ma poi diremo anche per le pratiche che seguiranno quando verranno chiamate, abbiano la necessità da parte del nostro Ente di un particolare riguardo per i così detti atti dovuti.

Quindi quella parte della pratica che si riferisce agli aumenti ovviamente non ci trova concordi, nel senso che i Servizi Civici comunali rispetto alle esigenze quotidiane dei cittadini che già sono chiamati a delle file interminabili per poter ottenere il minimo atto dovuto e richiesto, e l'incremento che viene proposto ovviamente ci lascia molto perplessi.

In tutti i casi, con l'ordine del giorno che noi presentiamo impegniamo la Giunta a riferire contestualmente al bilancio consultivo 2012 circa gli introiti che il nostro Ente ovviamente incasserà dagli aumenti di cui l'odierna pratica.

E' anche bene monitorare (poi lo dirò anche sulle altre pratiche) a conclusione e in sede di bilancio consultivo 2012, capire questa proposta quanti introiti porta ovviamente anche per consentire al nostro Ente nei futuri bilanci, al limite di rivedere la proposta che oggi ci viene fatta.”

ASSESSORE VEARDO

“Certamente l’impegno a portare sul bilancio consuntivo 2012 gli introiti relativi, l’apprendo volentieri, è chiaro che è una qualche cosa che riguarderà la prossima Amministrazione, però mi sembra del tutto evidente.

Quello che però vorrei chiarire è che qui non si tratta di aumenti consigliere; gli aumenti, o le eventuali variazioni tariffarie le si fanno con delibere di Giunta. Queste sono situazioni nuove e quindi, essendo nuove tariffe, non si tratta di un aumento, ma si tratta di un’indicazione di un nuovo corrispettivo che chiediamo ai cittadini.

In questo senso, a maggior ragione, credo corretto quello che lei pone, cioè vedere come queste nuove tariffe incideranno, o potranno incidere sul bilancio del Comune.

Credo che stiamo parlando complessivamente di tutta questa manovra, di tutte queste tariffe saranno 500 o 1.000 euro all’anno, perché sono cose minimaliste.

Consigliere non si possono inserire nuove tariffe su nuovi servizi senza il Consiglio Comunale, quindi è una questione proprio minimale, ma era doveroso per rispetto delle istituzioni.”

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Mi sembra che l’ordine del giorno del collega Grillo sia assolutamente condivisibile ed importante.

Abbiamo appreso in questo momento dall’Assessore che non ci sarà neppure l’approvazione del bilancio consultivo 2012; lo ha detto lei, che non ci sarà l’approvazione del bilancio consultivo 2012, scusi è 2012, va bene ho sbagliato, mi proiettavo già nel 2013 e percorrevo i tempi, ero un po’ avanti, comunque meglio essere avanti che essere in ritardo.

Comunque sono rimasto stupito da questa delibera.

Il Presidente pone in discussione la proposta “x” datata 1.12.2011; la proposta è dell’1/12/2011, oggi siamo al 21 marzo, mi sembra che un piccolo spazio in Consiglio Comunale precedente per sottoporre questa tariffa al Consiglio Comunale sarebbe stata opportuna; scusi, senza offesa, mi sembra ridicolo essersi ridotti proprio all’ultimissimo minuto, e non lo trovo assolutamente giustificato.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Assessore vede, quando noi abbiamo discusso in Commissione Consiliare questa pratica, lei non era presente, ma non è questo il problema, c’era chi la sostituiva degnamente, è stato messo in luce in modo abbastanza

evidente cosa significhi tra le altre cose morire; oggi è diventato anche un lusso morire, rispetto a tutta una serie di situazioni che incombono, rispetto a chi si trova in una situazione di quel genere, e le risposte che sono state date sono un po' come diceva lei poco fa' non per fare cassa, sono nuove tariffe o correzioni di tariffe e così via.

Io avevo fatto notare, in modo abbastanza preciso come per tanti anni abbiamo portato avanti una battaglia, io ricordo il precedente ciclo amministrativo, circa il fatto di avere una sala per l'ultimo saluto e così via, che finalmente siamo riusciti dopo tanto tempo ad inaugurare.

Guarda caso quello che viene fuori finalmente abbiamo questa sala, non è che si chiede il costo per quanto riguarda la pulizia ecc., l'affitto è 150 euro.

Lei diceva giustamente che questa è una delibera che raccoglierà mille, duemila euro all'anno, ora scusate, la cosa diventa questa, pensate che sia giusto, che sia equo aggiungere 150 euro ad una persona che da questo punto di vista si trovi e non 50 euro, il costo del mantenimento e della pulizia.

Io avevo fatto questa proposta e mi è stato risposto che noi facciamo cassa, 150 euro è un prezzo giusto.

Benvenuti, 150 euro è prezzo, un prezzo giusto vi associate agli indirizzi di questo Governo che porta avanti questa strada e questa logica.

Per questo vede, pur essendo d'accordo sull'indirizzo e tutto, sono costretto a votare no mi sembra davvero una sciocchezza.”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Esaminati anche i relativi allegati;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, contestualmente al Bilancio Consuntivo 2012, gli introiti relativi alla Proposta in questione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 29 voti favorevoli; n. 6 voti contrari (Guastavino, Lecce, Maggi, Nacini, Pasero; P.R.C.); n. 2 astenuti (Cappello; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione della proposta n. 87/2011: approvata con 23 voti favorevoli; n. 11 voti contrari (Maggi; P.D.L.; L'ALTRA GENOVA); n. 3 presenti non votanti (Cappello; P.R.C.: Bruno; Verdi; Dallorto).

CLXXXVII (37) PROPOSTA N. 00034/2012 DEL 07/03/2012-
ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL
DEMANIO MARITTIMO (PRO.U.D.) DELLA CIT-
TA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL
PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE
DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA
REGIONE LIGURIA

GRILLO (P.D.L.)

“Questa proposta riguarda l’adozione del progetto di utilizzo del Demanio marittimo della città di Genova.

Pur avendo apprezzato che in sede di Commissione Consiliare, audite le associazioni di categoria degli stabilimenti balneari l’Assessore considerato anche molti interventi che sono scaturiti durante il dibattito in Commissione Consiliare ha incontrato poi le associazioni stesse, convenendo con le stesse alcuni emendamenti al testo originale, e questo non può che essere apprezzabile, riteniamo pur tuttavia di evidenziare alcune questioni sulla proposta.

Abbiamo rilevato dall’allegato progetto comunale di utilizzo delle aree demaniali contenuti e norme le competenze gestionali del Comune di Genova, e le ho elencate tutte colleghi, anche se tralascierò alcune citazioni ed evidenzierò quelle che io ritengo più importanti: il Comune di Genova provvede al rilascio e al rinnovo delle concessioni del Demanio marittimo e delle zone a mare, alla revoca e alla decadenza delle concessioni, al rilascio delle autorizzazioni di cui l’articolo 24 del Regolamento per la navigazione marittima, al rilascio delle autorizzazioni per ripascimenti all’emendamento, all’emanazione di provvedimenti di autotutela previsti dalla vigente normativa per le opere non autorizzate o per le aree utilizzate senza titolo, o in difformità dal titolo concessorio. Poi ancora al rilascio del nullaosta per l’esercizio del commercio su aree demaniali e marittime ai sensi di legge, all’individuazione delle aree adibite a libero transito verso il mare, al calcolo e alla richiesta dei canoni, alla determinazione degli indennizzi per abusiva occupazione, mentre all’articolo 9 sotto la voce percorsi di accesso al Demanio, ho evidenziato alcune questioni, tra le quali l’apertura o la realizzazione di percorsi di accesso sul demanio

marittimo assoggettata alle seguenti disposizioni generali, ne cito solo alcune: i percorsi pedonali di accesso al mare che consentono di distribuire l'afflusso dei bagnanti e permettono l'attraversamento degli ambienti naturali della fascia costiera, sono di uso pubblico e attuabili mediante progetti esecutivi di iniziativa pubblica o privata convenzionata.

I concessionari devono consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia, e poi ancora Assessore al titolo 3, disposizione per l'utilizzo delle spiagge o aree balneabili, all'art. 14 sotto la voce definizione tipologie, è specificato che sulla spiaggia libera è possibile rilasciare mediante bandi di evidenza pubblica, ove specificatamente indicato nel presente progetto, licenze stagionali per l'installazione di piccole strutture, e poi altre cose collegi che sono evidenziate nel documento e che tralascio, considerato che è scaduto il tempo a disposizione.

Assessore sulle questioni poste impegniamo il Sindaco e la Giunta a riferire entro giugno 2012 sui provvedimenti adottati per il corrente esercizio, visto che ci approssimiamo alla prossima stagione balneare, e a partire da gennaio 2013 gli interventi previsti per ogni annualità.”

COZZIO (P.D.)

“Prima di tutto devo dire che la Giunta ha accolto parecchie delle osservazioni che erano state fatte anche dai Municipi, che avevano fatto dei gruppi di lavoro su questi problemi del PROUD e tenevo a far presente due cose.

La prima è che visto che ci sono degli edifici incongrui lungo il litorale, e non sono pochi, tanto più che nello stesso PROUD si evidenzia la necessità che vengano rivisti dal punto di vista architettonico, e soprattutto dal punto di vista delle indicazioni date dallo studio organico d'insieme che era stato fatto per quanto riguarda la costa, io chiedevo che per ogni Municipio ci fosse un censimento degli edifici incongrui, in modo che si faccia un archivio per decidere come e dove tutelare il paesaggio costiero.

Nello stesso tempo ho visto che già ci sono delle opere previste nel PROUD che collegano le varie spiagge, ma siccome io credo che il Levante debba puntare molto sul paesaggio, sul rapporto terra/mare, sul miglioramento ambientale, turistico ed economico, io credo che prevedere la realizzazione, naturalmente nei limiti del possibile, di una passeggiata pedonale unica e continua, da Punta Vagno a Nervi sia una delle cose che potrebbero dare al Levante molta più visibilità.

Pensiamo cosa è successo a Voltri, per la passeggiata, vorremmo anche noi a Levante avere una cosa di questo tipo.”

DE BENEDICTIS (I.D.V.)

“L’emendamento n. 2 riguarda il punto due dell’art. 23 dove chiedo alcune sostituzioni: la parola “raddoppio” con “mantenimento”, “metri 10” con “metri 3,5” e la frase “è consentita anche la sosta gratuita finalizzata alla balneazione” con “è consentito il libero e gratuito accesso e transito finalizzato alla balneazione”; pertanto l’art. 23 sarà così riformulato: “è previsto il mantenimento della così detta fascia di transito che dovrà avere nei tratti indicati nell’elaborato di progetto, tavola 7 (non 17 c’è un errore di battitura), una profondità non inferiore a tre-cinque metri a partire dalla linea di battigia; in tale fascia, comunque ricompresa tra le aree concedibili per attività turistico-ricreativa, fermo restando le limitazioni imposte dalle ordinanze del Sindaco sulla disciplina delle attività balneari nel circondario marittimo del Comune di Genova, è consentito il libero e gratuito accesso e il transito finalizzato alla balneazione.”

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Sinceramente non posso che ripetere quanto ho detto in precedenza.

Mi sembra veramente curioso e sinceramente inaccettabile che l’ultimo giorno di Consiglio si metta in votazione l’adozione di un progetto così importante come il PROUD, che sicuramente meritava una più ampia discussione da parte del Consiglio Comunale, il ché non è stato possibile perché ricordo che la data della delibera di Giunta è il 7 marzo scorso, sicuramente un progetto di questo genere avrebbe dovuto essere trasmesso, cioè il lavoro è stato fatto è apprezzabile, però l’approvazione dovrebbe essere trasmessa al prossimo ciclo amministrativo, al prossimo esecutivo, al prossimo Consiglio Comunale.

Questa è secondo me una forzatura, come tantissime altre presenti all’ordine del giorno, quindi io credo che si debba denunciare assolutamente questa volontà di protagonismo dell’ultimo momento che proprio non ci sta.”

DALLORTO (VERDI)

“Grazie Presidente io vorrei però l’attenzione dell’Assessore Farello, perché colgo l’occasione dell’illustrazione dell’emendamento per chiedere alcuni chiarimenti, che cortesemente le pregherei di dare in sede di risposta ai documenti, anche in considerazione dell’emendamento n. 1 che è stato illustrato, nel senso che in Commissione Consiliare l’altro giorno (lunedì) abbiamo esaminato questa proposta che, se pur pervenuta all’ultimo, però l’Assessore ci ha detto essere frutto di un lungo lavoro in questi anni, e in quella sede ci è stata presentata una proposta alternativa realizzata dal consorzio dei gestori degli stabilimenti balneari.

L'Assessore ha preannunciato che si sarebbe incontrato nel pomeriggio stesso con l'associazione dei gestori degli stabilimenti balneari e la consulta consumatori, e che avrebbe proposto eventualmente delle modifiche al piano che sono effettivamente pervenute.

Ora leggiamo sui giornali di questa mattina un articolo che, quantomeno nel titolo, e in alcune considerazioni può essere fuorviante.

Io volevo che lei che ci ha consegnato le modifiche senza illustrarcele (per prassi, per procedura consiliare) che cogliesse l'occasione della replica ai documenti presentati per spiegarcele meglio, e darci alcune rassicurazioni, nel senso che la preoccupazione consiste essenzialmente nella fattibilità tecnica della soluzione proposta dall'associazione dei gestori degli stabilimenti balneari e sui tempi della fattibilità stessa.

Quindi le chiedo questo e le chiederei anche di darci qualche spiegazione in più sul tema dei dieci metri, cinque metri, nel senso che sempre l'articolo di questa mattina dice che la battaglia è ridotta da dieci metri alla metà.

In realtà questo sembra essere forse il senso dell'emendamento n. 1 che è stato proposto, ma tra l'altro limitatamente ai Bagni San Giuliano. Quindi su questa questione dei dieci metri, cinque metri, vorrei che lei facesse chiarezza, quindi che cosa ci propone oggi la Giunta, ed eventualmente altri documenti che sono presentati.

Le segnalo infine per quanto riguarda lo specifico dell'emendamento che propongo, siccome nell'articolo 15 genericamente si preannuncia la possibilità di installare eventuali docce, servizi igienici e spogliatoi nelle spiagge libere, la mia proposta è di impegnare il Comune a redigere una vera e propria programmazione per l'installazione di docce e servizi igienici e spogliatoi nelle spiagge libere di concerto con la Consulta Consumatori entro sei mesi dall'approvazione del presente provvedimento.

Le chiederei anche, se lei lo ritiene, di dare qualche informazione sulla reale situazione di alcuni casi particolari, nel senso che noi vediamo con favore questo provvedimento che in sostanza fa un passo avanti nella direzione stabilita dalla Legge Regionale di dare più spazio alla libera balneazione.

Io ricordo sempre che la cosa che ci viene segnalata, soprattutto quando siamo all'estero in realtà per il nostro Paese e in particolare per la nostra città che è tutta lungo il mare, lo stupore degli stranieri che vengono in Italia e fanno fatica ad accedere liberamente al mare.

Questo provvedimento, in linea con la Legge Regionale da noi Verdi anche voluta, fa un passo avanti in questa direzione e quindi nell'aumentare e nel facilitare l'accesso al mare, credo che ancora non sia sufficiente, ma un passo avanti in questa direzione.

In realtà, aldilà delle normative approvate e dei piani, ci sono delle cose che ci lasciano sconcerto, ad esempio l'installazione in ferro e cemento che è in corso di realizzazione in Corso Italia nei Bagni Italia.

Quindi le chiedo, aldilà degli strumenti di programmazione che sono evidentemente condivisibili con le precisazioni che le pregherei di dare rispetto ai punti che le ho segnalato di vigilare perché effettivamente quanto stabilito dalle norme e dai provvedimenti di programmazione venga effettivamente rispettato nell'obiettivo di rendere più fruibile la spiaggia ai genovesi e ai turisti.”

ASSESSORE FARELLO

“Certo consigliere lo farei nel commentare gli emendamenti visto che l'emendamento è di Giunta, quindi farei prima gli ordini del giorno, poi nel dare commento agli emendamenti, tra l'altro l'illustrazione dell'emendamento del consigliere Dallorto si riferisce più che al nostro provvedimento, all'emendamento del consigliere De Benedictis, come tenterò di spiegare, quindi penso che sia opportuno fare un ragionamento unitario.

Per quanto riguarda gli ordini del giorno consigliere Grillo sì, consigliera Cozzio sì a tutti e due gli ordini del giorno, con una particolare attenzione all'ordine del giorno n. 3, quindi alla questione del percorso pedonale continuo tra Punta Vagno e Nervi, anche perché la previsione di questo obiettivo comunque si possa realizzare dal punto di vista progettuale, non solo è giusto che sia richiamato nel PROUD grazie al suo ordine del giorno, ma è nel Piano Urbanistico Comunale che quest'Amministrazione e questo Consiglio Comunale ha recentemente adottato, quindi non fa che consolidare una scelta che è già stata fatta all'interno del PUC.

Per quanto riguarda gli emendamenti in questo caso faccio un ragionamento logico, dico prima di no all'emendamento n. 2 del consigliere Bernabò Brea perché se dicessi di sì lo direi al fatto di ritirare la pratica, sarebbe inutile che io commentassi gli altri emendamenti, quindi no all'emendamento n. 2 perché intendiamo approvare la pratica.

Per quanto riguarda gli emendamenti: l'emendamento n. 1 e l'emendamento di Giunta, rispondendo all'emendamento n. 1 ed illustrando l'emendamento di Giunta, poi arriverò anche a rispondere all'emendamento n. 3 del consigliere Dallorto e al ragionamento che faceva il consigliere Dallorto, in modo tale che chiariamo alcune cose.

Noi abbiamo fatto un dibattito in Commissione Consiliare in cui tra l'altro, secondo le modalità che sono previste dalla Legge Regionale, abbiamo anche ascoltato i soggetti interessati al PROUD, che sono sia gli operatori, e a Legge dovrebbero essere gli unici che devono essere ascoltati. Il Consiglio Comunale di Genova ha qualche cosina in più perché ha ascoltato anche le Associazioni dei Consumatori e Utenti, che nella Legge Regionale non è previsto l'ascolto obbligatorio.

Da quel dibattito è emerso che la proposta di pianificazione che il Consorzio degli operatori di Corso Italia ha illustrato in maniera trasparente in Commissione corrispondeva a rispondere comunque agli obiettivi dell'Amministrazione che erano, e continuano ad essere, quelli di aumentare la percentuale di litorale libero e di fruizione libera nel comparto del Medio Levante, ovvero di Corso Italia, anzi, l'impostazione della proposta che è stata illustrata in sede di Commissione Consiliare è ulteriormente migliorativa rispetto alla proposta che aveva fatto l'Amministrazione Comunale, ragionando su dati puramente tecnici-amministrativi.

Tra l'altro è migliorativa in due sensi, così vengo anche a spiegare il titolo de "Il Secolo XIX"; per fortuna "Il Secolo XIX" o "La Repubblica" o "Il Mercantile" fanno i loro titoli, ma gli atti sono quelli dell'Amministrazione Comunale, e va tutto bene, proprio tutto bene.

La proposta è migliorativa in due direzioni, uno perché la percentuale di litorale libero in Corso Italia, rispetto a quelle impostazioni progettuali aumenta di più di quella che era la proposta dell'Amministrazione.

Quindi diciamo che l'obiettivo dell'Amministrazione viene raggiunto con un miglioramento, cioè quindi con un'ulteriore incremento del litorale libero.

Il secondo punto per cui è migliorativa è: mentre la nostra proposta ripeto basata su dati tecnici amministrativi quindi con tutta la sua validità, interveniva a deconcessionare un'attuale stabilimento dove la spiaggia c'è, e quindi cioè trasformavamo da concessionata a libera una spiaggia che c'era già, il progetto che c'è stato presentato ci permette dove adesso la spiaggia non c'è di mettercela. Quindi noi prendiamo un pezzo di Corso Italia cementificato letteralmente cementificato, e al posto di un posto cementificato ci rimettiamo il mare e la spiaggia. Quindi il miglioramento non è soltanto quantitativo, ma è anche qualitativo.

Se la proposta che gli operatori hanno fatto non avesse risposto a queste caratteristiche, l'Amministrazione non l'avrebbe recepita, e l'emendamento di Giunta recepisce questa impostazione perché corrisponde a queste due caratteristiche.

L'emendamento di Giunta, per rispondere poi alla sollecitazione del consigliere Costa, fatto anche da altri, interviene anche su altri piccoli punti che abbiamo affrontato in sede di Commissione; in particolare specifica che viene mantenuto fermo anche perché condiviso da tutti l'obiettivo di creare un accesso disabili per quanto riguarda il comparto litorale di Quarto dei Mille, tanto per essere chiari. Ovviamente l'obiettivo si dovrà commisurare anche con l'evoluzione, se ci saranno, e il nostro timore è che non ci siano, del progetto avviato e in buona parte completato del monumento di Quarto che ha lasciato inevaso proprio questo punto.

Il Comune lo risolverà nel modo che riterrà più compatibile con le proprie disponibilità finanziarie e con l'obiettivo di garantire questo servizio.

Per quanto riguarda invece la questione di Vesima è stato specificato nel provvedimento della Giunta che nello stabilimento degli Janua rimane in ipotesi di concessione demaniale, quindi come stabilimento, e ha come tutte le altre concessioni la possibilità di tramutarsi in parte o interamente in spiaggia libera attrezzata, ma è una facoltà, mentre viene mantenuta la previsione di stabilimento. Poi, come tutti gli stabilimenti in concessione, se uno vuole fare un'altra cosa può chiedere all'Amministrazione di fare un'altra cosa che va in un'altra direzione.

Lo strumento di pianificazione però prevede lì il mantenimento della concessione allo stabilimento; ovviamente nel perimetro normativo post Bolkestein che ancora oggi noi non sappiamo come si concluderà, ma questo viviamo tutti in un velo di ignoranza rispetto al futuro da qui al 2015.

Quindi l'ultimo punto affrontato in Commissione Consiliare è quello sollevato dall'emendamento del consigliere De Benedictis, sollevato in Commissione Consiliare dagli operatori, ovvero la così detta fascia di transito o di rispetto, quindi che attualmente è prevista negli atti di pianificazione del Comune a cinque metri, e che l'atto del PROUD propone di portare a dieci metri, perché gli uffici e noi abbiamo valutato che questa estensione fosse più corrispondente a quelli che sono gli obiettivi indicati dalla normativa.

E' chiaro che noi non abbiamo una norma che ci dice che siete obbligati ad andare a dieci, abbiamo interpretato la norma pensando che andare a dieci fosse più corrispondente agli obiettivi che dalla norma. Il consigliere De Benedictis ha proposto un emendamento che dice di ritornare a quello che dice la norma, quindi a cinque sostanzialmente, evidentemente pensando che questi cinque garantiscano gli obiettivi previsti dalla normativa.

La Giunta non ha auto emendato il suo provvedimento su questa parte perché ritiene che il ragionamento fatto dalla mia direzione in questo caso sia un ragionamento corretto, però è evidente che se il Consiglio Comunale vuole aderire alla proposta del consigliere De Benedictis noi non intravediamo in questo nessun elemento di illegittimità, quindi è una valutazione di ordine politico che rimettiamo all'approvazione del Consiglio.

Il provvedimento però è arrivato anche oggi in Consiglio Comunale con i dieci metri, quindi noi crediamo che quella scelta abbia un suo elemento di coerenza. Per quanto riguarda l'emendamento n. 3 consigliere Dallorto, sperando di aver risposto a tutte le cose che lei ha sollecitato nel suo intervento, le chiedo due piccolissime modifiche: di aggiungere prima di concerto con la Consulta dei Consumatori anche "di concerto" perché non ascolto soltanto le associazioni, poi ci sono anche i singoli cittadini che non vogliono riunirsi in nessuna associazione e hanno la necessità di confrontarsi perché possono essere comitati territoriali che non c'entrano niente con le associazioni dei

consumatori. Quindi credo che loro sono strutturati e quindi vanno richiamati giustamente, anche perché ci sono delle forme istituzionali di rapporto tra il Comune di Genova e le associazioni, però vincolarlo solo a loro mi sembrerebbe sbagliato e sinceramente al posto di “rocce”, perché rocce è un termine molto generico, nel senso di strutture adeguate perché “rocce” sono una cosa, poi possono mettersi anche delle altre cose, nel senso che qua è un’annotazione più tecnica se le lo vuole lasciare così diventa un po’ impreciso in un documento così tecnico. “Rocce”, scusi consigliere “docce”, ho una pessima calligrafia anch’io e quindi mi scuso, perché me lo suggerivano ma non sentivo.

“Docce”, allora va benissimo. Avevo letto un’altra cosa, “rocce” mi scusi, e scusatemi tutti consiglieri questo è proprio un errore di lettura della calligrafia del consigliere Dallorto, con cui sono solidale perché io ce l’ho ancora più brutta della sua, quindi è sì, con quella piccola precisazione sui consumatori è sì.”

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“E’ una pratica molto vissuta, e molto contorta perché dopo molto parlare nei mesi scorsi con incontri e categorie nei municipi, c’è stato poi un lungo silenzio e solamente alla fine la pratica è arrivata all’esame del Consiglio Comunale, e proprio in Commissione siamo riusciti, grazie all’aiuto del consorzio dei Bagni di Corso Italia, a migliorare una pratica che dava parecchi problemi. Il problema principale era quello appunto che un’attività commerciale consolidata in quella zona sarebbe sparita, quindi con un grave danno per i proprietari e per coloro che vi lavoravano.

Il buon lavoro del Consorzio dei Bagni Corso Italia ha consentito, come ricordava l’Assessore precedentemente, non solo di salvaguardare questa attività, ma addirittura di recuperare dello spazio ulteriore per la spiaggia libera.

Questo però deve essere un segnale per l’Amministrazione, perché un maggior concerto con i territori e con le associazioni di categoria, si parli di bagni, si parli di commercio, si parli di qualunque cosa, è senz’altro più produttivo degli atti d’imperio, magari sull’onda emotiva di qualche associazione alla ricerca di visibilità.

Quindi questo è importante soprattutto perché il consorzio dei Bagni di Corso Italia si è impegnato, non solo a recuperare questa fascia, ma con tutta una serie di attività ulteriori a mantenerla, perché la nostra preoccupazione (l’idea della spiaggia libera diceva prima Dallorto che gli stranieri che vengono in Italia) è poi che queste spiagge libere bisogna mantenerle.

Il Comune di Genova, così come tutti gli altri Comuni costieri hanno la possibilità di mantenere la spiaggia libera? Cosa vuol dire? Vuol dire le attrezzature, la gestione, la pulizia, il guardianaggio, i bagnini, e allora forse non

è meglio costituire dei consorzi, delle associazioni, che territorialmente riescano a contemperare le esigenze dei bagni tradizionali e delle spiagge libere?

Quindi credo che sia un buon segnale per l'Amministrazione, restano comunque tanti altri dubbi, che sono proprio questi: come farà il Comune a mantenere le spiagge libere, quando già i propri Bagni, e qui apriamo un altro capitolo, i Bagni comunali sono fonte di perdite considerevoli.

Ieri ci è stato consegnato il cd delle aziende partecipate, lo andremo a vedere sui Bagni, ma i Bagni San Nazaro mi si dice che per l'anno passato hanno avuto un deficit molto pesante. Quindi la provocazione dell'altro giorno, perché andare a fare tutto questo discorso sulle spiagge libere quando il Comune ha delle spiagge che non solo non rendono, ma che potrebbe dismettere e quindi andare ad adempiere a quelli che sono il dettato della norma regionale, e questo è un tema di riflessione per la prossima Amministrazione.

Quello che certamente il Comune deve fare, e quindi approvo e sono d'accordo con gli ordini del giorno presentati dalla consigliere Cozzio il n. 1 e il n. 3, è quello di cercare di ripulire tutta la spiaggia del Levante da tutte le strutture incongrue e soprattutto prevedere la realizzazione di una passeggiata pedonale che riesca a collegare col piano della costa che abbiamo approvato qualche tempo fa da Punta Vagno a Nervi.

Sono anche d'accordo con l'emendamento presentato dal consigliere De Benedictis sulla limitazione della fascia libera di rispetto da dieci riportarlo a tre, cinque come peraltro vuole la legge, anche perché in tante spiagge cittadine trovare un arenile di dieci metri libero credo che sia in tanti punti, penso alle spiagge di Quarto, di Bagnara, ecc., molto difficile, cioè dieci metri non ci sono, quindi dovremmo andarli a prenderli sulla strada.

Quello che è importante per il Comune, e questo è il suo impegno, liberare gli ostacoli della battigia, e rendere accessibili le spiagge con scalette, con attrezzature e anche per i disabili piuttosto che andare ad occuparsi della tenuta e del mantenimento della spiaggia libera che credo con un'opera attenta potrebbe essere demandata al consorzio.

Ripeto, il consorzio dei Bagni di Corso Italia ha dato buon esempio di collaborazione con la Civica Amministrazione ed è riuscita a salvare capra e cavoli. L'Amministrazione obiettivamente non era arrivata.

Concludendo, voto favorevole all'emendamento n. 1 e n. 2, a tutti gli ordini del giorno presentati, e un voto di astensione per le ragioni che ho detto sulla pratica. Questo è il voto dell'Altra Genova."

COSTA (P.D.L.)

"Sugli emendamenti, in particolare quello dei colleghi, ma anche in quello della Giunta che ha avuto la capacità, anche per l'impegno dei consiglieri in Commissione di recepire alcune osservazioni che sono emerse anche perché

se non fossero state recepite avrebbero un pochino creato problemi, disagi e anche stravolto quelle che sono le problematiche della balneazione.

Pertanto su questi emendamenti, quelli della Giunta ecc. il nostro voto sarà favorevole. Lascio alla collega Lauro la dichiarazione di voto sulla delibera che sarà più articolata.”

LAURO (P.D.L.)

“Io volevo ringraziare prima di tutto gli uffici, perché comunque in neanche ventiquattr’ore hanno saputo accogliere, quello che parte del litorale chiedeva.

Dico parte perché purtroppo se gli uffici avessero avuto più tempo Assessore forse la delibera veniva accettata, non solo da parte del litorale, ma da parte di tutta Genova. E’ una delibera come ha detto lei in forse perché non sappiamo ancora quello che succederà nel 2015 con la legge Bolkestein.

Assessore per un anno lei dice di aver lavorato con i Municipi, però effettivamente ridursi all’ultimo momento e fare lavorare gli uffici per cambiare parte, effettivamente do atto che è stato cambiato una parte importante, però non siamo riusciti a toccare tutti i punti, punti importanti.

Mi è dispiaciuto che non ha accettato la cancellazione dell’articolo 23 lei ha aspettato che Italia dei Valori preparasse l’emendamento.

Sicuramente sono equilibri politici a me ignoti, ma forse anche la velocità di tutto questo che fa sì che la Giunta purtroppo, nonostante il lavoro ne esca male.

Quindi Assessore chi riprenderà in mano il PROUD sicuramente dovrà lavorare perché ci sono tante zone d’ombra.

Abbiamo degli emendamenti che sicuramente passano e altri in cui il Consiglio Comunale si asterrà. La pratica passerà, e sono molto contenta che siano tutelati i posti di lavoro per molte famiglie che lavorano sul nostro litorale.

Il nostro voto come P.D.L. sarà di astensione Assessore e signor Sindaco perché comunque non siamo soddisfatti di come una pratica così importante, che coinvolge tanti lavoratori, e anche i bagnanti, sia stata sottovalutata e venga portata l’ultima mattina di Consiglio quando in Commissione è andata lunedì.

Quindi ripeto il nostro voto è di attesa sia per quanto riguarda la Bolkstein, ma sia anche di attesa rispetto alla prossima Giunta, che si trova un pacchetto fumoso, un pacchetto assolutamente da rivedere, per prima di tutto i posti di lavoro, ma anche per quanto riguarda le zone delle spiagge libere, da tutelare e soprattutto da attrezzare e rendere fruibili.”

LECCE (P.D.)

“Presidente la ringrazio di avermi dato la parola.

Io credo, anzi sono convinto, che l'ottima discussione che c'è stata in Commissione abbia portato, dopo le audizioni, ad un testo condiviso con tutte quelle modifiche necessarie, poi il capogruppo farà la dichiarazione di voto.

Io mi limito a segnalare che lei durante la discussione a tutti noi consiglieri ha comunicato la volontà, con la fine del 2015, della dismissione delle concessioni è volontà dell'Amministrazione e mi auguro anche delle Amministrazioni future, quella di mettere in discussione tutte quelle spiagge, quelle concessioni che sono militari, che ad oggi hanno poco senso e che potrebbero dare alla zona del Levante una bella e grande intervento come spiagge da godere e non sempre e comunque passando attraverso un problema privatistico.

Vorrei ricordare anche che non ci può essere un non contributo o una non collaborazione con i Bagni che sono attualmente esistenti, privati, perché le Amministrazioni tutte coinvolgono non solo associazioni di cittadini, ma coinvolgono anche i privati.

Si faranno dei bandi quando sarà il momento, penso che questo lo prevede la legge, dopodiché ci saranno queste collaborazioni con i Bagni privati.

Ad oggi la soddisfazione di vedere che molte cose sono state recepite.

Per quanto riguarda l'emendamento del collega De Benedictis, se vogliamo rispettare la legge non c'è bisogno di un emendamento, la riscriviamo, l'aggiungiamo e applichiamo la legge che c'è. Non c'è bisogno di modificare con un emendamento una legge, il richiamo al rispetto di una legge che esiste già. Io penso che se l'Amministrazione è d'accordo si può anche ritirare l'emendamento.

L'Amministrazione lo fa proprio perché rispetta la legge, perché non si capisce il perché un consigliere deve presentare un emendamento per dire rispettate la legge.

Io credo che questo vada detto con chiarezza; per i dieci metri famosi, c'è molta discussione Assessore, io non so se oggi possiamo iniziare con un ragionamento dei tre o cinque metri rispettando la legge aldilà degli emendamenti? Oppure nella visione più esplicativa, più ampia, si possa pensare ad un godimento maggiore? Nel senso allarghiamo ai cittadini quelle che sono le accessibilità.

Io penso che questa delibera ci consenta poi di agire.”

ASSESSORE FARELLO

“I nostri efficientissimi uffici, e ringrazio la consigliera Lauro per averli elogiati io lo faccio tutte le volte che è opportuno, consigliere Lecce anche rispetto alla sua osservazione, tentano di dare anche un'interpretazione a norme

che spesso in Italia si prestano ad interpretazione, quindi a volte è necessario anche richiamare le norme se si vuole dare delle interpretazioni di un certo tipo.

Proprio per essere chiari però, visto che esiste, come ricordavano anche gli operatori in Commissione, un'ordinanza dell'Amministrazione comunale che dice 3,55 (quindi questo è quello che già oggi il Comune applica regolarmente), di integrare comunque il dispositivo che poi emergerebbe dal suo emendamento, con anche quello che prevede l'ordinanza della Capitaneria di Porto che è stata emessa nel corso di queste stagioni, e che quindi il suo emendamento verrebbe esattamente com'è con questa integrazione: "3-5 metri a partire dalla linea di battigia fermo restando la possibilità di prevedere tre metri per gli arenili profondi di meno 20 m." perché ovviamente più il litorale è stretto, più la fascia di rispetto deve essere piccola, quindi esattamente coerente con quello che diceva lei.

Questa frase è riportata esattamente dal contenuto ordinanza Capitaneria di Porto. Se è più di 25 metri si va verso i 5, se è meno di 20 metri si va verso i 3, visto che il range è quello c'è anche un rapporto dove deve essere collocato il range.

Si parla d'ordinanze in essere.

Il nostro provvedimento dice 10 metri, se accettate l'emendamento di De Benedictis gli chiediamo comunque di integrarlo con non solo l'ordinanza del Comune, ma anche l'ordinanza della Capitaneria di Porto."

DANOVARO (P.D.)

"Per rendere meglio la proposta formulata adesso dall'Assessore d'integrazione; nel caso in cui il proponente raccogliesse l'invito avanzato ora dall'Assessore il giudizio e la valutazione sull'emendamento rimerebbe inalterato o sarebbe di maggiore disponibilità?"

GUERELLO – PRESIDENTE

"L'Assessore specifica adesso nell'ipotesi che sia recepita la sua proposta, la posizione sull'emendamento."

ASSESSORE FARELLO

"Questo rende l'emendamento corretto dal punto di vista formale a prescindere, altrimenti avrebbe una scorrettezza formale ed io dovrei dire di no.

Io invece dico che secondo me il provvedimento va bene com'è stato compilato, infatti, non è stato emendato in questa parte, ma se il Consiglio giudica che le varie posizioni in essere siano più corrispondenti all'emendamento del consigliere De Benedictis, se verrà approvato io non lo

ritengo illegittimo, è coerente con atti che ci sono già, insomma decide il Consiglio, per me va bene lo strumento che la Giunta ha prodotto.”

NACINI (S.E.L.)

“Non è che io non abbia compreso quest'emendamento; c'erano delle leggi ma c'era un regolamento, una proposta che era venuta proprio dal Consiglio Comunale anni addietro per avere più spazio tra la battigia ed i dieci metri erano venuti da una discussione di questo tipo.

Poi è vero, com'è scritto nell'emendamento che ci sono delle regole scritte, sia dal demanio marittimo sia dalle leggi, ma la legge non credo che sia ancora così e questo credo che sia una situazione un po' ambigua, nel senso che noi avevamo chiesto dieci metri per aver più spazio, più agibilità, invece è vero anche che le spiagge non sono cento metri, perché questo è abbastanza chiaro, non siamo nella riviera adriatica, però ridurre del 50% mi sembra eccessivo, anche se è una regola fatta dalla Capitaneria di Porto, tanto per dirla.

Pertanto su questo io devo ancora decidere come votare perché abbiamo lottato nelle passate Amministrazioni per avere più spazio libero per la battigia. La delibera a noi come S.E.L va bene, ma vorrei ricordare anche che c'è il problema, come giustamente diceva la Cozzio, della difesa paesaggistica oltre che del litorale, ma come dicevo anche dell'ambiente paesaggistico; c'è il problema che è stato discusso in Commissione (alla quale io non ho potuto partecipare perché malato) di Vesima.

Vesima è una nicchia che noi vogliamo salvaguardare, sia a livello di litorale, ma anche sul problema dell'entroterra, perché è proprio un borgo tipico ligure che forse è stato sempre sottovalutato perché è a Ponente, non è da un'altra parte della città, ma questa cosa la volevo ricordare.

Volevo ricordare soprattutto, e non soltanto, che la cosa principale è di salvaguardare (proprio quando si dice gli operatori economici) e pertanto creare la costruzione del pennello Tortuga, come anche l'altro della Punta della Madonnina con tutto quanto poi i ripascimenti. Una cosa molto semplice, che noi avevamo fatto è stata una forte pulizia, devo dire anche grazie all'AMIU, abbiamo portato via più di tre contenitori da 10 tonnellate di materiale per liberare e creare la passeggiata proprio dalla Galleria Tortuga, continuare la passeggiata che è collegata da Mulino di Crevari ad Arenzano dalla galleria, ossia la gente deve passare all'interno della galleria. Noi invece abbiamo liberato questa strada e questo pezzo di strada che appartiene a ANAS, avevamo anche fatto degli ordini del giorno in cui il Comune compreso la Regione intervenissero come Istituzioni verso ANAS per recuperare questo pezzo, sono circa 250 metri non è tanto, però permetterebbe ai podisti, a chi ogni giorno frequenta la passeggiata da Voltri fino ad Arenano, di non respirare i fumi che le macchine e le moto fanno nella galleria.

Questa è una cosa che è stata fatta l'anno scorso, abbiamo fatto un grandissimo lavoro, ma le Istituzioni non hanno portato avanti questa cosa, lo rifaremo di nuovo, però vorremmo che per fare passare le persone vorremmo avere sicurezza. La sicurezza era che noi siamo disponibili a fare anche noi, se il Comune non ha i soldi, una ringhiera per fare in modo che gente scivoli e vada a finire sulla spiaggia.

Pertanto la delibera la votiamo, anche sulle dichiarazioni giustamente fatte dall'Assessore Farello io sarei per mantenere il più ampio possibile di spazio di battaglia.”

GAGLIARDI (I.D.V.)

“Intanto va il mio plauso a questa delibera che, anche se arriva un po' tardi, ma tutto arriva tardi anche l'opposizione che è nata ieri che non governa mai, che non è al governo oggi che invece c'è, che dà il suo voto al Professor Monti, anzi Senatore Monti, perché è Senatore a vita, ve lo dico, e dice che su questo problema abbiamo una normativa dove interviene l'Europa, lo Stato italiano, la Regione, noi ci mettiamo anche i Municipi, perché dunque Lecce si arrabbia, e dice che è colpa l'I.D.V. che fa un emendamento serio e che non deve farlo perché è serio, mi spiace, lo so che tu hai fatto delle osservazioni, però sembra che ci sia ...interruzioni... Il problema però è quello poi della gestione delle spiagge. Genova ha tante risorse che fino ad oggi non è stata capace, dico la parola brutta “sfruttare”, invece no, “valorizzare”. Il paradosso lo sapete è quello che Genova sembra una città senza mare, non senza porto, e credo che questa delibera possa aiutare almeno in principio a cercare di rendere più fruibile la nostra costa.

Il problema, che anche qualche altro consigliere ha espresso, è la gestione, perché Assessore il problema è poi la gestione di questi spazi liberi, perché sappiamo bene che queste realtà affidate al buon cuore non danno i risultati che potrebbero dare.

Voto a favore per lo spirito di questa delibera, anche verso gli uffici che hanno lavorato bene, è inutile dirglielo, ma ci sono degli uffici che se la Giunta lavora bene è merito degli uffici, quando gli uffici lavorano male perché anche loro qualche volta, è colpa della Giunta, lo dico perché siamo all'ultimo e diciamoci almeno un pochino, lo dico all'amico Bernabò Brea che lui è un teorico di queste cose, che la Giunta sbaglia sempre.

L'unico appunto che faccio, ma ormai lo faccio a futura memoria, è che siamo arrivati un po' tardi, compatibilmente con un sistema di normative che ha praticamente in interpretabile in parte e tutto arriva sempre all'ultimo minuto perché il federalismo caro Alessio è finito, era già finito purtroppo con la Lega che faceva finta di essere federalista e non ha affermato certi principi, perché se

questi principi fossero affermati, non saremo in questa situazione a dover dire Genova non conta più niente come tutti i Comuni italiani.”

CAPPELLO (GRUPPO MISTO)

“Sono molto dispiaciuta perché avrei voluto studiare questa pratica, avrei voluto approfondirla e discuterla meglio in Commissione Consiliare, in un'altra Commissione Consiliare, abbiamo avuto pochissimo tempo come per tutte le altre pratiche.

Questa peraltro è una pratica che contiene tante schede e quindi bisognava andarsi a vedere tutte le schede una per una; abbiamo chiesto in Commissione di rinviarla, di fare un ulteriore approfondimento e ha ragione Lecce quando afferma che c'è molta confusione, ha ragione perché non sappiamo più cosa è votabile e cosa non è votabile.

Ora arriva un emendamento della maggioranza, dell'I.D.V., che fa delle modifiche, che in parte condividerei anche, però senza nessuna cognizione di causa reale perché mi si dice che nel punto D dell'art. 23 ci sono questi 10 metri. Abbiamo chiesto ma perché ci sono questi 10 metri solo in quell'area? Le condizioni geomorfologiche ci permettono di fare questa cosa, ma solo lì ci sono le condizioni geomorfologiche? Discutiamone un attimo, no ci si presenta l'emendamento e togliamo i 10 metri. Io ripeto qui c'è confusione, avrei voluto parlarne e discuterne adeguatamente, solo questo chiedo la discussione dei temi.

Voi avrete fatto sicuramente grandi approfondimenti e anche incontri, ma noi no, noi abbiamo fatto un'unica Commissione, abbiamo audito gli stabilimenti balneari, abbiamo audito le associazioni dei consumatori e la cosa si è chiusa lì.

Oggi non ci arriva solo l'emendamento dei consiglieri, ma c'è arrivata anche una proposta di emendamento, anzi due proposte di emendamento molto consistenti, con dieci punti da cambiare, con un altro allegato di schede; tra l'altro l'emendamento di De Benedictis parla di una tavola 2 e di una tavola 7, e io non trovo la tavola 7, ma come faccio ad avere un riferimento su degli emendamenti che non ci sono in allegato? La tavola c'è fino al n. 5, me lo sono andata a vedere, parla d'elaborato di progetto, tavola 17; io qui ho la tavola fino al n. 5. Come si fa a pensare di votare alla cieca una delibera che è importante, che a me piacerebbe poterla votare perché ritengo che sia assolutamente indispensabile quest'avanzamento verso, non solo una migliore accessibilità alle spiagge, ma anche poterle utilizzare come spiagge libere attrezzate ancor di più, però per me non è votabile, e così anche gli emendamenti, tranne quello che ho firmato anch'io di Dallorto.”

DANOVARO (P.D.)

“Sarò rapido nell’esposizione della dichiarazione di voto.

Vorrei intanto ringraziare l’Assessore per il lavoro svolto, per il lavoro che hanno svolto gli uffici, e per aver consegnato alla discussione in aula un documento necessario per la pianificazione e la gestione del Demanio marittimo per ciò che riguarda la città di Genova.

Un P.R.O.U.D. precedente che era andato ormai in scadenza anche se era in proroga e quindi l’adozione di questo nuovo strumento che è stato frutto di un processo partecipato, questo va riconosciuto, sia con gli operatori, sia con tutti gli organi competenti, e credo che anche la Commissione Consiliare sia stata l’occasione di un approfondito dibattito di cui peraltro è testimonianza l’esito trascritto nell’emendamento di Giunta che ha raccolto una serie d’indicazioni che sono pervenute a seguito del dibattito che si è svolto nella seduta della Commissione Consiliare.

Penso che, oltre ad un riordino coerente con le linee d’indirizzo del piano della costa ai tempi approvati da quest’Amministrazione, l’elemento fondamentale che contraddistingue questo P.R.O.U.D. sia la ricerca e l’individuazione di concerto con i vari soggetti con le aree demaniali disponibili per offrire occasione ai cittadini genovesi di spazi ulteriori di libera balneazione, e quindi consegnare spazi d’arenili. Poi sappiamo che l’orografia della nostra costa è particolare, molto delicata e difficile, ma nonostante i termini di legge non avrebbero potuto acconsentire nell’ambito della definizione del P.R.O.U.D. la non individuazione di queste ulteriori aree (perché la disponibilità delle aree pubbliche è eccedente alle prescrizioni di legge), io credo che lo sforzo compiuto da quest’Amministrazione nell’individuazione attraverso la concentrazione d’ulteriori aree, soprattutto a quelle più prossime alla zona più densamente urbanizzata nella città testimonia appunto un chiaro indirizzo da parte dell’Amministrazione.

Il quadro normativo all’interno del quale noi approviamo questo P.R.O.U.D. è ancora un quadro incerto, da una parte non è arrivato ancora un elemento di definizione chiaro sul trasferimento delle competenze demaniali, così com’era previsto nelle bozze di legge alle Regioni. E’ ancora più difficile insomma, alla luce di quelle che sono le attuali normative, e anche dell’esito che ci sarà nel rapporto fra gli Stati e la Comunità Europea comprendere le regole con le quali poi si arriverà alla definizione delle concessioni perché ancora sappiamo è in vigore la Bolkestein, e da questo punto di vista noi riteniamo che sia utile che l’Amministrazione comunale tramite l’ANCI e tramite le iniziative del Governo si adoperi perché ci sia una profonda modifica di quelle che sono le regole prescritte nelle modalità di concessione, quindi nell’apertura al mercato senza quei requisiti fondamentali che salvaguardino gli operatori, le esigenze occupazionali e le esigenze dello sviluppo territoriale.

Tuttavia all'interno anche di questo quadro incerto l'adozione di questo strumento ci aiuta ad intervenire oltre che come ho detto per il recupero di ulteriori aree di spiaggia da mettere a disposizione dei cittadini per la libera balneazione, alla definizione progettuale di tutti quegli interventi che permettono la riqualificazione di altre aree che hanno bisogno di essere qualificate, aree che come sappiamo soggette alla pressione delle mareggiate, alla pressione dell'erosione, ma che grazie a questo strumento si potranno poi individuare come quelle oggetto di riqualificazione, oggetto di interventi, e oggetto anche di progetti per recuperare quelle risorse economiche necessarie al loro migliore utilizzo.

Per queste ragioni noi voteremo favorevolmente questa proposta, e ringraziamo nuovamente l'Assessore e gli uffici per l'ottimo lavoro svolto."

DALLORTO (VERDI)

"Guardi Presidente io devo dire che sono ai limiti, forse oltre, della mia pazienza, nel senso che quello che sta succedendo in questi giorni e in queste settimane sta veramente mettendo tutti a dura prova.

Noi continuiamo ad ascoltare cosa, ad essere coinvolti in decisioni, in qualche modo dare mandato di raggiungere mediazioni, accettare le mediazioni raggiunte che poi puntualmente sono messe in discussione.

Io non lo so che cosa stiamo facendo, e attenzione Assessore non mi sto rivolgendo a lei come avrò modo di dire, nel senso che qualche settimana fa'eravamo d'accordo, è stato presentato un timing in Conferenza Capigruppo per approvare il bilancio di quest'Amministrazione. Abbiamo letto in questi giorni allarmate dichiarazioni del forum del terzo settore che è preoccupato di come quest'Amministrazione possa garantire i servizi senza l'approvazione del bilancio, perché poi come per magia il bilancio invece abbiamo saputo aldilà degli aspetti tecnici, ma insomma c'è una forza politica della maggioranza che non intende assumersi la responsabilità di approvare il bilancio,

E' stata portata una delibera sulla Moschea, su cui noi evidentemente eravamo d'accordo, viene portata questa delibera in Commissione lunedì mattina (l'altro ieri) preventivamente proponendoci una mediazione con la stessa forza politica di maggioranza, che dice sì va bene la Moschea, ma non va bene al Lagaccio. Guardate in queste cose dire che la Moschea non va bene nel luogo individuato significa, di fatto, dire che non va, significa di fatto che non si vuole la Moschea.

Comunque ci viene presentata una mediazione con la delibera e un ordine del giorno, poi ieri invece scopriamo che neanche questa mediazione va bene. Allora adesso basta, cioè nel senso fate quello che volete però non pensate di poter contare su di me e penso anche su altri colleghi perché su questa delibera del P.R.O.U.D. che c'è stata illustrata lunedì mattina dall'Assessore

Farello, è vero avremo avuto bisogno di più tempo per approfondirla perché c'è stata presentata solo lunedì mattina, però io faccio parte di questa maggioranza, mi fido della Sindaco e dei suoi Assessori che ci hanno illustrato la delibera e ci hanno spiegato anche che è un lavoro che pure a noi viene presentato all'ultimo, ma che dura da tempo.

Su una questione sollevata dall'Associazione dei gestori balneari, in contraddittorio anche con l'Associazione Consumatori, l'Assessore si è impegnato nel pomeriggio stesso della Commissione prima di venire in Consiglio di fare un incontro e trovare un punto di mediazione.

Punto di mediazione che c'è stato presentato come modifica dell'Assessore che oggi ci ha illustrato, sgombrando anche il campo da dichiarazioni allarmistiche del giornale.

A questo punto noi ci attestiamo su questo, c'è un emendamento, il n. 1, che pone pesantemente in discussione il senso di questa delibera che sostiene che lo spazio a disposizione del pubblico, dei cittadini utenti deve essere di 10 metri. Questo emendamento propone di ridurlo a 5.

Allora il senso della delibera, che va nella direzione della Legge Regionale che noi abbiamo condiviso, e anzi spinto per rendere più accessibile il mare ai genovesi e ai turisti, con quest'emendamento è pesantemente messo in discussione.

Io dico quindi che la delibera così com'è, con le modifiche proposte dall'Assessore Farello, in contraddittorio tra l'Associazione dei Consumatori e l'Associazione dei Gestori di Stabilimenti balneari va bene.

Con l'emendamento n. 1 non va più bene, poi in base quindi all'esito della votazione del Consiglio sull'emendamento n. 1 che pone pesantemente in discussione l'impostazione della delibera, io deciderò il mio voto sulla stessa.”

TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato dall'allegato

“Progetto Comunale di utilizzo delle aree demaniali marittime (art. 11bis L.R. 22 del 4.7.2008) - contenuti e norme”

“art. 5 - Competenze gestionali del Comune di Genova

Con riferimento alle funzioni di gestione amministrativa su demanio marittimo, il Comune di Genova provvede (come previsto all' art. 4 del PUD Regionale):

- al rilascio e al rinnovo delle concessioni del demanio marittimo e delle zone del mare territoriale per tutte le finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;
- alla revoca e alla decadenza delle concessioni;
- al rilascio delle autorizzazioni di cui all' art. 24 del ‘Regolamento per la navigazione marittima’;
- al rilascio delle autorizzazioni di cui all' art. 45bis e succ.ve modifiche del “Codice della navigazione”;
- al rilascio delle autorizzazioni al subingresso nella concessione ai sensi dell' art. 46 del ‘Codice della navigazione’;
- al rilascio delle autorizzazioni per ripascimenti;
- alla vigilanza sul demanio marittimo, intendendosi per tale l' esercizio dei poteri di Polizia Amministrativa, ferme restando le funzioni di Polizia esercitate dal ‘Codice della navigazione’ e dal ‘Regolamento per la navigazione marittima’;
- all' emanazione dei provvedimenti di autotutela previsti dalla vigente normativa per le opere non autorizzate o per le aree utilizzate senza titolo o in difformità dal titolo concessorio;
- al rilascio di provvedimenti di sanatoria e disponibilità delle aree ai sensi dell' art. 32 c. 4 della L. 47/1985 e succ.ve modifiche;
- al rilascio dei pareri previsti dall' art. 12 del ‘Regolamento per la navigazione marittima’, con esclusione delle opere marittime e dei ripascimenti non stagionali soggetti a parere di competenza regionale;
- al rilascio del ‘nulla osta’ per l' esercizio del commercio su aree demaniali marittime ai sensi dell' art. 28 c. 9 del D.Lgs. 114/1998;
- all' individuazione delle aree adibite al libero transito verso il mare e alla definizione delle condizioni per la loro efficiente fruibilità;
- al calcolo e alla richiesta dei canoni;
- alla determinazione degli indennizzi per abusiva occupazione, nonché gli adempimenti relativi agli eventuali oneri di registrazione.

art. 9 - Percorsi di accesso al Demanio

L' apertura e/o la realizzazione di percorsi di accesso sul Demanio Marittimo è soggetta alle seguenti disposizioni generali:

- a. è ammessa l'apertura di accessi privati sul Demanio Marittimo, verificata la sicurezza sia dell'accesso sia dell'area fruibile, nonché dell'impossibilità di utilizzare in alternativa accessi pubblici esistenti, mentre sono sempre autorizzabili gli accessi pubblici con le modalità dei percorsi pedonali;
 - b. i percorsi pedonali di accesso al mare che consentono di distribuire l'afflusso dei bagnanti e permettono l'attraversamento degli ambienti naturali della fascia costiera sono di uso pubblico e attuabili mediante progetti esecutivi d'iniziativa pubblica o privata convenzionata;
 - c. i concessionari di zone del Demanio Marittimo devono consentire il libero e gratuito accesso e transito per il raggiungimento della battigia antistante l'area ricompresa nella concessione anche al fine della balneazione;
 - d. è consentibile l'uso e/o la realizzazione di accessi al mare carrabili solo alla presenza di scali e/o attrezzature atte all'alaggio delle imbarcazioni e l'utilizzo di questi è limitato esclusivamente a tale scopo; la sosta dei veicoli è consentita limitatamente al tempo necessario al varo o all'alaggio delle imbarcazioni;
- e al di fuori delle strade e delle vie che sono espressamente destinate a tale funzione è vietato l'accesso al mare e l'attraversamento degli habitat costieri a ogni mezzo meccanico che non sia di servizio o che non sia regolarmente autorizzato.

Titolo III – Disposizioni per l'utilizzo delle spiagge o aree balenabili

art. 14 - Definizioni e tipologie

Spiaggia libera

Si intende per tale ogni area demaniale marittima non data in concessione, idonea per la balneazione e disponibile liberamente e gratuitamente all'uso pubblico. Sulla spiaggia libera è possibile rilasciare, mediante bandi ad evidenza pubblica, ove specificatamente indicato nel presente progetto, licenze stagionali per l'installazione di piccole strutture, dimensionalmente definite e con superficie complessiva comunque non superiore a mq. 30, di facile rimozione, per chioschi per la somministrazione di alimenti e bevande. Il concessionario dovrà offrire l'utilizzo libero e gratuito dei servizi igienici, docce e cabine spogliatoio, nonché il servizio minimo di primo soccorso, e provvedere alle funzioni di sorveglianza e pulizia di tutta la spiaggia.

Spiaggia libera attrezzata

S'intende per tale ogni area demaniale marittima in concessione a Ente Pubblico che eroga direttamente servizi legati alla balneazione, ferma restando la possibilità da parte dello stesso, di avvalersi delle facoltà di cui all' art. 45bis del 'Codice della navigazione' così come modificato dall'art. 10 della L. 88/2001. Il

concessionario deve garantire l'offerta gratuita dei servizi minimi di pulizia, sorveglianza, salvamento e servizi igienici.

art. 15 - Disciplina delle spiagge libere

Nelle spiagge libere il Comune provvede alla pulizia, direttamente o attraverso convenzioni con privati o associazioni.

Eventuali docce, servizi igienici e spogliatoi possono essere installati previa concessione demaniale marittima da rilasciarsi dal Comune come servizi liberi e gratuiti offerti a favore della libera balneazione.

E' possibile comprendere in un unico atto tutte le strutture e i servizi che assolvono alla funzione di cui sopra.

Nelle spiagge libere non è ammesso il rilascio di nuove concessioni.

Sulle spiagge libere, nelle localizzazioni individuate dal presente progetto, è possibile l'installazione di piccole strutture stagionali per chioschi, che possono essere rilasciate in concessione a soggetti privati a seguito di procedura di affidamento ad evidenza pubblica, ai quali, con specifica convenzione, viene attribuito l'onere della sorveglianza e della pulizia e dell'offerta di servizi che devono essere liberi e gratuiti, quali doccia, servizi igienici e cabina spogliatoio.

Nei tratti di spiaggia così definiti deve essere chiaramente evidenziata l'assenza del servizio di salvamento e la gratuità dei servizi presenti".

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire:

- entro Giugno 2012, i provvedimenti adottati per il corrente esercizio;
- a partire da Gennaio 2013 gli interventi relativi ad ogni annualità.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la Legge Regionale n° 18 del 9/4/2002, che costituisce la specificazione attuativa del Piano Territoriale di Coordinamento della Costa.

Considerato che il Consiglio Comunale con deliberazione n° 4 del 30/1/2007, ha adottato il progetto di utilizzo del demanio marittimo (Pro.U.D.) della città di Genova.

Considerato inoltre che la Legge Regionale n° 22 del 4/7/2008, garantisce un equilibrato rapporto tra aree libere ed in concessione con la qualificazione delle strutture balneari, la predisposizione di percorsi per l'accesso pubblico al mare, il libero transito sulla battigia.

Tenuto conto che nel 2010 è stato deliberato uno studio organico d'insieme del litorale, ampiamente partecipato e recepito nel PUC;

Tenuto conto che il Municipio IX Levante, tramite un gruppo di lavoro appositamente costituito, ha redatto un documento con osservazioni al Pro.U.D. stesso.

Tenuto conto che lungo il litorale vi sono numerose opere edilizie "incongrue" e complesse da sostituire con manufatti compatibili come previsto nel S.O.I.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A rendere obbligatorio per ogni Municipio il censimento dei manufatti "incongrui" in modo da costituire un "archivio per la tutela dei paesaggi costieri".

Proponenti: Cozzio, Danovaro (P.D.)"

ORDINE DEL GIORNO N. 3

"IL CONSIGLIO COMUNALE

Considerato che aprire la città verso il mare vuol dire aprire il territorio ad un miglioramento ambientale, turistico, sociale ed economico.

Tenuto conto che la visione del paesaggio tra mare e terra nel Levante presenta caratteristiche di eccellenza solo in parte modificate dall'intensa urbanizzazione:

Ritenendo importante che i cittadini del Levante abbiano la possibilità di fruire di un bene che valorizza l'ambiente e permette di svolgere una salutare attività fisica a contatto con la natura.

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A prevedere la realizzazione, nei limiti del possibile, di una passeggiata pedonale unica e continua da punta Vagno a Nervi ampliando le opere già previste nel PROUD.

Proponenti: Cozzio, Danovaro (P.D.)”

EMENDAMENTO N. 1

“In merito al progetto di utilizzo del demanio marittimo (Pro.U.D) della città di Genova ai sensi dell'art. 8 del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (P.U.D.) della Regione Liguria,
Al punto d) dell'art. 23 (ambito n. 6 Albaro S. Giuliano) (Tav 2 e 7) pag. 17 sono sostituite le seguenti parole:

- 1) La parola “raddoppio” con mantenimento”
- 2) “metri 10” con 3-5 metri
- 3) la frase “è consentita anche la sosta gratuita finalizzata alla balneazione” è sostituita con “è consentito il libero e gratuito accesso e transito finalizzato alla balneazione”.

Pertanto l'art. 23 al punto d) sarà così riformulato:

“E' previsto il mantenimento della cosiddetta fascia di transito che dovrà avere, nei tratti indicati sull'elaborato di progetto (tav. 7) una profondità non inferiore a 3-5 metri a partire dalla linea di battigia, fermo restando la possibilità di prevedere 3 metri per gli arenili profondi 20 m. In tale fascia, comunque ricompresa tra le aree concedibili per le attività turistico/ricreativa,

ferme restando le limitazioni imposte dall'ordinanza del Sindaco sulla disciplina delle attività balneari nel circondario marittimo del Comune di Genova, è consentito il libero e gratuito accesso e transito finalizzato alla balneazione”.

Proponente: De Benedictis (I.D.V.)”

EMENDAMENTO N. 2

“Il dispositivo della delibera è sostituito integralmente come segue:

1. Di rinviare al prossimo ciclo amministrativo l'adozione del pro.u.D. della città di Genova”

Proponente: Bernabò Brea (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 3

“All'art. 15 “disciplina delle spiagge libere” aggiungere: “il Comune si impegna a redigere una programmazione per l'installazione di docce, servizi igienici e spogliatoi, anche di concerto con la Consulta Consumatori, entro 6 mesi dall'approvazione del presente provvedimento.”

Proponenti: Dallorto (Verdi), Bruno (P.R.C.), Cappello e Maggi (Gruppo Misto), Burlando e Nacini (S.E.L.)

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 31 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Guastavino, Proto); n. 2 astenuti (Verdi: Dallorto; P.R.C.: Bruno); n. 3 presenti non votanti (Nacini; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2 e n. 3: approvati con n. 26 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (L.N.L.); n. 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Cecconi, Costa, Grillo G., Pizio, Viazzi; Nuova Stagione: Arvigo; Verdi: Dallorto); n. 2 presenti non votanti (Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 16 voti favorevoli, n. 17 voti contrari (Sindaco Vincenzi; Nuova Stagione; P.D.; P.R.C.; S.E.L.;

Verdi); n. 3 astenuti (Cortesi, Jester; L.N.L.); n. 2 presenti non votanti (Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

Esito della votazione sull'emendamento n. 3: approvato con 27 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (L'Altra Genova); n. 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Cecconi, Costa, Grillo G., Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana).

L'emendamento n. 2 è stato ritirato.

Esito della votazione della proposta n. 34/2012: approvata con 25 voti favorevoli; n. 11 astenuti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Cecconi, Costa, Grillo G., Pizio, Praticò, Viazzi; L.N.L.: Piana; L'Altra Genova: Basso, Murolo); n. 2 presenti non votanti (Gruppo Misto: Cappello, Bernabò Brea).

CLXXXVIII (39) PROPOSTA N. 00012/2012 DEL 02/02/2012
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 -
COMMA 3 - L.R. 9/99 COME MODIFICATO
DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER
L'APPROVAZIONE IN VARIANTE AL P.U.C. - AI
SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 - DEL
PROGETTO PRESENTATO DALLA
QUADRIFOGLIO GENOVA S.P.A., PER CONTO
DELLA A.S.L. N. 3 GENOVESE, PER LA
RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO
PRINCIPALE DELLA EX MANIFATTURA
TABACCHI, AL CIV. 3D DI VIA E. DEGOLA, AD
USO NUOVA SEDE ED AMBULATORI
(S.U295/2010). PARERE DEL COMUNE DI
GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO
COMUNALE, AI SENSI DELL'ART. 44 - COMMA
1 LETTERA A) DELLA L.R. 36/97.

CECCONI (P.D.L.)

“Questa pratica Presidente è stata esaminata in Commissione, ma è pervenuta una lettera della A.S.L. che sostiene che non le serve più questo manufatto. Allora io le chiedo personalmente di ritirare questa pratica, perché cosa la facciamo a fare?”

DE NITTO - SEGRETERIO GENERALE REGGENTE

“Su questa pratica avevo già fatto un intervento in sede di Commissione Consiliare spiegando le ragioni che, nonostante la comunicazione pervenuta dalla ASL di non avere più interesse alla realizzazione dell'intervento, inducevano a dover in ogni caso concludere il procedimento.

Noi in pratica siamo di fronte ad un'istanza che è stata presentata dalla Società proprietaria, la Società Quadrifoglio, che ha presentato un progetto d'intesa con la ASL nel quale si ipotizzava la realizzazione di uffici della ASL.

Dopo l'approvazione della proposta da parte della Giunta, è pervenuta una nota della ASL con la quale, asserendo supposte inadempienze da parte della Società Quadrifoglio, ritiene che quel contratto è risolto.

Questa però è una vicenda che riguarda la ASL e la Società Quadrifoglio. Siccome al Comune da parte della società istante, Società Quadrifoglio, non è pervenuta nessuna comunicazione di rinuncia e siccome l'articolo 2 della Legge 241/1990 prevede che i procedimenti amministrativi devono essere conclusi con un procedimento espresso, ritengo che la pratica debba essere valutata dal Consiglio Comunale alla stregua di quelle che sono le istruttorie che ha condotto l'ufficio, fermo restando che poi lo sportello unico per le imprese che ha trattato la pratica, con una procedura particolare prevista dalla Legge Regionale per le attività produttive, potrà compiere tutte le valutazioni del caso per valutare se ci sono i presupposti per approvarlo oppure no. Intanto bisogna concludere il procedimento con un provvedimento espresso.

In questo senso infatti è stata anche presentata un'integrazione da parte della Giunta dove sono state annunciate queste circostanze che sono sopravvenute alla proposta.”

CECCONI (P.D.L.)

“Io la ringrazio della sua spiegazione, però vede questo progetto era fatto inerente agli uffici che servivano alla ASL, domani ci presenteranno un altro progetto, quindi non ha nessun ragionamento per andare avanti l'iter amministrativo.

Se domani questi cambiano progetto perché alla ASL non interessa più, io dico semplicemente questa pratica va rinviata perché presenteranno sicuramente un altro progetto.”

DALLORTO (VERDI)

“Intervengo per aiutare la comprensione della vicenda, perché io sono stato tra quelli che in Commissione ha sollevato l'apparente incongruenza di

questa delibera che ci proponeva di concludere un procedimento quando il soggetto originariamente istante, cioè la ASL, aveva manifestato il suo non interesse a procedere.

A seguito della discussione che c'è stata in Commissione su questo punto, è stata presentata com'è stato accennato dall'Avvocato De Nitto, una modifica alla delibera di Giunta che integralmente chiede di sostituire il punto quattro del dispositivo della delibera con una formulazione che a me sembra salvaguardi a questo punto lo stato di fatto.

Quindi dà atto della rinuncia da parte della ASL, ma affida allo Sportello Unico per le Imprese la verifica della sussistenza effettiva dei presupposti che hanno originato il procedimento, e cioè quindi insomma di verificare. Quindi dà atto della realtà intervenuta tra la proposta di Giunta al Consiglio e la deliberazione del Consiglio demandando allo Sportello Unico delle Imprese le opportune verifiche.

Quindi così com'è, mi sembra che la delibera sia rispondente alla realtà, forse varrebbe la pena di leggere integralmente, magari Presidente di questo punto, magari ridistribuire perché questo punto del dispositivo effettivamente mi sembra che chiarisca la realtà effettiva della vicenda.”

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa pratica riguarda l'approvazione di variante al PUC del progetto presentato dalla “Quadrifoglio Genova Spa” per la ristrutturazione del fabbricato principale ex manifattura tabacchi di Via Degola.

Abbiamo rilevato dal parere del Municipio, testualmente, che l'apertura al pubblico del fronte dell'immobile che si affaccia su Via Degola grazie all'inserimento di nuovi servizi provocherà una maggiore fruizione dell'adiacente marciapiede, per questo si chiede di valutare la possibilità di aumentare la sezione del marciapiede e di riqualificare la zona attraverso nuovo arredo urbano.

Le controdeduzioni della Giunta, riconoscono l'esigenza di un approfondimento, soprattutto per quanto riguarda il marciapiede e rinviando ad un parere che al momento non è allegato agli atti della competente Direzione Mobilità per le verifiche del caso.

Con questo documento proponiamo di riferire poi in un'apposita riunione di Commissione circa il parere, che in merito sarà trasmesso da parte della Direzione Mobilità.

Ovviamente quando parliamo di riferire in apposita Commissione, probabilmente e certamente andremo nel prossimo ciclo amministrativo, però ci sembra che questo parere sia importante, qualsiasi sia la destinazione d'uso che avrà questo immobile.”

SINDACO VINCENZI

“Sono d'accordo, votiamo a favore di quest'ordine del giorno.”

COSTA (P.D.L.)

“Questa delibera nasceva su un progetto di programmazione da parte della ASL 3 sul territorio cittadino. Questa ulteriore comunicazione della ASL è un'ulteriore riprova dell'incapacità dell'Assessorato alla Sanità regionale a programmare le nostre strutture perché qui non si capisce per quale motivo si è partiti con un progetto che ha avuto dei costi, perché questo programma, questo progetto, questa iniziativa ha comportato consulenze, progetti, affidamenti di incarichi e adesso all'ultimo momento si torna indietro.

Certamente questa operazione che produrrà, dopo la dichiarazione della ASL 3 nulla di fatto, costerà alla comunità genovese e ai cittadini genovesi soldi che poi saranno costretti a ripianare questi soldi con ulteriori tasse.

Sentiamo poi dichiarazioni da parte dei gestori della sanità pubblica che i soldi li spendono non per il servizio ai cittadini, ma per l'incapacità a progettare una sanità funzionale al nostro territorio.

Noi sulla delibera in specifico ci asterremo, però vogliamo sottolineare che questa è un'ulteriore riprova dell'incapacità programmatoria e gestionale e non ci vengano poi a dire, come ci hanno detto per tanti anni, che volevano più soldi da Roma. Ha fatto bene il collega che mi ha preceduto a chiedere che poi ci sia una relazione, perché dovranno dire a chi siederà in questo Consiglio Comunale, dovrà dire quest'operazione cosa è costata alle tasche dei cittadini genovesi.”

LECCE (P.D.)

“Io tralascio le considerazioni d'ordine sanitario perché non c'è l'interlocutore che è la Regione ed i giudizi si potrebbero anche variegare su quello che è la situazione della sanità, i suoi finanziamenti in Liguria, e quelli che sono i progetti.

Noi qui oggi siamo chiamati a dare un parere strettamente tecnico, è la conclusione di un procedimento. Bene ha fatto il collega Dallorto, lo ringrazio anch'io perché nelle Commissioni quello che vale è la discussione franca, pulita, senza volpe sotto l'ascella perché in questo Paese ci sono tanti furbi, molti furbi, e allora vedete è stata una cosa utile inserire nel dispositivo due, o tre paragrafi dove mette in luce quelle che sono la presa d'atto di un procedimento, la presa d'atto delle rinunce, ma come diceva il Segretario Generale, arriviamo alla conclusione.

E' un emendamento che evito di leggere perché rende giustizia, completa ad una delibera che nella sua complessità necessitava di un ampio dibattito nella Commissione.

La Commissione con i suoi colleghi, i consiglieri ha dato il suo contributo, il collega Dallorto che ringrazio di nuovo è stato brillante, dopodiché la delibera modificata così com'è noi come Partito Democratico la votiamo favorevolmente.”

PIANA (L.N.L.)

“Le ultime parole al vento di questo ciclo amministrativo.

Il collega Costa ha detto molto bene enunciando le responsabilità della Regione, dell'Assessore Montaldo e della ASL che anche in questa occasione non ha riflettuto, ha impegnato risorse e fondi nella progettazione e poi siccome ha per l'ennesima volta cambiato idea, ha sostanzialmente dichiarato pubblicamente che anche questa volta siamo di fronte a sprechi che non rimangano impuniti.

Quello che però tengo a sottolineare nel mio intervento, sono le responsabilità di quest'Amministrazione che anche questo caso portano in evidenza, e cioè che il Comune di Genova in questo ciclo amministrativo si è contraddistinto per non aver mai realmente interpretato il ruolo e le competenze sanitarie che con la riforma socio-sanitaria sono state introdotte.

Lo abbiamo visto nel non individuare il sito per l'Ospedale del Ponente, lo abbiamo visto nella scarsa attenzione dell'Assessorato alle Politiche Sociali che si è concentrato su questioni sicuramente che meno erano relative al vivere e alle esigenze dei cittadini e non ha mai in ogni caso imposto la sua linea per tutelare per esempio, i presidi socio-sanitari, la presenza dei CUP nei quartieri e non ha mai usato gli strumenti propri di un Consiglio Comunale, di un'Amministrazione comunale per imporre la propria volontà alla Regione.

Noi qui siamo a portare avanti una pratica nei confronti della quale il nostro voto sarà logicamente negativo perché comunque una legge sul procedimento amministrativo lo richiede, ma abbiamo in tempi recentissimi approvato una Conferenza dei Servizi relativa alla Piastra Socio-Sanitaria del Martinez, ed eravamo al 31 gennaio, con lo spauracchio, e con l'impegno da parte dell'Amministrazione sul fatto che questo tipo di pratica sarebbe stata utile alla realizzazione del nuovo ambulatorio, quando il 26 gennaio, cioè quattro giorni prima, la Giunta aveva dato mandato al Sindaco di andare a firmare un Protocollo d'Intesa insieme ad ASL e insieme a Regione Liguria che prevedeva quattro Piastre Socio Sanitarie tra le quali non c'era il Martinez.

Allora qua siamo presi in giro, e viene da pensar male perché vorrei capire che senso ha avuto in allora fare questa permuta di aree e spianare la strada per la riclassificazione urbanistica di certe zone e che senso ha oggi

portare avanti comunque un parere favorevole e una variante al Piano Urbanistico Comunale se lì la ASL non farà più nessun tipo di intervento e se ancora una volta sostanzialmente verrà meno un servizio ai cittadini di quel quartiere. Vero è che non abbiamo competenze specifiche, ma se l'Amministrazione comunale, che come abbiamo visto e come è sotto gli occhi di tutti, può intervenire nell'ambito della Conferenza dei Servizi, dei rapporti con lo Sportello Unico delle Imprese, delle varianti al Piano Urbanistico, non usa questi strumenti per imporsi nei confronti di una Regione e di un'Azienda sanitaria per dettare la linea e per portare avanti le esigenze sanitarie delle popolazioni, francamente non so che cosa l'Assessorato alle Politiche Sociali ci stia a fare in un'Amministrazione e quindi per tutte queste ragioni il nostro voto sarà negativo.”

BRUNO (P.R.C.)

“Io voto a favore, però non posso comunque anch'io esimermi dall'esprimere il disagio di fronte a questa continua diminuzione dei servizi previsti da parte della ASL sul territorio.

Ricordo che i processi di concertazione e la costruzione di nuovi Ospedali e la chiusura di ospedali ritenuti obsoleti ma diffusi sul territorio, sono forse tollerabili, sono probabilmente anche condivisibili solo in presenza di una rete all'interno del territorio di Piastre ambulatoriali ecc.

Non è responsabilità del Comune sicuramente, ma siamo di fronte ad una situazione molto delicata, vale a dire la Regione fa una pianificazione per cui alla fine succederà che a Ponente ci saranno tre presidi, un ospedale e due piastre a Voltri, mentre probabilmente come ha dichiarato oggi l'Assessore Montaldo rispetto a Pegli come dire garantiremo quei servizi lì o altrove; costringiamo le persone, poi che lo facciano a Voltri o a Pegli a noi non interessa nulla, il problema è quello della mobilità, e dell'accessibilità.

Le persone a muoversi in maniera surrettizia, quando invece una rete di Piastre ambulatoriali presenti sul territorio renderebbero tutto molto più semplice e molto più accettabile.

Questa è un'altra situazione, questa di Via Degola è una situazione molto delicata; certo, riflessioni si potrebbero fare, a livello nazionale su gli impegni finanziari che uno Stato assume rispetto ad esempio alle spese militari piuttosto a quelle sanitarie, alla possibilità eventuale, io non sono in grado in questo momento di identificare sprechi all'interno della gestione della sanità che probabilmente ci sono, ma nello stesso tempo non bisogna tagliare il territorio in questo modo così selvaggio.

Per me va bene la delibera, ma il disagio rispetto a questa situazione complessiva è veramente molto alta.”

TESTO ORDINE DEL GIORNO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevati

- *il parere del Municipio*

“- l’apertura al pubblico del fronte dell’immobile che si affaccia su Via Degola, grazie all’inserimento di nuovi servizi cittadini, provocherà una maggiore fruizione dell’adiacente marciapiede”; si chiede di valutare la possibilità, previo studio di fattibilità, di aumentare la sezione del marciapiede e di riqualificare questo attraverso un nuovo arredo urbano (che preveda alberature e sedute)”;

- le controdeduzioni della Giunta:

“Il progetto riguarda la sola ristrutturazione dell’edificio di proprietà privata, senza modificarne il rapporto con l’antistante marciapiede su Via Degola; in merito alla possibilità di allargamento del quale copia dell’atto del Municipio, a cura dello Sportello Unico per le Imprese, è stato trasmesso alla competente Direzione Mobilità per le verifiche del caso”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, in apposita riunione di Commissione Consiliare, circa il parere che in merito verrà trasmesso dalla Direzione Mobilità.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: approvato con n. 24 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (Danovaro, Guastavino, Pasero); n. 2 astenuti (Burlando, Lecce); n. 4 presenti non votanti (Nacini, Gagliardi; Gruppo Misto: Cappello, Maggi)

Esito della votazione della proposta n. 12/2012: approvata con n. 27 voti favorevoli; n. 1 voto contrario (L.N.L.); n. 9 astenuti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Cecconi, Centanaro, Costa, Grillo G., Pizio, Viazzi; L'Altra Genova: Murolo).

CLXXXIX (40) PROPOSTA N. 00043/2012 DEL 16/03/2012
ADOZIONE DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI AI
SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N. 112 DEL 25
GIUGNO 2008 E S.M.E I., COME CONVERTITO
DALLA LEGGE N. 133 DEL 6 AGOSTO 2008

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Sono d'accordo per anticipare la proposta.

In Commissione abbiamo avuto una discussione su questa proposta che è stata presentata lunedì alle ore 11,00-11,30 e alle mie rimostranze fatte all'Assessore che questa proposta non consentiva ad un consigliere di svolgere il suo ruolo e precisamente di verificarla nel merito, ricordo che parliamo di una proposta che tratta della possibile dismissione per vent'otto milioni di euro, non parliamo di noccioline, e la risposta che l'Assessore mi ha dato è stata quella che essendoci tutte le autorizzazioni che sono richieste, non ultima quella del Segretario Generale, la proposta andava in Consiglio, anche se è palese che anche i tempi non ci possono essere.

Io ho chiesto al Segretario Generale in merito, e mi ha risposto che la proposta è conforme per quanto riguarda le pratiche, e non è certo lei stessa che può dire il tempo che ci vuole o meno, le pratiche sono apposto.

La pregiudiziale parte da questo punto vedete, io chiedo nuovamente a tutti i consiglieri, che si sappia che noi andiamo a votare su una proposta di possibile dismissione per 28 milioni di euro.

Vedete su questa cosa io andrò ad informarmi fino in fondo se è possibile che io in quanto consigliere comunale venga messo in condizione di non espletare la possibilità di verifica per quello che riguarda quello che è scritto, non quanto hanno fatto i tecnici e i funzionari dell'Assessore rispetto a presentare la pratica.

Certamente il loro lavoro è corretto, io non ho niente da mettere in discussione anche se l'Assessore ha interpretato la mia richiesta così ma lo specifico.

La mia richiesta parte dal fatto che io, come tutti voi, non veniamo messi in condizione come consiglieri comunali di poter verificare punto per punto, parlo di ventiquattro punti di dimissioni, poi so che ci sono delle modifiche perché i ventiquattro forse sono ridotti o meno, quindi anche qui la confusione che regna su questa cosa, però di fatto questa è la situazione e la questione.

Sono pochi mesi che io sono in questo Consiglio Comunale, non so se era così anche prima, si sta creando un clima che a me non piace affatto e credo che non piaccia a nessuno di noi.

Un clima che poi in qualche modo porta ad andare a finire sui giornali, porta ad avere delle situazioni d'incomprensione, porta ad avere momenti di difficoltà nella maggioranza. Io stesso ho detto ieri, della discussione sulla Moschea, che le posizioni di questa maggioranza sono posizioni politicamente ridicole, ma quello che mi preme di più vedete è che il clima si sta avvelenando, e la responsabilità del clima avvelenato, anche se siamo alla fine, però queste cose le voglio dire, devono servire per noi, ma devono servire anche a quelli che verranno; questo clima avvelenato parte dalla responsabilità che certamente abbiamo ognuno di noi, ma parte dalla responsabilità in modo particolare di chi ha diretto e dirige il Consiglio. A me dispiace che sia andata via la Signora Sindaco, ma qualcuno poi glielo riferirà come succede sempre, perché vedete le posizioni che portano ad irrigidimenti, a situazioni di scontri personali e così via partono dal fatto di come il Consiglio viene condotto.

Se un consigliere quando interviene viene in qualche modo preso in considerazione come il nemico da abbattere, o lo scolareto da mettere in castigo, capite che questo clima non crea un clima di collaborazione come dovrebbe essere, crea un clima di tensione, tant'è vero che alla sera qualcuno diceva con una battuta - "quando andiamo a casa ci vorrebbe una camera iperbarica per disintossicarsi dalla situazione" -

Io ieri sera e vant'ieri sera sono andato a casa per provare a disintossicarmi e mi sono preso qualche libro che ho; leggevo una dichiarazione che faceva un compagno a me e alla Signora Sindaco molto caro Enrico Berlinguer che diceva che nel rapporto tra consigliere ed Assessori, tra parlamentari e governanti e così via, diceva che nel rapporto tra consigliere Assessore parlamentari e ministri il rapporto non può essere tra nemici da abbattere perché propongono indirizzi o idee diverse, ma avversari da conquistare con la presenza, l'impegno politico, la coerenza e l'onestà politica ed intellettuale che sono propri della nostra cultura e tradizione.

Ora vedete questa cultura e tradizione alla quale io tengo molto è una cultura e tradizione che ci deve in qualche modo produrre delle risposte di

collaborazione nell'interesse dei cittadini e mi sembra che quello che stiamo facendo, e in particolare questa pratica che stiamo portando avanti, può essere una pratica che interessa i cittadini, ma non è una pratica che ha la possibilità di fare in modo che chi ha eletto, che i cittadini che hanno eletto i loro rappresentanti possano verificare.

Allora chiedo all'Assessore, e chiedo soprattutto a voi che poi la votate, in qualche modo la votate ovviamente se siete d'accordo, se ritenete di avere gli estremi e così via, avete avuto la possibilità di verificarla? O la votate perché in qualche modo fate parte di quella, o quella maggioranza, o perché si alza la mano o perché si deve alzare la mano e poi magari vi lamentate perché sui giornali si va a finire dicendo che questo e quel consigliere ha alzato la mano...interruzioni... la richiesta mia era quella ed è ancora quella che visto che io personalmente, ma penso anche gli altri non hanno avuto la possibilità di verificare nel merito quanto ci viene proposto, che questa pratica venga rinviata, forse faremo un altro Consiglio, tanto più che c'è stato detto che questa non c'entra col bilancio perché va a finire in qualche modo con la parte per quanto riguarda il piano triennale, così c'è stato illustrato dall'Assessore.

Allora rispetto a questa proposta, io la vorrei votare, voglio votarla, ma voglio avere il tempo di verificare, semplicemente avere il tempo di poter verificare com'è mio diritto, e soprattutto com'è mio dovere, cosa che voi non mi mettete in condizione di fare.”

BALLEARI –VICEPRESIDENTE

“Consigliere Maggi mi stanno comunicando dalla Segreteria Generale che per rinviare la pratica ad altra data dovrebbe formulare una domanda scritta firmata da lei e altri due consiglieri e produrla, dopodiché si metterà in votazione.

Prima la pregiudiziale in forma scritta.”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Se vuole io presento la pregiudiziale in forma scritta, perché come ho motivato la richiesta ha i contorni di quanto ho espresso nell'intervento; se io la devo fare per scritto la faccio.”

BALLEARI –VICEPRESIDENTE

“Da Regolamento deve produrla scritta, se intanto vuole stenderla, la mettiamo in votazione.

Consigliere Grillo questa è una pregiudiziale ad inizio pratica sulla quale si valuterà in base al Regolamento se metterla in votazione o meno.

Dopo l'esito della votazione che adesso ci accingiamo a fare ci sarà il suo ordine del giorno al quale l'Assessore darà la risposta e che poi verrà messo in votazione."

CECCONI (P.D.L.)

"Intervengo per mozione d'ordine perché vede il collega Maggi ha fatto un intervento, ma io le faccio un intervento tecnico.

In questa delibera non c'è la firma di uno dei revisori, manca la firma di uno dei revisori, c'è la firma del Presidente, c'è la firma di Rimassa, manca una firma. Come si fa a portare una delibera quando uno dei revisori non l'ha firmata? Rinviare questa delibera, manca una firma."

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"E' sufficiente la firma di due revisori."

GUERELLO – PRESIDENTE

"Se non è presentata per scritto non posso metterla in votazione, per cui aspetto che la depositi e poi facciamo la votazione."

GRILLO L. (P.D.)

"Mozione d'ordine perché vorrei capire una cosa.

E' stata sollevata una questione di natura pregiudiziale dal collega Maggi; c'è il collega Grillo che presenta un ordine del giorno che in realtà è la richiesta formale di un rinvio. C'è un ordine del giorno che risulterebbe inammissibile perché presentato sotto forma sbagliata, perché se è questione sospensiva o pregiudiziale le modalità sono quelle indicate prima della raccolta delle tre firme.

In attesa allora della formalizzazione, vorrei avere anche un chiarimento da questo punto di vista."

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE

"Essendo stata sollevata una questione sospensiva, quindi una richiesta di rinvio della pratica, e poiché il Regolamento prevede che la richiesta di rinvio vada esaminata e posta prima della trattazione, è necessario porre in votazione la richiesta di rinvio. Se il rinvio non verrà approvato, passeremo ad esaminare gli ordini del giorno e si valuterà se sono ammissibili."

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Voglio ringraziare il collega Maggi perché mai pregiudiziale fu più azzeccata; in effetti credo che se ognuno di noi si pone una mano sulla coscienza e riflette sulle parole di Maggi, come si fa a contraddirlo?

Questo è un supplemento al Consiglio Comunale arrivato molto tardi, datato 16 marzo, alla maggior parte di noi non è stato possibile entrare nel merito di questa pratica, ma io sfido veramente se c'è qualcuno di noi, di voi che può dire io l'ha letta e l'ha approfondita, non è possibile, non è pensabile.

Io non entro nel merito se è giusta o se è sbagliata, però è proprio anche questa fuori dal tempo massimo, facciamo veramente una figura molto brutta se noi votiamo quest'adozione del piano delle alienazioni.

Non è possibile approvarla l'ultimo giorno, spetta al prossimo Consiglio Comunale, e faccio veramente un invito a tutti di mettersi appunto una mano sul cuore e di ragionare se ritiene di poter votare così liberamente questo provvedimento.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi è stato consegnato il documento che leggo testualmente: “Genova, 21 marzo 2012 – sulla proposta n. 43 – Visto che la delibera è stata consegnata lunedì 19 e viene posta in votazione oggi 21 marzo, poiché come ho già manifestato il mio disappunto in Commissione Consiliare il giorno 19 marzo CHIEDO il rinvio della proposta di delibera. Proponenti: Maggi, Cappello (Gruppo Misto); Bernabò Brea (P.D.L.)”

Se non vi sono altri che intervengono pongo in votazione questa proposta di rinvio; chi vota sì è per rinviare questa proposta n. 43/2012, chi vota no è per continuarne l'esame in questa sede.”

Esito della votazione di rinvio della pratica n. 43/2012: respinta con n. 13 voti favorevoli; n. 20 voti contrari (Nuova Stagione; P.D.; I.D.V.); n. 2 astenuti (Verdi: Dallorto; S.E.L: Nacini).

GRILLO G. (P.D.L.)

“Il collega Maggi di fatto ha anticipato il contenuto dell'ordine del giorno n. 1. Trattatasi di venticinque lotti, ed io ritengo più che legittima la richiesta dei consiglieri comunali di avere il tempo per approfondire le proposte che sono sottoposte al Consiglio Comunale. Nella fattispecie in alcuni casi in passato su alcuni lotti posti in vendita, la Commissione Consiliare ha richiesto dei sopralluoghi che sono stati anche consentiti, si sono fatti, e vorrei

rammentare che in alcuni casi essere stati anche utili nell'interesse dell'Ente, parlo del precedente ciclo amministrativo.

Quindi è più che legittimo, da parte dei consiglieri comunali in sede di Commissione Consiliare, chiedere di poter effettuare nel contesto generale dei lotti qualche sopralluogo d'approfondimento, o in subordinata di avere il tempo per effettuare sopralluoghi personali al fine di rendere il consigliere comunale edotto della proposta, ed è in questo senso che il mio ordine del giorno, che adesso modificherò nella fase finale considerato che è stata respinta la proposta del collega Maggi.

Io v'invito a riflettere, oggi c'era anche un'altra pratica iscritta all'ordine del giorno che è stata ritirata dalla Giunta, ed è la pratica che porta il numero 16 in ordine progressivo, circa l'alienazione e l'aggiornamento periodico al PUC di un edificio in Vico Vegetti; quest'obiettivo di Via Vegetti rientra anche nell'elenco dei venticinque lotti posti in vendita.

Che cosa è successo che questa pratica oggi è stata ritirata?

Quindi colleghi io non faccio ulteriori commenti. Io credo che debba essere rispettata la volontà del Consiglio Comunale e dei consiglieri che chiedono di poter, a prescindere dalla Commissione Consiliare, fare dei sopralluoghi.

Oggi siamo in chiusura di ciclo amministrativo ed io proponevo, con l'ordine del giorno, che questa pratica fosse presentata contestualmente al bilancio previsionale 2012. Non è così? Non è accoglibile? Allora modifico il dispositivo, visto che avremo ancora due riunioni di Commissioni Consiliari entro questo mese per esaminare il bilancio consuntivo 2011.

Assessore rinviando questa pratica in una delle prossime due Commissioni che si terranno questo mese, e consentiamo ai consiglieri comunali che vogliono fare dei sopralluoghi di poterli effettuare. Su questa pratica, tra l'altro, c'è anche un emendamento del collega Grillo Luciano che io ho firmato, che chiede su una pratica di apportarvi delle ulteriori modifiche.

Quindi quest'ordine del giorno va inteso modificabile, nel senso di rinviarla all'esame di una delle Commissioni Consiliari che verranno convocate questo mese (il 29 o il 30) con all'ordine del giorno il bilancio consultivo 2011 dell'Ente.”

CECCONI (P.D.L.)

“Assessore sono stati presentati numerosi ordini del giorno con i quali si chiede alla Giunta ed al Sindaco che gli immobili siano venduti per abbassare il debito che noi abbiamo.

Oggi lei ci ha fatto una relazione, lei ha tutte le ragioni perché lei è l'Assessore al Bilancio e tutti si rivolgono a lei, però vede Assessore se i soldi non ci sono è come la conduzione di un buon padre di famiglia, e se i soldi non

ci sono dove si può si taglia, non si può andare a vendere i beni di famiglia per andare a coprire le esigenze di Tizio e Caio.

Io capisco che tutti ne hanno l'esigenza, ma guardi che se invece di 28 lei ne ricava 50 milioni li spende tutti. Pertanto io le chiedo con l'ordine del giorno, e l'ho fatto di proposito perché questi beni vengano sì venduti, ma destinati ad abbassare il debito, perché abbiamo un debito di oltre un miliardo e trecentomilioni, non è colpa sua Assessore perché lei ha fatto di tutto per abbassarlo, perché quando abbiamo cominciato l'Amministrazione era un miliardo e quattrocentocinquanta, io le do atto di merito, però ci sono stati tanti ordini del giorno e io le chiedo semplicemente di rispettarli, che sono già approvati da voi e da tutto il Consiglio Comunale.”

GRILLO L. (P.D.)

“Come indicato in Commissione s'interviene con richiesta di stralcio della vendita dell'ex Scuola dell'Infanzia Glicine in Salita Costa dei Ratti a Quezzi perché c'è un motivo serio. Quest'edificio all'indomani della costruzione della struttura nuova che contiene attualmente l'asilo comunale Glicine e la Scuola Elementare Primaria Statale Bruno Ball e parliamo di venticinque anni fa', fu immediatamente assegnata ad un'associazione la quale si era presa il compito di reperire i finanziamenti per ristrutturarla e, per motivi non conosciuti quantomeno dal sottoscritto, quel percorso si interruppe recentemente nel senso che la concessione a quell'associazione è stata ritirata.

In questi venticinque anni quell'edificio ha subito una serie di atti vandalici, perché sì che è in uno stato di degrado, ma strutturalmente sia il tetto che le parti portanti sono sane. Ha subito danni vandalici fatte da soggetti che si sono organizzati a fare ruberie; fate conto che è una villa d'epoca, non so inquadrarla in quale periodo storico è stata costruita, ma all'interno ci sono tavole di ardesia pregiate che chiaramente chi se ne intende le ha rubate, e in parte le ha portate via. E' stato oggetto, da chi come me è andata a vederla all'interno, di riti satanici, ci sono segni di questo tipo di violenza, violenti attacchi vandalici e quindi segnali di degrado.

Contemporaneamente e nella stessa area, coincide un luogo, per chi del posto lo conosce, che si chiama Pista Rossa, che è la copertura del nuovo edificio della scuola, che è stato creato con l'obiettivo di essere uno spazio aperto alla cittadinanza, che anche quello per anni è stato dimenticato se non recentemente grazie al mettersi insieme di tutte le associazioni del territorio, insieme anche alle Istituzioni Scolastiche, che è la parte qualificante, perché oltre ad avere le associazioni tradizionali, ARCI, ANPI, ACLI c'è anche la Parrocchia all'interno di questa rete territoriale, c'è anche la direzione didattica.

Quindi la scuola che va dall'asilo fino alla scuola media si sono organizzati nel fare un progetto e, come dicevo in Commissione, l'hanno

denominato ogni volta che si entra in una piazza, ci si trova in un dialogo, che è una frase di Italo Calvino, proprio per rivolgersi e cercare di contrastare con metodi alternativi all'intervento della Polizia (così ci intendiamo) per riappropriarsi di un'area.

Questo progetto è stato reputato interessante, e fatto con una presa d'atto e una delibera di Giunta; ha prodotto dei risultati perché lì la parte della scuola è stata attrezzata con spazi ludici, si fanno delle manifestazioni e nell'ambito del percorso di questo progetto si è arrivati a fare una riflessione comune e dire, quale sarebbe la ciliegina della torta? Quello di poter prendere quello spazio, quindi toglierlo dal degrado e con le stesse forze associative andare a mettersi nelle condizioni di pulirlo, semplicemente pulirlo, che già sarebbe un grande risultato. Nel settembre del 2010 questa rete di quindici soggetti ha fatto istanza alla Pubblica Amministrazione, rendendosi conto che non ci sono le risorse, che non si possono chiedere risorse ordinarie all'Amministrazione per la ristrutturazione data la situazione dell'immobile, però vi è stato chiesto dateci un anno, e ci mettiamo nelle condizioni di presidiarla, di far vedere che non è un luogo abbandonato, che è un grande risultato già solo questo a mio giudizio.

Ci mettiamo in condizione di pulirla, ci mettiamo in condizione di presentare un progetto e quindi verificare se ci sono le condizioni per trovare forme straordinarie di finanziamento rispetto al recupero dell'edificio, facciamo un patto tra gentiluomini, cittadini organizzati e Pubblica Amministrazione e se nell'anno non riusciamo a raggiungere quell'obiettivo, possiamo metterci nelle condizioni di dire "almeno ci abbiamo provato" e l'Amministrazione non ci ha sbattuto la porta in faccia, perché vederla inserita nel piano di alienazione, sapendo che c'è questo tipo di percorso io l'ho presa come una porta sulla faccia.

Allora, siccome non ci sto, mi auguro che da questo punto di vista ci sia la solidarietà dei colleghi perché, oltre ad averlo presentato io, c'è una decina di colleghi che lo hanno sottoscritto questo emendamento, ne chiediamo lo stralcio dal piano delle vendite.

Questa credo che sia una motivazione forte, per la quale si possa serenamente procedere allo stralcio naturalmente."

DALLORTO (VERDI)

"La presentazione di questi emendamenti riprende il dibattito che abbiamo svolto in Commissione Consiliare, i cui esiti sono stati ricordati anche da alcuni colleghi che mi hanno preceduto, nel senso che il disagio che alcuni di noi hanno oggi ad esaminare questa proposta deriva dal fatto che la proposta è stata portata solo lunedì mattina. Peraltro la proposta non è un semplice atto d'indirizzo, cosa che si poteva tranquillamente esaminare lunedì mattina, ma contiene dettagli puntuali e specifici che noi obiettivamente non siamo in

condizione di valutare. I mie emendamenti vanno un po' in questo senso e sono in ordine decrescente di onere a nostro carico nel senso che, come ho già detto in Commissione, l'ideale per noi sarebbe, e io credo che questo sarebbe il compito del Consiglio Comunale soprattutto nell'ultima seduta utile avendo visto un provvedimento e voglio ricordare che propone un programma di vendita di immobili per 30 milioni di euro, con venticinque lotti ciascuno dei quali è corredato di un valore di stima e di questioni accessorie.

Io credo che la cosa giusta adeguata alla nostra capacità d'esame della delibera considerati i tempi ristretti che ci sono stati dati, sarebbe quella di approvare un provvedimento, e questo si concretizza nell'emendamento n. 2 che sostanzialmente dice, per salvaguardare gli equilibri di bilancio nella difficile situazione in cui ci troviamo, procediamo ad un programma di dismissione degli immobili non strategici per l'Amministrazione e diamo mandato alla Giunta di adottare il programma stesso.

Quindi il mio emendamento propone di lasciare solo il punto 1 della delibera, aggiungendo il mandato alla Giunta Comunale di adottare il programma di vendita degli immobili eliminando tutti i punti successivi che entrano nello specifico, cioè nell'individuazione dei lotti, nella stima degli immobili, e in alcune altre questioni Assessore.

Se questo non è possibile, io dico con l'emendamento n. 3, se vogliamo elencare gli immobili, io non sono in grado di valutare se sia opportuno, se sia strategico, se non sia strategico, perché non ne conosco neanche uno, cioè forse qualcuno, ma per caso insomma, e quindi come atto di fiducia nei confronti dell'Amministrazione dico va bene, ci proponete questo elenco di immobili immagino che l'abbiate verificato e che sia coerente, però quanto meno togliamo delle stime, perché che noi possiamo dire che il lotto 1 e cioè il terreno libero sito in Via alla Chiesa di Geminiano ad esempio valga 9.457 euro mi sembra sopravvalutare la nostra capacità di esame.

Quindi l'emendamento n. 3 dice togliamo dal provvedimento ogni valore di stima degli immobili, e diamo mandato ai competenti uffici comunali di procedere alla stima, non vedo perché noi dobbiamo in qualche modo asseverare una stima di immobili senza nemmeno conoscerli, credo che sia in conferente, il principio di sussidiarietà in qualche modo non è salvo.

Poi dico va bene, dobbiamo fidarci anche di questo? Come dire la Giunta afferma che questo valore di stima è coerente, ci sono tutti i pareri di regolarità e quindi è oneroso per noi votare un elenco così dettagliato d'immobili e di cifre, c'è però una cosa che ritengo sia proprio non votabile, almeno io non sono in grado di esaminare tutti questi aspetti accessori.

L'emendamento n. 4 propone di eliminare i punti del dispositivo dal n. 5 al n. 19; ci sono dei punti del dispositivo che non sono a mio avviso valutabili in nessun modo, nel senso che per esempio il punto 9 dice di classificare dal Demanio strade e classificare come patrimonio disponibile con il presente

provvedimento il sedime stradale di Piazzetta Chiapparino e Vico della Scimmia di cui al lotto 16, ed il sedime di via Pacinotti di cui al lotto 22.

Insomma Assessore come possiamo valutare se questa è una cosa da fare o non è una cosa da fare? La proposta quindi è quantomeno tutti questi punti accessori che non credo siano di competenza del Consiglio Comunale eliminiamoli, e diamo mandato alla Giunta o agli uffici di assumere i provvedimenti conseguenti, che immagino siano conseguenti al dispositivo del Consiglio Comunale.

L'emendamento n. 5 è in qualche modo una cautela.

Mi risulta, ma posso aver assunto informazioni sbagliate, che non sia stata verificata la coerenza di questo programma di vendita con il PUC, non tanto con il PUC vigente, quanto con il PUC 2011 approvato a dicembre, e che quindi l'ufficio che ha curato la redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale approvato da questo Consiglio Comunale non sia stato messo in condizioni temporali, così come il Consiglio Comunale devo dire, di esaminare compiutamente il provvedimento. Chiedo quindi che il programma di vendita sia subordinata ad una verifica sotto il profilo della coerenza con il PUC vigente e con il PUC 2011.

Quindi il senso compiuto complessivo di questi emendamenti è, visto il tempo comunque insufficiente io dico che abbiamo avuto di esaminare la delibera, che sia ridotto al massimo; io ho proposto degli emendamenti in scala, l'onere che viene lasciato al Consiglio Comunale e quindi riportando a mio avviso il provvedimento a quello che può dare il Consiglio Comunale, cioè un indirizzo che poi rimanda alla Giunta e agli Uffici l'assunzione di tutti i provvedimenti operativi conseguenti.”

COSTA (P.D.L.)

“Noi c'eravamo dati l'impegno di sospendere alle ore 13,00 la seduta.

Penso che anche i colleghi abbiamo preso degli impegni perché siamo chiusi da giorni, quindi la invito a rispettare gli impegni.”

GUERELLO – PRESIDENTE

“La Giunta si esprime sui documenti, poi possiamo sospendere la seduta, e poi quando riprendiamo facciamo le dichiarazioni di voto.

Do lettura della nuova stesura dell'ordine del giorno del consigliere Grillo G. in modo che la Giunta possa esprimersi compiutamente (tutta la premessa è uguale): “impegna Sindaco e Giunta a rinviare la proposta all'esame della competente Commissione Consiliare da convocarsi contestualmente alle Commissioni per l'esame del Bilancio consultivo 2011 nel mese di marzo.”

ASSESSORE MICELI

“Prima di entrare nello specifico dei singoli ordini del giorno ed emendamenti, vorrei dare qualche chiarimento ulteriore, soprattutto sul tema sollevato da tutti perché presentata questa delibera, così sottointeso in fretta e in furia; l’ho già detto in Commissione Consiliare, ma ribadisco ancora un paio di punti.

Il piano di vendita era stato previsto, ed è ancora, fosse presentato, discusso, approvato unitamente al bilancio di previsione 2012. Attenzione, è un po’ come con il piano triennale, non c’è un obbligo di colleganza, cioè può essere approvato prima del bilancio ovviamente perché si fa il bilancio anche con quelle previsioni; deve essere approvato prima non insieme necessariamente, per tradizione, per prassi, normalmente si approva insieme al bilancio di previsione. Quindi era stato stilato, redatto, con i tempi consoni all’approvazione del bilancio di previsione. Poi, è storia nota come tutti sapete, il bilancio di previsione al momento non viene approvato per tutte le motivazioni che ho cercato ieri di spiegare, e viene rinviato.

L’ho già detto in Commissione, però a quanto pare non è stato preso in considerazione; risulta assolutamente indispensabile approvare il piano di dismissione immobiliare quanto prima, il più presto possibile, perché dall’approvazione del piano di dismissioni, da quella data, possono partire tutte le operazioni connesse alle indizioni del bando di gare ad evidenza pubblica, cominciare i percorsi, iniziare il percorso appena l’approvazione di questa delibera.

Quindi tra una settimana, o ai primi di aprile, si tratta di percorsi molto lunghi come sapete non si vendono immobili di questo tipo in una settimana, significa preconstituirsì un’attendibilissima possibilità, certezza maggiore, che poi entro l’anno vengano portate ad esito e vengano concluse queste gare, introitando i corrispettivi prezzi di vendita.

Introitare i prezzi di vendita, e quindi avere certezza che entro l’anno tutto o in parte saranno realizzate queste vendite, può consentire al Comune di Genova di imputare queste entrate agli investimenti di conto capitale, perché ho già detto che nel 2012 il Comune per un divieto di legge non può far ricorso all’indebitamento, ai mutui, e quindi Cecconi stia tranquillo che il debito scenderà ulteriormente perché non facciamo mutui.

Allora i 50 milioni, o 60, o 74 che sono stati in questi due anni che ho gestito io, come bilancio, quest’anno non si possono fare ed erano quelli che servivano a finanziare ASTER, i lavori pubblici, i co-finanziamenti, tutto quel monte di investimenti di lavori pubblici che si aggira su cifre medie annuali, sui 150 o 170 o 200 milioni all’anno, che assicurano al territorio del Comune di Genova un’adeguata presenza. Se non si fanno queste vendite entro l’anno

quest'anno non potrà essere speso un euro per la manutenzione della città, per cantieri pubblici, lavori pubblici e quant'altro.

Questo è il motivo per il quale chiedo che questo piano, nell'interesse di Genova, nell'interesse non del Comune, ma di Genova, del territorio genovese, delle imprese genovesi, chiedo che venga approvato subito.

Poi il Consiglio Comunale è sovrano. Volete rinviarla? Mi pare che una mozione è stata giustamente bocciata, se non si approva adesso, si rinvia alla nuova Giunta; quando s'insidierà la nuova Giunta? Fine maggio forse, se si va al ballottaggio metà/fine giugno, insomma il percorso non può che iniziare a luglio, con grosso pericolo che entro dicembre si realizzi poco, e nel frattempo Genova non fa lavori pubblici.

Un'altra considerazione di carattere generale è che io ho fatto, nei miei due anni e mezzo che sono stato qui, le gare per il Nira, per Bertani, per Coronata, che poi sono andate deserte; a me non risulta che per vendite così grosse fossero chiesti da voi sopralluoghi, per valutare la coerenza, a me non risulta. Se poi volete fare il sopralluogo per il sedime di mille metri che vale 14.000 euro fatelo pure, per carità, ma voglio dire abbiamo messo in gara in questi anni immobili di grande consistenza, non mi ricordo, può darsi che la mia memoria sia fallace, però non ricordo che avete chiesto un sopralluogo, lei consigliere Grillo non ha chiesto di fare un sopralluogo su Nira, su Bertani, su Coronata. Avete preso per buone le valutazioni tecniche degli uffici che sono lì per fare quel lavoro, quindi mi sembra molto strumentale questa richiesta.

Per tutti i motivi che ho detto prima l'ordine del giorno n. 1 è respinto, così com'è respinto l'ordine del giorno n. 2 perché ho già spiegato che serviranno per gli investimenti... interruzioni...

L'emendamento n. 1, meglio precisate le motivazioni che aveva già espresso il consigliere Grillo Luciano in Commissione Consiliare, e soprattutto in considerazione di questa tempistica, si dà tempo un anno per poter valutare la fattibilità di quel progetto altrimenti passato l'anno si rimette nel piano delle dismissioni, si rimette a disposizione del mercato, diciamo così.

Trattasi di un valore di 450.000 euro che su una base di 28 milioni insomma, è una cifra significativa ma non comporta un depauperamento consistente per cui è accettato.

L'emendamento n. 2 illustrato dal consigliere Dallorto, propone di eliminare tutti i punti del dispositivo che vanno dal n. 2 al n. 21 ed aggiungere di dare mandato alla Giunta Comunale di adottare il conseguente programma di vendita degli immobili; per tutti i motivi che ho detto prima è stato già fatto questo, il programma è questo che vi sottoponiamo alla vostra attenzione, per cui è respinto, così com'è respinto anche l'emendamento n. 3 perché propone di dare mandato agli uffici comunali di valutare gli immobili, di procedere alle stime che ci sono già, è un lavoro che hanno già fatto, quei prezzi che vedete come prezzi a base d'asta nel piano sono il frutto di queste valutazioni, di queste

stime fatte dagli uffici comunali, le hanno già fatte e lo ritengo quasi inammissibile, comunque è no.

E' no anche l'emendamento n. 4 in quanto, quei punti che lei cita dal n. 5 al n. 19, sono assolutamente consequenziali. Lei ha citato un esempio, io ne faccio un altro. Per Bertani e Coronata nella precedente gara si erano legati i due lotti, cioè si dava preferenza a chi acquistasse tutti e due i lotti, ma si potevano anche vendere separatamente. Con questo punto si dice nella prossima gara teniamo separati i lotti, sono cose tecniche assolutamente collegate alle specifiche tecniche del lotto.

E' respinto anche l'emendamento n. 5 per il semplice fatto che questa verifica di coerenza è stata già fatta e contenuta nell'allegato 1, che è un allegato della delibera stessa."

MAGGI (GRUPPO MISTO)

"L'Assessore ha usato la parola strumentale. Io non strumentalizzo nulla, io faccio il mio lavoro di consigliere. Lei è venuto in quest'aula ieri e ha detto che la cosa va fatta subito; io ho chiesto una settimana di tempo per verificare queste cose e lei ha detto no, va fatto domani.

Quindi lei non mi mette in condizione, come dice il Regolamento, in casi eccezionali di verificare una condizione, non venticinque come lei ci ha portato a fare, e come il consigliere Grillo Luciano che ha votato un momento fa', ha posto una questione su una cosa sacrosanta, che conosce probabilmente, e chi glielo dice a Grillo che tutte le altre cose non sono nella stessa condizione che dice lui? Lei ci ha messo in condizione di dover votare così, comunque io andrò da un Magistrato, gli porrò la questione, poi se lei è tranquillo, è tranquillo, io non so se sono tranquilli loro, perché hanno votato una cosa senza sapere cosa votano. Lei ha detto "ma avete sempre votato così", abbiamo sempre sbagliato se abbiamo votato così, va bene? Perché è nostro dovere, ripeto dovere, controllare quello che facciamo, e non lamentarsi sui giornali quando ci dicono determinate cose."

"Dalle ore 13.16 alle ore 14.45 il Presidente sospende la seduta."

BRUNO (P.R.C.)

"Anch'io ho molto imbarazzo a votare questa delibera in assenza del prossimo bilancio, che ripeto per la terza volta tra ieri e oggi, in qualche modo anche se mi vede in posizione non aderente ad una maggioranza dopo la Gronda e dopo la fusione Iride ed Enia, mi trova disponibile a ragionare nel caso fosse

presentato un bilancio che garantisca i servizi sociali, cioè i famosi 42 milioni per i servizi sociali e nello stesso tempo cercare di capire come questa delibera si interfacci con un qualcosa che non esiste ancora.

Detto questo, la delibera non mi trova pregiudizialmente contrario in un momento di gravissima situazione dovuta in parte alla crisi finanziaria, in parte all'ostinazione dei governi che hanno governato questo nostro Paese a finanziare grandi opere e spese militari invece che manutenzione territorio, prevenzioni alluvioni, servizi sociali, scuole, università e cultura.

Quindi comunque tutto sommato non è che questa delibera mi trovi così contrario. Certo, il tempo è stato, lo ha detto bene il collega Maggi, insomma è veramente tiranno. Ci sono, se ho ben capito delle alienazioni che fanno riferimento a porzioni di strade o di piazze, per esempio nell'ex area Enel di Via Pacinotti, in altre zone della città.

C'è ad esempio questa cosa un po' curiosa che sarebbe stato bene in qualche modo poter discutere con calma, i sette appartamenti di Via Lomellini, in quel famoso palazzo che vide quindici anni fa' una querelle tra il Comune ed un "famoso dentista" che si opponeva ai lavori per l'asilo che era presente in quell'edificio. Ad oggi quel dentista ha il figlio che lavora da un'altra parte, l'asilo non è più presente, però in un momento di mancanza di case popolari, e comunque di edilizia, si poteva valutare l'utilizzo di questi sette appartamenti in Via Lomellini, non mi ricordo il numero civico, comunque salendo sulla destra dopo il Museo del Risorgimento.

La mia posizione: farò presente non votante, non mi sento di votare contro la delibera che mi sembra che in qualche modo possa ragionare. Garantisco il numero legale e spero che si arrivi invece ad una definizione di un qualche cosa che salvi i servizi sociali e la cultura nella nostra città."

GRILLO G. (P.D.L.)

"Probabilmente l'Assessore Miceli non ha partecipato alla discussione sul Piano Triennale perché l'Assessore di riferimento, Margini, ha espressamente dichiarato che il Piano Triennale era soprattutto finalizzato a nove interventi che la Giunta in tutti i casi doveva deliberare in quanto risorse provenienti dalla Comunità Europea, o da altri Enti e che non avrebbero intaccato il bilancio previsionale. Nel Piano Triennale sono oltre sessanta o settanta, gli interventi strettamente correlati alla prima annualità e l'Assessore ha dichiarato che quegli interventi potranno solo ed esclusivamente essere realizzati nel momento in cui sarà approvato il bilancio previsionale e che lui agli atti di quella pratica inseriva tutti gli ordini del giorno a testimonianza che, una volta approvato il bilancio previsionale ...interruzioni...scusate io parlo come mi sento, va bene? Che una volta approvato il bilancio triennale ed il

bilancio previsionale si poteva dar corpo ed attuazione agli obiettivi dei settanta ed oltre interventi.

Lei Assessore stamattina ci ha dichiarato che sono atti urgenti finalizzati a poter utilizzare le risorse nel corrente esercizio, in assenza di un bilancio previsionale approvato.

La nostra proposta stamani, avendo modificato il mio ordine del giorno era quella che visto che il 29 ed il 30 di questo mese saranno convocate due Commissioni Consiliari per esaminare il bilancio consultivo del 2011, la nostra proposta era quella di iscrivere questa proposta all'esame di quelle due Commissioni Consiliari, o in una di queste, e poi contestualmente all'approvazione del bilancio consultivo 2011 che andrà all'esame del Consiglio il 12 aprile, poi smentitemi sulle date Assessore, è lei l'Assessore di riferimento.

Il 12 aprile poteva benissimo essere approvata questa pratica.

In questo caso i consiglieri avrebbero avuto tempo, a prescindere dalla Commissione, di fare tutti i sopralluoghi, ed io personalmente ero interessato a farne alcuni, avevamo tutto il tempo per portare un provvedimento che consentisse ai consiglieri comunali di approfondire, là dove lo ritenessero opportuno, come è giusto ed opportunamente ha sollevato il mio collega Luciano Grillo emendando una pratica, chissà che altri colleghi come diceva Maggi su qualche altra pratica avessero la necessità di approfondimenti, e le assicuro che arriveranno, sa Assessore, arriveranno perché ognuno di noi sul territorio può avere delle segnalazioni su questi lotti meritevoli di approfondimento o di sopralluogo individuale.

Lei ha respinto questo ordine del giorno, è in contrasto con quanto ieri l'Assessore Margini ha affermato, e per questi motivi voteremo decisamente contro.

Io che ho sempre apprezzato il suo ruolo e la sua funzione, in questo caso ne esco profondamente deluso. Quindi nella mia delusione complessiva nei confronti della Giunta per la prima volta annovero anche lei.”

CXC

RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO
LEGALE.

CECCONI (P.D.L.)

“Chiedo al Presidente la verifica del numero legale.”

Alle ore 14:58 risultano presenti, i consiglieri: Sindaco, Biggi, Bruno, Burlando, Cappello, Cecconi, Cortesi, Cozzio, Dallorto, Danovaro, De Benedictis, Federico, Frega, Gagliardi, Grillo L., Guastavino, Guerello, Jester,

Lecce, Lo Grasso, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Tassistro, in numero di 26.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIANA (L.N.L.)

“Assessore molti colleghi durante la discussione su questa delibera hanno già espresso il disagio e lo sconcerto nello portare in approvazione con questi tempi e con questi scarsi approfondimenti, una delibera che va ad alienare beni per circa 30 milioni di euro del patrimonio comunale, senza avere neanche elementi in base ai quali poter valutare quelle che saranno le previsioni per il 2012 e come sostanzialmente questi fondi ricavati dall’ennesima vendita del patrimonio di tutti i genovesi vengano utilizzati.

Ci sono delle cose strane, ci sono beni che questo Consiglio Comunale aveva già in qualche modo votato di alienare, ne faceva riferimento lei, e che oggi ci ritroviamo all’interno di quest’elenco.

Ci sono beni che questa Amministrazione aveva acquistato in questo ciclo amministrativo in maniera convinta con la finalità di riorganizzare la struttura comunale, e mi riferisco in particolare all’immobile di Piazza Raggi, dovevano essere lì portati tutti gli uffici dell’Amministrazione, ci doveva essere tutta una riorganizzazione che avrebbe dovuto rendere più funzionale la macchina amministrativa, che invece a distanza di cinque anni rimane sgarrupata come all’inizio del ciclo amministrativo.

Ci sono una serie di realtà, di terreni, di piccoli fabbricati che non si capisce bene con che tipo di criteri siano stati individuati all’interno del mare magnum complessivo del patrimonio, degli immobili e dei terreni a disposizione del patrimonio.

Non sono novità di oggi le critiche che andiamo per l’ennesima volta a muovere nei confronti dell’Assessore Pastorino, e del patrimonio che non ha mai in questi anni adottato una gestione che potesse permettere, anche a fronte di diverse richieste, di avviare dei bandi di evidenza pubblica, per cercare davvero di valorizzare anche situazioni più puntuali e non di concentrare gli sforzi, se così li possiamo chiamare, in questa delibera di fine ciclo amministrativo che va a minare una fetta importante del patrimonio del nostro Ente. Siamo ormai in una fase nella quale se il Comune di Genova decidesse di vendere tutti i suoi beni, compresi questa sala nella quale ci troviamo a discutere, non riuscirebbe neanche più a sanare i debiti che ha maturato negli ultimi trent’anni di gestione scellerata. Oggettivamente poco efficace sono stati anche i suoi sforzi per contrarre il debito e per evitare che si potesse continuare in una certa direzione.

Lei prima ha fatto riferimento al fatto che se non verranno venduti questi immobili, queste proprietà, non si potrà fare nulla, neanche in termini di manutenzione; sicuramente le prospettive non sono rosee anche in funzione del fatto che se fosse solo sufficiente mettere in alienazione questi beni per poter dire che nel 2012 quest'Amministrazione potrà contare su trenta milioni in più in cassa, sarei forse capace anch'io a fare l'Assessore al Bilancio.

Quindi francamente sono rimasto molto perplesso anche di questo accanimento e questa chiusura totale rispetto ad un appuntamento che ci siamo dati di affrontare il consultivo in aprile, e che poteva essere occasione per verificare questo tipo di delibera e poteva dare il tempo a tutti i colleghi almeno di arrivare a condividere delle responsabilità in maniera più consapevole.

Questo è mancato e per queste ragioni il nostro voto sarà contrario.”

CECCONI (P.D.L.)

“Vede Assessore, lei nella sua relazione ha detto chiaramente se non vendo questi beni non posso fare niente, il debito è diminuito, dobbiamo ringraziare il Governo Monti perché non potete fare mutui, perché dunque sa quanti mutui sono passati di qua, comunque il debito è diminuito.

Lei chiede un voto su questa delibera di 28 milioni, per fare manutenzioni. Bene, Pericu 1 non è riuscito a fare un marciapiede di Corso Torino; Pericu 2 non è riuscito a fare il marciapiede di Corso Torino; Marta Vincenzi, che è qui il Sindaco in cinque anni mi sente sempre ripetere la stessa manfrina, nonostante mi abbia detto, ripetuto, raccomandato, da tutte le parti, dall'Assessore che c'era prima, poi Ottonello, non si è riuscita a fare una normale manutenzione di un marciapiede. Manutenzione, non chiedo... Questo è quello che succede con l'Amministrazione, cinque anni.

Quindi Assessore su questa pratica votiamo convintamente contro, perché lei ci porta una pratica di 28 milioni, dicendo perché non avete tagliato dei servizi? Non fate manutenzione ai marciapiedi, uno ne ho chiesto, non sono riuscito, quindi vuol dire che conto zero, però per il voto vi vado bene.

Il mio Gruppo voterà convintamente no a questa delibera.”

LECCE (P.D.)

“Volevo ricordare un particolare che non è di poco conto su quello che sono i nostri iter deliberativi e su tutte le proposte che vengono in qualche modo avvaliate da altri Enti, da altre Istituzioni che fanno parte di questo Comune, e mi riferisco ai Municipi.

I Municipi hanno avuto qualche mese di tempo per poter dare e poter fare le loro osservazioni, non era dovuto perché il Regolamento prevede che non

è necessario il loro parere, però è altrettanto vero che i Municipi che lo hanno chiesto di intervenire sono intervenuti, hanno dato il parere.

Io volevo citare alcuni dei Municipi che hanno dato il loro parere, il Municipio della Val Polcevera, il Municipio Ponente, il Municipio Centro-Est, hanno dato a suo tempo il parere favorevole il Municipio Medio Ponente, dove insistono degli immobili che si chiamano San Raffaele, 10 milioni di euro, noi totalmente parliamo di 28 milioni di euro, però poi una parte di questa fetta di patrimonio rappresenta il San Raffaele di Coronata è di 10 milioni di euro; così il Centro-Est rappresenta un'altra fetta grossa di patrimonio, hanno dato il loro parere.

Gli altri Municipi, il Medio Levante, il Levante, ed altri hanno ritenuto di non dare il parere. Io volevo semplicemente ricordare questo perché non parliamo di cose astratte, parliamo di cose concrete e quando si parla di cose concrete parliamo anche di quella che è la nostra situazione concreta di questo Comune, di quello che sta affrontando.

Poi certamente gli elettori daranno il loro responso, ma da consigliere di maggioranza responsabilmente sia pur esternando come l'ho già fatto in Commissione Consiliare in poco tempo per approfondire ulteriormente la delibera, ma con ciò non è che mi mancano gli elementi, perché ho visto che c'è una fascetta molto, molto arricchita.

Allora se come consigliere di maggioranza, perché io mi auguro che vinca il Centro-Sinistra in questa città con il Sindaco Doria, se dovessi fare una cosa che agevoli l'Amministrazione che io penso che sia governata dal nostro Sindaco Marco Doria, tutto quello che è possibile fare per agevolargli la vita lo faccio perché mi fido.

Gli uffici hanno presentato delle perizie che io condivido, non posso fare altro, io mi fido dei tecnici.

C'è un parere della Segreteria Generale che mi dice che le cose sono in regola, c'è un'assunzione ovviamente di responsabilità, io chiamo alla responsabilità un po' chi vota contro, vota a favore, sono responsabilità individuali, ma detto questo, io non posso non vedere una situazione a livello anche di bilancio che è drammatica e qui alcuni di questi immobili non siamo riusciti perché purtroppo anche la crisi economica incombe in questa nostra città e gli imprenditori poi non spendono così facilmente.

Quello che è invece la procedura, è che qui sostanzialmente anche l'Amministrazione che verrà può mettere in discussione volendo una delibera di questo genere, e mi spiego. Se noi oggi diamo parere favorevole, passa la delibera, poi si inizia, e non è che da domani mattina si pubblicano tutte le gare ad evidenza pubblica, non si fa il regalo per nessuno, si fanno delle gare ad evidenza pubblica, dopodiché si mette sul mercato.

Questa non è una cosa automatica, ci vuole tempo, ci vuole qualche mese, ma questo modo di fare è per mettere al sicuro e di rendere la vita più

agevole a chi verrà dopo di noi. Io personalmente, mi auguro che questa città governi la città il Centro-Sinistra con il Sindaco Marco Doria, dopodiché se ci saranno altri, guardate che ci ringrazieranno, perché facciamo una cosa per chi verrà dopo di noi. Lo facciamo tenendo conto delle difficoltà e del poco tempo, però io lo faccio perché ci credo al futuro ed il nostro Gruppo P.D. vota la delibera perché un po' di fiducia non solo ai tecnici, ma anche a tutta l'Amministrazione che ha lavorato su queste cose che ci crede, e credo che ne valga la pena dargliela.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Vorrei anche riferirmi all'intervento appassionato dell'Avvocato Lecce che come al solito interviene con entusiasmo a difesa di una Giunta, in realtà secondo me indifendibile.

Io sono certo nonostante e contrariamente a quanto lui ha espresso che il prossimo candidato Sindaco sarà Pierluigi Vinai, o comunque un candidato di Centro-Destra, ma le divergenze ovviamente sono evidenti.

Quello che è evidente è che con questo ordine del giorno voluto dalla Sindaco, veramente siamo andati ad un livello secondo me di scorrettezza istituzionale incredibile, perché nonostante le assicurazioni, nessuno di noi è stato in grado di esaminare quelle brutte carte che sono lì sul tavolo.

Facendo riferimento alle dichiarazioni dell'Assessore in risposta al consigliere Grillo, guardi Assessore noi abbiamo la massima fiducia degli uffici, però è anche successo nel passato che pratiche fortemente sponsorizzate allora da certi Assessori, siano arrivate in Commissione e che poi la Commissione Consiliare si sia accorta che quelle pratiche “puzzavano” e sono state immediatamente ritirate, scomparse e mai più presentate. Ci fidiamo ovviamente di tutti, però credo che sia nostro dovere di avere un minimo di garanzia e di poter studiare qualunque delibera che ci venga presentata.

Questo comunque lo abbiamo cinquantina volte, però evidentemente l'Assessore non ci sente, è però un dato di fatto.

Comunque anche nel primo ciclo amministrativo una pratica che era chiacchierata, proprio un cambio d'uso, improvvisamente è scomparsa e non è più ritornata anche quella.

In ogni caso io esprimo il mio favore all'ordine del giorno presentato dal collega Grillo, ma anche all'emendamento presentato dal collega Luciano Grillo e sottoscritto anche da Guido Grillo.”

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Io ho ascoltato i consiglieri, e vorrei ricordare che non è tanto il merito, nel senso che nel merito si può discutere più o meno, ma la cosa importante è di

essere in condizione di informarsi nel merito. Io ho già ripetuto prima che con questa decisione che è stata presa, complici “i consiglieri che hanno votato” ovviamente non viene permesso, perché di questo si tratta, ai consiglieri a noi tutti di espletare il proprio ruolo.

Quindi non viene permessa la possibilità di verificare, così come è dovuto ad ognuno di noi; solo per questo motivo, non per altro, perché abbiamo chiesto qualche giorno di tempo, non c'è stato dato e abbiamo visto che il tempo c'era tutto, e nonostante questo si è voluti andare avanti.

Quindi, ripeto, questa maggioranza davvero continua a sorprendere rispetto a questa cosa, perché ieri per quanto riguarda la Moschea abbiamo visto che è stata portata una delibera e poi alla fine è stata ritirata, non si capisce bene come è, qualcuno dice che facciamo questo per fare un piacere a Doria, ma guardate, per fare un piacere a Doria basta fare in modo che ci si comporti con la massima libertà perché questo è fare un piacere a Doria, ma soprattutto è fare un piacere ai cittadini. Visto che questa libertà non ci è concessa, e soprattutto non ci è permesso di esprimersi a favore o contro, noi non ci asterremo dal voto, ma saremo presenti e non votanti perché non ci è concesso di poter in qualche modo metterci in condizione di esprimere un voto.”

DALLORTO (VERDI)

“Presidente vorrei ritirare gli emendamenti dal n. 2 al n. 5.”

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Segnalato che la Deliberazione è stata sottoposta all'esame della competente Commissione Consiliare in data 19 Marzo 2012;

Evidenziato che trattasi di n. 25 lotti di alienazione sui quali è legittima la sollecitazione di Consiglieri di richiedere, per alcuni di questi, sopralluoghi da parte della competente Commissione Consiliare o, in subordine, accertamenti personali volti a verificare le condizioni delle aree e degli immobili posti in vendita;

Considerato che non è stato possibile dar modo di effettuare gli approfondimenti richiesti, valutato il tempo ristretto con cui la pratica è stata inserita nell' 'Ordine del giorno' dell'odierna seduta consiliare;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

A rinviare la proposta all'esame della competente Commissione Consiliare da convocarsi contestualmente alle Commissioni per l'esame del Bilancio Consultivo 2011 nel mese di marzo.

Proponente: Grillo (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Preso atto del progetto di alienazioni portato avanti dal Comune di Genova;
Considerato che tale provvedimento potrebbe contribuire a ridurre il debito della Civica Amministrazione;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad utilizzare il ricavato delle alienazioni per ripianare il già citato debito.

Proponente: Cecconi (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Eliminare il seguente capoverso nelle premesse:

“Lotto 4 Edificio libero ex scuola sito in Salita Costa dei Ratti 8 censito al C.T. Sez. 1, fg. 22 mapp. 725,726,727 e al C.F. Sez. GED/29 part. 725,726,727
Valore di stima € 452.000,00”

Eliminare il seguente capoverso nel dispositivo:

“Lotto 4 Edificio libero ex scuola sito in Salita Costa dei Ratti 8
Valore di stima € 452.000,00””.

Proponenti: Grillo L., Frega, Malatesta, Guastavino (P.D.); Arvigo (Nuova Stagione); De Benedictis (I.D.V.); Grillo G. (P.D.L.); Dallorto (Verdi); Burlando, Nacini (S.E.L.)”

EMENDAMENTO N. 2

“1) Eliminare i seguenti punti del dispositivo:

dal n. 2 al n. 21;

2) aggiungere in coda al punto 1 del dispositivo: “dando mandato alla Giunta Comunale di adottare il conseguente programma di vendita degli immobili”

Proponenti: Dallorto(Verdi); Maggi, Cappello (Gruppo Misto); Burlando, Nacini (S.E.L.); Bruno (P.R.C.)”

EMENDAMENTO N. 3

“1) Eliminare dal provvedimento ogni valore di stima degli immobili;

2) Aggiungere coda al punto 1 del dispositivo: “dando mandato ai competenti uffici comunali di procedere alla stima degli immobili di cui è questione.”

Proponenti: Dallorto (Verdi); Maggi, Cappello (Gruppo Misto); Burlando, Nacini (S.E.L.); Bruno (P.R.C.)”

EMENDAMENTO N. 4

“Eliminare i seguenti punti del dispositivo: dal n. 5 al n. 19.

Proponenti: Dallorto Verdi); Maggi, Cappello (Gruppo Misto); Burlando, Nacini (S.E.L.); Bruno (P.R.C.)”

EMENDAMENTO N. 5

“Aggiungere in coda al punto 1 del dispositivo: “previa verifica del programma di vendita degli immobili di seguito indicati sotto il profilo della coerenza con il PUC vigente e con il PUC 2011.”

Proponenti: Dallorto (Verdi); Maggi, Cappello (Gruppo Misto); Burlando, Nacini (S.E.L.); Bruno (P.R.C.).”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1 e n. 2: respinti con n. 13 voti favorevoli; n. 24 voti contrari (Sindaco Vincenzi; P.D.; P.R.C.; S.E.L.; I.D.V); n. 3 presenti non votanti (Verdi: Dallorto; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: approvato con 37 voti favorevoli e 3 presenti non votanti (Verdi: Dallorto; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

Gli emendamenti n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 sono stati ritirati.

Esito della votazione della proposta n. 43/2012: approvata con 23 voti favorevoli; 13 voti contrari (L'ALTRA GENOVA; P.D.L.; L.N.L.); n. 4 presenti non votanti (P.R.C.: Bruno; Verdi: Dallorto; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

CXCI (41) PROPOSTA N. 37 DELL'08.03.2012
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 -
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA
VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE E AL
PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C.
ADOTTATO CON D.C.C. N.92/2011, AI SENSI
DELL'ART. 44 DELLA L.R. N. 36/97 E S.M.,
FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL
PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICIO
PRODUTTIVO INCONGRUO E RICOSTRUZIONE
DI EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA RIVAROLO
E OPERE DI URBANIZZAZIONE CONNESSE IN
VIA PIOMBELLI, IN APPLICAZIONE DELL'ART.
7 DELLA L.R. N. 49/2009, DA APPROVARE CON
LA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 59 DELLA
L.R. N. 36/1997 E S.M. E I.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Questa proposta riguarda il preventivo assenso per la promozione di una variante al PUC finalizzata all’approvazione del progetto di demolizione di edificio produttivo incongruo e ricostruzione di edificio residenziale in via Rivarolo, e opere di urbanizzazione connesse in via Piombelli.

Abbiamo rilevato dalla relazione che, in data 21 aprile 2011, il Consiglio municipale, pur esprimendo parere favorevole, ha segnalato alcune condizioni: la prima è che l’edificio che sarà costruito sia di classe energetica A; la seconda che sia previsto uno spazio destinato alla raccolta differenziata, all’interno dell’area; la terza che la monetizzazione deve essere prioritariamente destinata all’ERP presente nel territorio del Municipio Valpolcevera.

Poi abbiamo letto le controdeduzioni degli uffici che affermano: “Tenuto conto del fatto che nell’area di Teglia sono previsti vari progetti di riqualificazione, si accoglie favorevolmente che gli oneri di urbanizzazione siano destinati a vantaggio dell’area di via Piombelli”. Poi afferma ancora la controdeduzione che “si auspica che possano essere ricavati una decina di posti auto per i residenti di Teglia”.... scusate, il capoverso che ho letto prima fa sempre riferimento alle osservazioni del Municipio mentre gli uffici controdeducono: “Per quanto riguarda lo spazio dedicato alla raccolta differenziata si rinvia alla fase del progetto definitivo; per quanto riguarda la finalizzazione della monetizzazione dovuta, sarà stabilita a cura del competente settore con apposito provvedimento”. Poi ancora: “si rinvia ad ulteriori approfondimenti alla fase del progetto definitivo per quanto riguarda il complesso degli interventi di riqualificazione nei piani di Teglia”.

Quindi abbiamo notato che nelle controdeduzioni degli uffici, e quindi della Giunta (parte integrante della relazione) alcune osservazioni del Municipio vengono rinviate al progetto esecutivo dell’opera. Pertanto con l’ordine del giorno n. 1 noi proponiamo di informare la competente Commissione Consiliare o, se di competenza, il Consiglio Comunale in merito al progetto definitivo, onde verificare se è previsto uno spazio per la raccolta della differenziata, la finalizzazione della monetizzazione, e la previsione dei posti auto.

Questa pratica non ci propone il progetto esecutivo, è una cosa che verrà e, dato che avverrà probabilmente nei prossimi mesi, credo sia più che legittimo che a progetto definitivo queste questioni siano poi chiarite in sede di competente Commissione Consiliare; credo sia un atto dovuto perché le stesse controdeduzioni degli uffici rinviando ad approfondimenti”.

BRUNO (FED. SINISTRA)

“L’ordine del giorno n. 2 va proprio nel senso di alcuni atti che questa amministrazione ha assunto con il progetto Smart City. Chiediamo che, anche

in vista di un risparmio negli anni successivi, considerato l'aumento del costo dei combustibili fossili e di una diminuzione dell'inquinamento complessivo, vengano previsti edifici passivi, che si usino materiali di filiera corta per le costruzioni, fonti rinnovabili di energia, che vengano massimizzati gli spazi verdi (questo attiene anche alla vivibilità e alla riduzione del rischio idrogeologico), che venga ottimizzato l'isolamento e la protezione acustica di edifici, che è un impatto strettamente connesso anche con l'isolamento relativo alla dispersione termica, che venga massimizzato il risparmio idrico prevedendo il recupero delle acque grigie e dell'acqua piovana, così come si inizia a fare in tutti i paesi evoluti del Nord Europa (e anche a Bolzano!), che venga facilitata la mobilità elettrica ciclabile e pedonale e che vengano utilizzati sistemi innovativi per recupero della raccolta differenziata dei rifiuti in vista di un sistema più estremo di prossimità, o meglio porta-a-porta.

Sostanzialmente si intende indicare che le nuove costruzioni abbiano caratteristiche moderne, caratteristiche di efficienza energetica molto alta che non solo ha un impatto positivo sull'effetto serra ma sicuramente ha impatto positivo sui costi del riscaldamento, costi che aumenteranno nei prossimi anni”.

DALLORTO (VERDI)

“Illustro gli ordini del giorno 3 e 4. Siccome è prevista dal progetto la sistemazione di un'area di circa 3500 mtq con destinazione a verde naturale, la proposta è quella di coinvolgere l'Università di Genova per fornire degli indirizzi di progettazione per realizzare, almeno parzialmente, un progetto pilota “Spazi Verdi Urbani per la Salute” che è stato presentato alla Civica Amministrazione dall'Università: si tratta di un progetto che mira a conciliare la fruibilità degli spazi verdi da parte dei cittadini, migliorare la qualità della vita, dell'aria, quindi la salute dei cittadini, e che mira al contempo a focalizzare l'attenzione sugli aspetti idrogeologici.

Visto che l'estensione dell'area è sufficientemente grande e che è prevista la destinazione a verde naturale, questa potrebbe essere proprio l'area dove sperimentare, in collaborazione con l'Università, il progetto pilota “Spazi Verdi Urbani per la Salute” che concili gli aspetti di salute e di tutela idrogeologica del territorio, come già detto poc'anzi.

Per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 4, siccome abbiamo visto che nel cartonaggio della delibera è contenuta una relazione geologica piuttosto corposa, la richiesta è che questa relazione venga esaminata dall'ufficio geologico del Comune di Genova e che nei provvedimenti conseguenti si tenga conto di tutte le osservazioni e prescrizioni che verranno date dall'ufficio suddetto.

Queste raccomandazioni, insieme a quelle di tipo energetico sostenibile che sono state illustrate dal consigliere Bruno, mirano a dare alcuni

suggerimenti affinché in quest'area, se ne ricorrono le condizioni, si possano realizzare sperimentazioni utili a perseguire le politiche della Civica Amministrazione nel settore del verde, verde inteso come salute, ambiente e difesa del territorio e, nel campo della sostenibilità, dal punto di vista energetico, secondo le azioni previste dal piano d'azione per l'energia sostenibile che questa amministrazione ha varato e che, come sappiamo, ha ottenuto diversi riconoscimenti a livello europeo.

Tutte le volte che ne intravedo la possibilità mi permetto di suggerire, in queste aree dove vengono realizzate riqualificazioni, l'applicazione concreta delle politiche più generali dell'amministrazione nel campo del verde pubblico e della sostenibilità, in particolare dell'energia”.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Do per letto l'emendamento n. 1”.

SINDACO

“Ovviamente dico no all'emendamento del consigliere Bernabò Brea; per quanto riguarda l'ordine del giorno del consigliere Grillo lo ritengo inutile quindi non posso accettarlo in quanto questa è una pratica che il procedimento prevede debba tornare in Consiglio Comunale essendo una variante al PUC: lei ha fatto un ordine del giorno per dire che la pratica deve tornare in Consiglio.... ma è già così, come le ho detto è previsto dalla procedura stessa! Lei quindi potrà verificare allora se sarà o meno soddisfatto.

Ordine del giorno n. 2: è da articolare perché i punti c), d), f) sono contenuti già nell'obbligo di realizzazione dell'edificio in classe A INTERRUZIONI ... magari si può accogliere per dire “siamo contenti che c'è”!; invece i gli altri punti devono essere contenuti nel progetto perché si tratta di verificare se la fattibilità esiste. Quindi questi potrebbero essere accolti come raccomandazione mentre i primi costituiscono già un obbligo: se lei riuscisse ad articularli diversamente accoglieremmo la sostanza dell'ordine del giorno.

Ordine del giorno n. 3: consigliere Dallorto, chi paga? quando è un privato che deve fare il progetto, non può essere un obbligo che la Civica Amministrazione mette a carico del privato medesimo! Non è uno spazio o un'opera che fa il comune, e può essere che l'Università faccia gratuitamente questo, ma non è detto! Accoglierei quindi l'ordine del giorno come raccomandazione.

Ritengo inutile l'ordine del giorno n. 4 perché il parere dei geologi è previsto obbligatoriamente dal procedimento della Conferenza dei Servizi, per cui è proprio ridondante: se lei vuole lo ribadiamo, però dobbiamo scrivere che, essendo previsto obbligatoriamente, lei ci chiede obbligatoriamente di farlo.

Chiedo ai proponenti se vogliono ritirare o trasformare in raccomandazione ciò che hanno proposto”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Mantengo l’ordine del giorno”.

BRUNO (RIF. COM.)

“Ovviamente i punti che sono già previsti si possono togliere, tuttavia l’ordine del giorno invita a tener conto degli obiettivi, quindi non a “fare”, per cui mi sembra che in qualche modo la nostra posizione fosse quella di consigliare obiettivi che, nella predisposizione del progetto che verrà fatto, sono già previsti”.

DALLORTO (VERDI)

“Accetto l’accoglimento come raccomandazione per l’ordine del giorno n. 3, mentre ritiro il n. 4”.

MANNU (P.D.)

“Riteniamo che questa proposta sia assolutamente in linea con le linee guida del PUC, soprattutto con il principio di “costruire sul costruito”: abbiamo in questo caso il classico esempio di demolizione di un edificio incongruo e di ricostruzione di un edificio residenziale oltretutto con le opere di urbanizzazione connesse, infatti sono già previste una passeggiata di 150 metri, un’area di sosta per almeno 6 parcheggi a raso e inoltre marciapiedi e verde pubblico. Quindi apprezzo molto le osservazioni fatte dai colleghi, che vanno nella direzione di perseguire una politica di risparmio energetico e di potenziamento del verde, in ogni caso riteniamo la proposta già molto valida, proprio nell’ottica della riqualificazione”.

Dalle ore 15.45 alle ore 15.48 il Presidente sospende la seduta.

CAPPELLO (G. MISTO)

“Rispondo sull’ordine del giorno del consigliere Bruno, firmato anche da me: è stato già approvato per un’altra delibera portata in Consiglio proprio di recente, quindi riteniamo possa essere presentato così com’è. Non crediamo neppure opportuno ciò che suggeriva la Sindaco, ossia di ritirare alcuni punti

considerati da lei “ridondanti”: preferiamo confermarli ritenendoli semmai un’enfattizzazione di cose già previste.

Per quanto riguarda gli altri punti, crediamo sia importante un impegno, quindi non un auspicio, affinché all’interno della progettazione rimangano questi elementi: quindi chiediamo un impegno non una raccomandazione, anche perché questo è ciò che si dice (e non mi stancherò mai di ripeterlo!) negli obiettivi previsti dal protocollo di Kyoto, da Smart City, di riduzione di Co₂, di utilizzo dei materiali, di risparmio energetico!

Pertanto noi riteniamo che questo ordine del giorno non necessiti di cambiamenti e di conseguenza lo manteniamo così com’è”.

SINDACO

“Consigliera, non ne faccio problema di un ordine del giorno che può essere approvato anche così com’è! semplicemente mi sembrava giusto sottolineare la differenza che esiste tra lo scrivere un ordine del giorno per enunciare dei principi e scrivere invece un ordine del giorno che abbia una vera concretezza legata alla pratica.

Sui principi siamo ovviamente tutti d’accordo, se poi si mette in discussione il protocollo di Kyoto sono più che favorevole a votare per questo ordine del giorno!”.

SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Vista la Proposta n. 37 dell' 8.3.2012;

Rilevato dalla Relazione che

" -con atto n. 9 del 21.4.2012 il Municipio V Valpolcevera ha espresso parere favorevole con le seguenti condizioni:

1. l'edificio che sarà costruito sia di classe energetica 'A';
 2. sia previsto uno spazio destinato alla raccolta differenziata all'interno dell'area in oggetto;
 3. la monetizzazione debba essere prioritariamente destinata alla E.R.P. presente nel territorio del Municipio V Valpolcevera;
- e le seguenti osservazioni:

1. tenuto conto del fatto che nell'area di Teglia sono previsti vari progetti di riqualificazione/ si accoglie favorevolmente che gli oneri di urbanizzazione siano destinati a vantaggio dell'area di Via Piombelli come da progetto esaminato;

2. si auspica tuttavia che possano essere ricavati una decina di posti auto per i residenti di Teglia.

In merito al sopra riportato parere del Municipi si precisa quanto segue:

1-2 il progetto deve garantire il rispetto dei requisiti di legge, con particolare riferimento alla normativa antisismica e alla normativa in materia di rendimento energetico (classe 'A') per quanto riguarda la previsione di uno spazio dedicato alla 'raccolta differenziata' si rinvia alla fase di progetto definitivo;

3 La finalizzazione della monetizzazione riguardante la quota di E.R.P. dovuta verrà stabilita a cura del competente settore con apposito provvedimento".

Inoltre in merito alla seconda osservazione, considerata l'esiguità dimensionale delle aree di pertinenza esterne, la relativa posizione e le problematiche connesse a garantire un'adeguata sistemazione superficiale delle aree in tema di rapporto di permeabilità, si ritiene congrua la previsione progettuale proposta. Ancorché oggetto di livello preliminare, rinviando ulteriori eventuali approfondimenti alla fase di progetto definitivo, tenuto altresì conto del complesso degli interventi di riqualificazione previsti nella piana di Teglia";

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad Informare la competente commissione consiliare e, se di competenza, il Consiglio Comunale, circa il progetto definitivo onde verificare se previsto uno spazio per la raccolta differenziata, la finalizzazione della monetizzazione riguardante la quota E.R.P. e previsione di posti auto per i residenti di Teglia.

Proponente: Grillo G. (PDL)".

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

nell'ambito della predisposizione del progetto, a tener conto dei seguenti obiettivi:

- prevedere edifici passivi;
- utilizzare materiali di filiera corta per le costruzioni;
- ottimizzare l'isolamento e la protezione acustica degli edifici;
- facilitare con apposite strutture la mobilità elettrica, ciclabile e pedonale (rastrelliere per biciclette, colonne di ricarica per auto elettriche, ecc.)

utilizzare sistemi innovativi per il recupero e la raccolta differenziata dei rifiuti.

Proponenti: Bruno (P.R.C.); Burlando, Nacini (S.E.L.); Dallorto (Verdi); Cappello, Maggi (Gruppo Misto)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto che il progetto in essere propone la sistemazione di area ubicata in Via Piombelli di circa 3360 mq con destinazione a verde naturale, piantumazione e arredi

RACCOMANDA LA SINDACO E LA GIUNTA

a coinvolgere l’Università di Genova – Dipartimento Scienze per l’Architettura per fornire gli indirizzi utili alla definizione di un progetto pilota “spazi verdi urbani per la salute” da realizzarsi almeno parzialmente nell’ambito dell’area di cui sopra.

Proponenti: Dallorto (Verdi); Cappello, Maggi (Gruppo Misto); Burlando, Nacini (S.E.L.); Bruno (P.R.C.)”.

ORDINE DEL GIORNO N. 4

“IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

Vista la relazione geologica presentata dal soggetto proponente

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

ad acquisire il parere del civico ufficio geologico in merito al progetto, accogliendone le prescrizioni, osservazioni e raccomandazioni tutte che saranno rassegnate.

Proponenti: Dallorto (VERDI); Bruno (Rif. Com); Burlando, Nacini (SEL); Maggi, Cappello (G. MISTO)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Il dispositivo della delibera è sostituito integralmente come segue: 1. di rinviare al prossimo ciclo amministrativo il preventivo assenso di cui sopra ed i conseguenti adempimenti.

Proponente: Bernabò Brea (PDL)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 12 voti favorevoli; 22 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; Rif. Com.; IDV; S.E.L.); 3 presenti non votanti (G. MISTO: Cappello, Maggi; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 2: approvato con n. 27 voti favorevoli; 12 astenuti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Costa, Grillo G., Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo).

L'ordine del giorno n. 3 è accolto come raccomandazione dalla Giunta.

L'ordine del giorno n. 4 è ritirato dal proponente.

Esito della votazione dell'emendamento n. 1: respinto con 5 voti favorevoli; 23 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; Rif. Com.; SEL; IDV); 7 astenuti (PDL: Balleari, Cecconi, Grillo G., Praticò, Viazzi; L'Altra Genova: Basso, Murolo); 3 presenti non votanti (G. Misto: Cappello, Maggi; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione della proposta n. 37: approvata con 25 voti favorevoli; 3 voti contrari (Grillo G; L'Altra Genova); 11 presenti non votanti (P.D.L.: Balleari, Bernabò Brea, Campora, Cecconi, Costa, Ottonello, Pizio, Praticò, Viazzi; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

CXCII (42) PROPOSTA N. 79 DEL 10/11/2011
ISTITUZIONE DI NUOVE TARIFFE PER SERVIZI
FORNITI DAGLI UFFICI DI INFORMAZIONE E
ACCOGLIENZA TURISTICA (IAT).

GRILLO G. (P.D.L.)

“Sono fortemente contrario alle pratiche che oggi ci vengono proposte, relative all'adeguamento o all'aumento delle tariffe: in questo caso si tratta dell'istituzione di una nuova tariffa per quanto attiene l'informazione e l'accoglienza turistica e non credo che questo sia un buon servizio ad una città

che punta molto sul turismo e vorrebbe incrementarne le presenze. Quindi il mio è un voto negativo”.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Negli allegati il Dirigente del settore scrive: ‘Criteri di aggiornamento delle aliquote tariffe: Nuova tariffa in fase sperimentale e pertanto non è possibile quantificare l’entrata per l’anno in corso’. Ebbene, nonostante non sia possibile quantificare le entrate voi l’avete presentata a questo Consiglio Comunale e la cosa mi sembra assolutamente assurda”.

ASSESSORE VASSALLO

“Il parere è favorevole all’ordine del giorno del collega Grillo perché, contrariamente a tante altre situazioni che ci hanno visto in polemica con i suoi documenti, si tratta non di un adempimento ulteriore per la Commissione ma di una esplicitazione di un adempimento che è dovuto e deve essere comunicato. Pertanto la posizione della Giunta è di accoglimento dell’ordine del giorno mentre la posizione è di contrarietà all’emendamento del collega Bernabò Brea; forse bisognerebbe leggere un po’ meglio le delibere perché qui non si tratta di nuove tariffe, ma di nuovi servizi che vengono dati dagli I.A.T. in relazione alle cose che ci siamo detti nelle varie commissioni: nuovi servizi a cui corrispondono, ovviamente, importi da far pagare a chi utilizza quei servizi... INTERRUZIONI lo dico a lei perché c’è stata una Commissione nella quale si è discusso di questa cosa! Chiedo scusa, io non potevo essere presente perché ero impegnato in un’altra riunione, i funzionari che invece hanno partecipato hanno spiegato che si trattava di nuovi servizi e cui corrispondono delle tariffe! Evidentemente nel mucchio complessivo di delibere per la modifica delle tariffe, è stata inserita anche questa che in realtà parla di tariffe ma tariffe corrispondenti a nuovi servizi”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Il gruppo P.D.L. voterà contro a questa delibera”.

BASSO (L’ALTRA GENOVA)

“Noi invece voteremo a favore perché si tratta di un servizio utile per il turismo anche se forse non è proprio compito del comune: poteva essere un’organizzazione di Guide turistiche a fare queste cose, tuttavia si tratta di un inizio di un servizio che magari in futuro verrà messo in concorrenza con altre iniziative simili”.

MAGGI (G. MISTO)

“Come è stato detto in Commissione in questa pratica ci sono molte cose che vanno bene però ritengo che non si possa spacciare come servizio il fatto che la prenotazione di un pasto, che in tutto modo viene fatta pagare dagli albergatori, debba essere a carico del turista: queste sono cose che vanno contro ad una politica di accoglienza turistica! E’ una delibera che francamente non ci sentiamo di accogliere questa delibera!

Ci avete detto che questa prenotazione avviene in altre parti del mondo, sarà anche vero, però non si capisce perché Genova debba essere citata tra quelle città nel mondo che fanno pagare una prenotazione per andare, per esempio, a mangiare in un ristorante”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla Relazione che

- “- servizio di noleggio ‘audio-guide’:
 - €. 12,00 biglietto intero
 - €- 10,00 biglietto ridotto a favore di visitatori minori di anni 25 e maggiori di 60 anni
 - €. 10,00 biglietto ridotto a favore di ‘tour operator’, agenzie di viaggio, giornalisti
 - €. 10,00 biglietto ridotto per noleggio di un numero non inferiore a 5 ‘audio-guide’
- servizio di noleggio apparecchiatura GPS:
 - €. 12,00 biglietto intero
 - €. 10,00 biglietto ridotto a favore di ‘tour operator’, agenzie di viaggio, Cral,
 - gruppi e giornalisti”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, contestualmente al Bilancio Consuntivo 2012, gli introiti relativi alla proposta in questione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Il dispositivo della delibera è sostituito integralmente come segue: ‘Di rinviare al prossimo ciclo amministrativo l’istituzione delle nuove tariffe di cui sopra’

Proponente: Bernabò Brea (PDL)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 4 voti contrari (Guastavino, Pasero, Proto, Malatesta); n. 2 astenuti (Jester, Lecce); n. 4 presenti non votanti (Nacini; VERDI: Dallorto; Gruppo Misto: Cappello, Maggi)

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 10 voti favorevoli; 25 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; Rif. Com.; SEL; IDV; VERDI); 2 astenuti (L’Altra Genova: Basso, Murolo); 2 presenti non votanti (G. Misto: Cappello, Maggi).

Esito della votazione della proposta n. 79: approvata con 25 voti favorevoli; 10 voti contrari (P.D.L., L.N.L.); 1 astenuto (P.R.C.: Bruno); 3 presenti non votanti (VERDI: Dallorto; Gr. Misto: Cappello, Maggi).

CXCIII (43) PROPOSTA N. 39 DEL 08/03/2012
AGGIORNAMENTO PERIODICO AL VIGENTE
P.U.C., AI SENSI DELL’ART. 43 DELLA L.U.R. N.
36/1997 E S.M.I., INERENTE LA
RICLASSIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE
URBANISTICA DI UN COMPLESSO
IMMOBILIARE, UBICATO IN VIA BOSIO 14.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Abbiamo analizzato la relazione urbanistica, allegata come parte integrante alla delibera, in particolare la voce “Piano Territoriale di Coordinamento” che attesta che la disciplina di area prescrive che gli interventi edilizi ammessi debbano essere volti alla conservazione dell’identità del territorio nel suo complesso, limitando l’introduzione di episodi di innovazione

e di integrazione della struttura urbana esistente. Nella relazione si legge inoltre: "...che nel merito degli aspetti connessi alla gamma di interventi possibili si rinvia alle determinazioni che dovranno essere assunte nei confronti dei progetti di riutilizzo dell'immobile, fermo restando che la disciplina introdotta con il presente aggiornamento è quella normalmente attribuita ai tessuti edilizi di valore storico e ai giardini di pregio storico". Con questo ordine del giorno impegniamo alla Giunta a riferire alla competente Commissione Consiliare, a tempo debito ovviamente e non quindi in questo ciclo, prima del rilascio di eventuale ristrutturazione edilizia dell'immobile circa quanto abbiamo evidenziato. Dato che non c'è al momento ipotesi progettuale o di ristrutturazione edilizia, considerato ciò che afferma il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale è opportuno che la competente Commissione Consiliare sia informata in merito alla destinazione di questo edificio".

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

"Ho presentato l'emendamento n. 1 per ribadire per l'ennesima volta che non si può votare questa delibera in quanto non è stato possibile approfondirne il contenuto".

SINDACO

"Consigliere Grillo, non è possibile accogliere il suo ordine del giorno in quanto ciò che lei chiede non è previsto dalla procedura: il progetto viene esaminato con procedura ordinaria quindi non c'è alcun esame da parte della Commissione consiliare. né noi possiamo inventarci un procedimento diverso da quello di legge. Ovviamente l'intervento deve essere rispettoso dell'attuale assetto del verde proprio perché nel frattempo noi l'abbiamo previsto nella normativa che è stata approvata a suo tempo con l'approvazione del PTC provinciale.

Per quanto riguarda l'emendamento ricordo che abbiamo discusso della pratica in Commissione, che non è passato un tempo particolarmente più breve tra questa pratica e altre discusse in Commissione e poi in Consiglio".

GRILLO G. (P.D.L.)

"Mi auguro che nel prossimo ciclo amministrativo la futura amministrazione superi immediatamente ciò a cui abbiamo assistito in questi anni, che è un po' tipico di tutte le amministrazioni: quando un consigliere chiede di essere informato sulle procedure in corso, relative ad un progetto, si sente dichiarare che quel progetto non rientra nelle competenze del Consiglio Comunale.

Convochiamo tante Commissioni Consiliari, ci sono tanti argomenti, e a mio giudizio l'informativa è un atto dovuto.

Mantengo l'ordine del giorno e sulla pratica preannuncio il voto contrario del mio gruppo”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Rilevato dalla Relazione illustrativa urbanistica che:

“Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

Con riferimento al vigente P.T.C. Provinciale ed in particolare al ‘Sistema del Verde’ il complesso immobiliare oggetto della presente proposta di aggiornamento ricade entro il Territorio Urbano con verde ‘connotante’ (U) di Albaro, disciplinato dalla scheda 13_U_03.

La disciplina di area prescrive che gli interventi edilizi ammessi devono essere volti alla conservazione dell'identità del territorio nel suo complesso, limitando l'introduzione di episodi di rinnovazione e di integrazione della struttura urbana esistente.

Nel merito degli aspetti connessi alla gamma di interventi possibili si rinvia alle determinazioni che dovranno essere assunte nei confronti dei progetti di riutilizzo dell'immobile, fermo restando che la disciplina introdotta con il presente aggiornamento è quella normalmente attribuita ai tessuti edilizi di valore storico ed ai giardini di pregio storico o contraddistinti da caratteri paesistico ambientali costituenti un sistema unitario da conservare”.

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire alla competente Commissione Consiliare, prima del rilascio di eventuale ristrutturazione edilizia dell'immobile, circa quanto in premessa evidenziato.

Proponente: Grillo G. (PDL)”.

EMENDAMENTO N. 1

“Il dispositivo della delibera è sostituito integralmente come segue: ‘1. di rinviare al prossimo ciclo amministrativo l’aggiornamento di cui sopra e la conseguente riclassificazione’.

Proponente: Bernabò Brea (PDL)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: respinto con 9 voti favorevoli; 22 voti contrari (Vincenzi; PD; Rif. Com.; SEL; VERDI; IDV); 3 astenuti (Cecconi, Costa; La Nuova Stagione); 2 presenti non votanti (G. MISTO: Cappello, Maggi)

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 8 voti favorevoli); 25 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; Rif. Com.; SEL; VERDI; IDV); 3 presenti non votanti (L’Altra Genova: Basso; G. MISTO: Cappello, Maggi)

Esito della votazione della proposta n. 39: approvata con 25 voti favorevoli; 9 voti contrari (P.D.L.; L.N.L.); 1 astenuto (L’ALTRA GENOVA: Basso); 2 presenti non votanti (Gruppo Misto: Cappello, Maggi)

CXCIV (44) PROPOSTA N. 74 DEL 27/10/ 2011
NUOVE TARIFFE RELATIVE AGLI ATTI DI
COMPETENZA DELL'AREA CORPO DI POLIZIA
MUNICIPALE PER L'ANNO 2012.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Rispetto alla mole notevole, sotto il profilo sanzionatorio, cui sono assoggettati i cittadini genovesi, o come in questo caso prevedere tariffe nel dubbio di essere stato ingiustamente colpito, o nel dubbio nella fase preliminare delle norme possa anche produrre una lievissima infrazione, tipica dei provvedimenti che vengono adottati e non sperimentati, prevedere un ulteriore balzello ritengo sia una cosa poco produttiva.

Quindi sono nettamente contrario alla delibera anche se nell’impegnativa dell’ordine del giorno proponiamo in tutti i casi, rispetto a questa norma, che vi sia una relazione circa le entità introitate e la loro destinazione d’uso”.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Do per letto l’emendamento n. 1”.

ASSESSORE SCIDONE

“Sì all’ordine del giorno e no all’emendamento. Aggiungo solo che in realtà questo costo è quello materiale del DVD all’interno del quale mettiamo i dati”.

COSTA (P.D.L.)

“Assessore, l’affermazione che un DVD alla Civica Amministrazione costi 10 euro mi sembra discutibile perché ritengo che ognuno di noi può trovare in commercio DVD a costi decisamente inferiori, addirittura a meno di due euro. Il nostro voto è pertanto contrario”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Rilevato dalla Relazione che

“1. Tariffe applicate dall’Ufficio Rilascio Atti (‘allegato A’):

- a seguito della sempre più frequente richiesta di acquisizione di filmati da parte degli aventi diritto coinvolti in incidenti stradali rilevati dalla Polizia Municipale, si introduce una nuova tariffa relativa al rimborso spese per la masterizzazione su supporto informatico e riproduzione dei filmati registrati dalle molte ‘webcam’ presenti sul territorio cittadino. Tale implementazione delle attività di rilevamento, utili alla ricostruzione delle dinamiche di incidente, rappresenta un ulteriore perfezionamento dei servizi resi al cittadino in materia di polizia stradale. La tabella relativa, ‘allegato A’, pertanto, ha subito le modifiche strutturali necessarie allo scopo;

- Rimborso spese per riproduzione filmati su dvd
- Diritto fisso di segreteria per masterizzazione dvd €. 10,00
- Riproduzione filmato su dvd €. 5,00”;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

a riferire, contestualmente al Bilancio Consuntivo 2012, gli introiti relativi alla Proposta in questione.

Proponente: Grillo G. (PDL)”

EMENDAMENTO N. 1

“Il dispositivo della delibera è sostituito integralmente come segue: ‘Di rinviare al prossimo ciclo amministrativo l’istituzione delle nuove tariffe di cui sopra’

Proponente: Bernabò Brea (PDL)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 24 voti favorevoli; n. 5 voti contrari (Guastavino, Lecce, Malatesta, Pasero, Proto); n. 3 astenuti (L’Altra Genova: Basso, Burlando, Jester); n. 4 presenti non votanti (Nacini; Gruppo Misto: Cappello, Maggi; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 9 voti favorevoli; 24 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; Rif. Com.; SEL; IDV); 4 presenti non votanti (L’Altra Genova: Basso; G. MISTO: Cappello, Maggi; VERDI: Dallorto)

Esito della votazione della proposta n. 74: approvata con 23 voti favorevoli; 9 voti contrari (P.D.L.; L.N.L.); 2 astenuti (L’ALTRA GENOVA: Basso; P.R.C.: Bruno); 3 presenti non votanti (Verdi: Dallorto; Gruppo Misto: Cappello, Maggi)

CXCV (45)

PROPOSTA N. 80 DEL 17/11/2011
ISTITUZIONE PER L’ANNO 2012 DELLE
TARIFFE PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI
DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE POLITICHE
SOCIALI.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Le nostre perplessità nascono dal fatto che, soprattutto nei confronti di queste categorie, anche modesti adeguamenti delle tariffe possono incidere notevolmente sulle famiglie.

L’ordine del giorno n. 1 chiede di conoscere, a bilancio consuntivo del 2012, le reali entrate: in Commissione l’assessore aveva già preannunciato che gli adeguamenti erano di modesta entità ma, proprio per questo motivo, mi sembra che si sarebbero potuti evitare”.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Credo non ci voglia molto studio ad approfondire questa delibera per cui potrei anche ritirare il mio emendamento. Tuttavia sottolineo che mi trovo d'accordo con il consigliere Grillo: per il Centro Sinistra gli aumenti in questo settore rappresentano solo è un brutto modo per finire il ciclo amministrativo”.

ASSESSORE PAPI

“Per quanto riguarda l'ordine del giorno ovviamente lo accolgo; colgo però l'occasione per precisare che questo adeguamento di tariffa, che è solo relativo le comunità alloggio degli anziani, per il Comune di Genova avrà un'entità limitata perché, di fatto, l'aumento di questa tariffa va quasi completamente a beneficio delle associazioni di volontariato che gestiscono queste “case alloggio per anziani”, che avendo fermo questo riconoscimento della tariffa complessiva dal 1997, hanno proprio problemi di adeguamento per acquisto di prodotti anche per spese vive perché, come è noto, il costo della vita è aumentato. Sono associazioni di volontariato che, per esempio, cucinano o fanno pulizie, e spesso si trovano nella difficoltà di comprare i prodotti essendo i costi aumentati dal 1997 ad oggi.

Noi abbiamo proposto questo adeguamento fondamentalmente per dare una risposta alle associazioni che ci chiedevano questo adeguamento.

Colgo l'occasione per ricordare che le tariffe degli allegati A e C non sono aumenti di tariffe, ma semplicemente una risistemazione che non porterà ad alcun aumento.

Per quanto concerne l'emendamento del consigliere Bernabò Brea la posizione della Giunta è sfavorevole”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATI dalla Relazione gli allegati A, B e C;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

a riferire, contestualmente al Bilancio Consuntivo 2012, gli introiti relativi alla Proposta in questione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Il dispositivo della delibera è sostituito integralmente come segue: 1. di rinviare al prossimo ciclo amministrativo l’istituzione e la revoca delle tariffe di cui sopra.

Proponente: Bernabò Brea (PDL)”

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 25 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (Guastavino, Lecce, Proto); n. 2 astenuti (Burlando; P.R.C.: Bruno); n. 4 presenti non votanti (Nacini; Gruppo Misto: Cappello, Maggi; Verdi: Dallorto).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: respinto con 8 voti favorevoli; 23 voti contrari (Vincenzi; La Nuova Stagione; PD; Rif. Com.; SEL; IDV); 4 presenti non votanti (L’Altra Genova: Basso; G. MISTO: Cappello, Maggi; VERDI: Dallorto).

Esito della votazione della proposta n. 80: approvata con 23 voti favorevoli; 10 voti contrari (P.D.L.; L.N.L.); 1 astenuto (P.R.C.: Bruno); 3 presenti non votanti (Gruppo Misto: Cappello, Maggi; Verdi: Dallorto).

CXCVI (46) PROPOSTA N. 96 DEL 29/12/2011.
INDIVIDUAZIONE DELLE TARIFFE DA
APPLICARE PER LA RINUNCIA DI PROPRIETA’
DEI CANI.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Concordo con quei colleghi che penso stasera interverranno su questo provvedimento, ritenendo incongruo, poco opportuno, applicare una tassa di 333 euro per i cittadini che, rinunciando alla proprietà del cane, lo collocano in una struttura pubblica, come il nostro canile che, peraltro, è costato tantissimo e del quale non sia hanno ulteriori notizie dal momento dell’apertura.

Su questa tariffa ci sono molte perplessità ma credo che il collega Costa, che aveva sviluppato un ampio intervento in Commissione, interverrà in sede di discussione dell’emendamento.

Spero solo che su questa pratica ci sia un ripensamento”.

DALLORTO (VERDI)

“La proposta che faccio con questo emendamento, considerato che la delibera prevede che gli introiti derivanti da questa tariffa vengano utilizzati per attività a favore del benessere degli animali, è quella di concordare con l'Osservatorio regionale sul randagismo e benessere animale il programma delle attività da svolgere utilizzando questi fondi. Ovviamente il parere di questo Osservatorio intendo sia un parere non vincolante ma comunque un parere che debba essere espresso: ciò perché lo stesso organismo è quello che eroga fondi ai comuni e alle associazioni per queste attività ed è un organismo in qualche modo concertativo con tutti i soggetti che sul territorio si occupano di benessere animale, tra cui le associazioni animaliste.

Questa mi sembra una concertazione dei fondi, all'interno di questo organismo, che possa garantire una convergenza ed una sinergia dell'utilizzo delle risorse sul territorio regionale e comunale per il benessere animale”.

COSTA (P.D.L.)

“Illustro l'emendamento n. 2. Ho avuto modo di interloquire su questa delibera in occasione della discussione che c'è stata in Commissione e l'ho definita una brutta delibera perché con la motivazione che questo ridurrebbe l'abbandono dei cani per le strade, imponiamo ai cittadini che per diversi motivi non sono più in grado di mantenere il loro cane e si vedono costretti a consegnarlo al canile comunale (costato una cifra altissima!) di versare 333 euro! Cosa otteniamo? Otteniamo che colui che non può più mantenere il suo cane lo abbandonerà nelle strade oppure farà cose ancora peggiori!

Le motivazioni per cui è stata presentata questa delibera non raggiunge l'obiettivo, anzi! Io ho la sensazione che questa sia una delibera per deresponsabilizzare la Civica Amministrazione dalla gestione oculata e corretta dei canili comunali. Ho presentato un emendamento che riduce i 333 euro ad un euro, ovviamente formale, al pagamento di un solo euro perché colui che rinuncia al proprio cane lo fa con sacrificio e costretto da tutta una serie di motivazioni! Lei mi dirà che per alcune situazioni c'è l'esenzione che, ovviamente, vanno dimostrate: in questo modo chi è costretto ad abbandonare il proprio cane ha anche l'onere di fare tutti i passi necessari per “umiliarsi” a dimostrare di essere in condizioni economiche disagiati o di esibire certificati medici attestanti lo stato di grave malattia che inibisce la possibilità di restare in possesso del proprio cane!

Quello che certamente sortirà questa delibera è che colui che deve rinunciare al proprio cane perché per qualsiasi motivo non può più tenerlo con sé lo abbandonerà in mezza ad una strada, creando randagismo e anche

situazioni di pericolo. Il mio emendamento impone alla delibera di trasformare i 333 euro in 1 euro: comunque venga votato il mio emendamento devo comunque preannunciare il voto negativo su questa delibera, portata all'ultimo giorno di un Consiglio Comunale stanco e disattento”.

ASSESSORE MONTANARI

“Sono favorevole all'ordine del giorno n. 1 perché mi sembra utile questo resoconto completo, mentre sugli emendamenti ribadisco quanto ho già detto anche in Commissione: per il primo emendamento il giudizio è positivo perché il rapporto stretto con l'Osservatorio Regionale sul Randagismo e Benessere Animale è un rapporto consolidato per cui, facendo riferimento ad un parere non vincolante, riteniamo di poter accogliere l'emendamento stesso. Per quanto riguarda l'emendamento n. 2 il giudizio della Giunta è negativo perché la sua approvazione farebbe saltare tutta la “ratio” della delibera che, ribadisco, è la stessa che ha ispirato amministrazioni di diverso colore, sia di Destra che di Sinistra: l'obiettivo è quello di raggiungere un livello di civiltà tale da evitare e contrastare il fenomeno dell'abbandono”.

BASSO (L'ALTRA GENOVA)

“Questa è una delibera sbagliata nei suoi intendimenti e, secondo me, costituisce una vera e propria istigazione a delinquere perché, come è noto, l'abbandono di animali è perseguito penalmente e questa delibera agevola invece coloro che vogliono disfarsi del loro cane.

Soprattutto in periodo di crisi economica come questo, se per qualche malaugurata sventura il possessore dell'animale non può tenere più il cane per qualsiasi motivo, piuttosto che andare a pagare 333 euro, sicuramente lo abbandonerà in qualche altura cittadina! Abbiamo esempi di randagismo a Scarpino, fenomeni pericolosi perché, come noto, sono stati aggrediti esseri umani da cani abbandonati.

Questa delibera rappresenta il modo più sbagliato che si possa immaginare per affrontare il fenomeno del randagismo, per cui il mio voto è convintamente contrario perché riteniamo di essere di fronte ad una delibera radicalmente sbagliata, nata da una valutazione assolutamente errata”.

CECCONI (P.D.L.)

“Lei, assessore, da quando è arrivata qui non ha fatto altro che fare promesse che poi non ha mai mantenuto! Oggi lei, a termine mandato, ci sta portando la delibera peggiore di tutto il ciclo amministrativo e di tutti i cicli amministrativi in cui sono stato consigliere.

A me costa meno portare il cane dal veterinario, fargli fare una puntura e ... risolvere il problema a questo modo!! Non sono mica scemo, chi me lo fa fare di spendere 330 euro?

Ricordo quando sono state uccise le due guardie zoofile che stavano portando via i cani ad un proprietario perché accusato di trattare male gli animali: si trattava di cani da caccia, che andavano a stanare i cinghiali, e il proprietario ha preferito ammazzare le due guardie piuttosto che consegnare i suoi cani.

Ora lei, assessore, ci porta una delibera che stabilisce l'esborso di 330 euro e in questo modo rende un pessimo servizio alla città perché in questo modo viene incentivato il randagismo.... Ripeto, è la peggiore delibera che io abbia mai visto da quando sono in Consiglio Comunale!

Il collega Costa le ha lasciato una porta aperta parlando di una cifra simbolica di 1 euro, altro che 330 euro!”.

PROTO (I.D.V.)

“A parte l'apprezzamento verso il lavoro svolto fino ad ora dall'assessore Montanari, il nostro gruppo è contrario a questa delibera anche perché è stato fatto tutto troppo in fretta. Chiediamo del tempo per riflettere su queste proposte, ma poiché la delibera verrà votata oggi noi non possiamo che esprimere un voto contrario perché con quei 330 euro di fatto si monetizza l'abbandono di un animale!

Il mio gruppo chiede di avere cinque minuti di sospensione”.

Dalle ore 17.04 alle ore 17.07 il Presidente sospende la seduta.

DANOVARO (P.D.)

“Presidente, chiedo un'ulteriore sospensione però questa volta per una riunione di maggioranza alla presenza dell'assessore Montanari”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Sono d'accordo sulla sospensione però oggi veramente raggiungiamo il ridicolo! Non riuscite a trovare un accordo neppure sui cani per cui mi chiedo come possiate continuare a governare questa città”.

Dalle ore 17.08 alle ore 17.47 il Presidente sospende la seduta.

FREGA (P.D.)

“Diamo complessivamente un giudizio positivo sulla delibera, sottolineando un elemento che riteniamo fondamentale: stiamo parlando di un servizio aggiuntivo, mentre ad oggi noi siamo nella situazione in cui il servizio non esiste. Dovremmo semmai ragionare per capire se i regolamenti regionali possono essere modificati perché, al momento, costituiscono un ostacolo al percorso intrapreso dalla Giunta

Chiediamo due cose: che si provi ad elevare l'ISEE allo scopo di facilitare le fasce più deboli e poi che si abbassi la quota. Pensiamo tuttavia che la quota non possa essere ritoccata più di tanto perché, abbassandola troppo, il rischio è quello di deresponsabilizzare i proprietari che volessero abbandonare il proprio cane.

Votando questa delibera con le assicurazioni da parte della Giunta circa le nostre richieste, diamo un servizio in più ai cittadini e attuiamo anche un tentativo di intraprendere la lotta al randagismo”.

MAGGI (GRUPPO MISTO)

“Abbiamo discusso anche in Commissione e mi sono convinto che lo spirito con cui è stata presentata questa delibera sia uno spirito “sano”; pongo solo un dubbio, ossia che questo provvedimento diventi l'alibi per favorire il randagismo perché nella delibera non si capisce bene chi è in grado di far eventualmente fronte a questa spesa: va considerato che in genere le persone che più facilmente abbandonano il proprio animale domestico sono quelle che non hanno problemi economici, perché non sono certo i vecchietti che hanno con il loro cane un rapporto veramente amichevole ad abbandonarlo per la strada!

Ferma restando la necessità di affrontare in qualche modo il problema ritengo che manchi un “pezzo” in tutti questi ragionamenti, ossia l'educazione che si dovrebbe dare a chi prende un cane, educazione che non c'è, che non esiste!

Questa proposta rischia di diventare un alibi per chi abbandona il cane e lo abbandonerebbe comunque! Capisco il senso che l'assessore vuole dare questo provvedimento, tuttavia i dubbi ci sono e permangono!

Ricordiamo anche che attorno al mondo dell'adozione dei cani ci sono interessi, grossi interessi! Ci sono persone che hanno grossi interessi in questo senso!

Una delibera così fatta domani potrà solo essere strumentalizzata da chi vorrà in qualche modo accattivarsi le simpatie degli elettori!”.

BURLANDO (S.E.L.)

“A Genova sono numerosissime le famiglie che hanno un cane e sicuramente una delibera di questo genere si presta a interpretazioni contrapposte: validissima l’interpretazione sia di Costa che di Cecconi che ritengono la somma prevista, 330 euro, esorbitante, e pertanto ritengono che questa delibera possa indurre ad abbandonare il proprio cane.

Concordo con Maggi sul fatto che è necessario educare le persone e ritengo sarebbe importante passasse una legge che prevedesse di inserire il cane nel nucleo familiare perché in effetti l’animale diventa uno di famiglia!

L’altra interpretazione è quella secondo la quale questa somma è “una tantum”, assicura all’animale una vita più o meno tranquilla, e comunque c’è la possibilità per il proprietario di ritirarlo, ma c’è tutto un percorso veramente serio e di rispetto per l’animale.

Io chiederei, visto che non c’è più tempo per presentare emendamenti e di portare all’attenzione del Consiglio Comunale una nuova delibera, di far sì che questo provvedimento abbia vita breve, per sperimentare per un tempo limitato a quali risultati può portare, se può risolvere i problemi, o se invece l’abbandono dei cani aumenta.

Ho presentato anche un ordine del giorno in questo senso ...
INTERRUZIONI tu sei un cacciatore, Piana, per cui hai un rapporto particolare con i cani, diverso da questo... INTERRUZIONI ... mio padre era un cacciatore quindi so che le cose stanno in questo modo!

Ricordo che personalmente, durante un’azione di polizia, avevo mandato per conto del Comune di Genova una cinquantina di cani a Reggio Emilia dal Forte di San Martino, e so che era stata una cosa penosa! Il problema è quello di trovare una soluzione che aiuti ad avere meno animali abbandonati e nello stesso tempo permetta, a chi ama il proprio cane, di trattarlo nella maniera giusta”.

BERNABÒ BREA (P.D.L.)

“Faccio un richiamo al regolamento del Consiglio Comunale: siamo in fase di dichiarazione di voto per cui non sono possibili né raccomandazioni né ordini del giorno. Chiedo la conferma di quanto dico al Segretario Generale: andiamo avanti con le dichiarazioni di voto e poi passiamo alle votazioni! Cerchiamo di recuperare un minimo di serietà”.

DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE

“In sede di dichiarazione di voto non è possibile presentare emendamenti o ordini del giorno”.

GAGLIARDI (I.D.V.)

“La proposta di inserire gli animali nello stato di famiglia ebbe un soggetto nazionale, quasi internazionale, perché c’era un problema di fondo che tutti avvertivano, il problema dell’abbandono.

Per quanto riguarda la cifra di 330 euro devo dire che c’è stato (anche questa volta!) un difetto di comunicazione! Ci rendiamo conto di cosa sono 330 euro, o no?

In galera ci sono solo i poveracci, io penso che dovrebbero andarci anche coloro che abbandonano i cani!

Sono d’accordo con lo spirito con il quale era stata pensata questa delibera, però va comunicato in modo corretto, va detto chiaramente che se oggi se vado al canile per lasciare un cane, il cane non viene accolto a meno che non si abbia la possibilità di ‘pagare il soggiorno’, come accade in strutture private.

L’intento della delibera era proprio quello di fare la lotta non solo al randagismo, ma anche al delinquente che abbandona il cane fregandosene del cane e di tutti!

Accolgo con favore questa proposta ma sono d’accordo con al collega Burlando che suggerisce di fare un periodo di prova”.

PIANA (L.N.L.)

“Volevo sollevare alcune questioni relative alle varie posizioni espresse dai colleghi.

Ritengo che in termini di soglia di esenzione dal punto di vista reddituale e in termini di definizione della tassa da pagare una tantum oggettivamente il Comune di Genova avrebbe dovuto essere molto più attento considerando la situazione economica in cui versa il paese.

E’anche vero che un comune come il nostro si dota di uno strumento con un grave ritardo, perché la legge nazionale di riferimento è del 1991, quella regionale del 2012, oggi siamo nel 2012, quindi il ritardo è evidente. Siamo in un momento nel quale tutti i possessori di cani devono per legge essere iscritti all’anagrafe canina e devono avere l’animale munito di microchip o di tatuaggio: se così non è infrangono la legge! Se una persona detiene un animale non rispettando queste regole sarà ben difficile che, se vuole rinunciare alla proprietà, si rivolga al canile autodenunciandosi! Al canile semmai si rivolgono coloro che oggettivamente sono in regola ed usufruiscono di questa opportunità, per cui è giusto che ci sia un limite, che il comune determini un contributo che serve per ricordare a queste persone che non si tratta di peluches o di un giochino elettronico per i quali, per farne interrompere la funzionalità, basta

togliere la pila! tuttavia riteniamo che questa cifra sia troppo alta, e infatti noi voteremo contro!

Mi spiace che anche intorno a questa questione si sia consumata l'ennesima discussione sterile, che si sia arrivati a chiedere raccomandazioni sugli ordini del giorno! Tra l'altro vorrei ricordare che questa è l'ultima seduta del ciclo amministrativo per cui non ha senso chiedere una raccomandazione su dei documenti presentati in aula e addirittura sulla delibera! Io credo che la cosa più logica sia o non votarla e lasciare a chi verrà nel prossimo ciclo l'onere di prendere decisioni in merito, o votarla accettando le decisioni prese dalla Giunta”.

SEGUONO TESTI ORDINE DEL GIORNO ED EMENDAMENTI

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta in oggetto;

Rilevato il Dispositivo di Giunta:

“La Giunta PROPONE al Consiglio Comunale
per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente riportate:

1) di stabilire in €. 333,00 la tariffa ‘una tantum’ omnicomprensiva per la rinuncia di proprietà degli animali, determinata come descritto in premessa;

2) che coloro che intendono rinunciare alla proprietà del proprio cane devono presentare formale istanza all’UOC / Igiene - Ufficio Animali della Direzione Ambiente Igiene Energia allegando la ricevuta dell’avvenuto versamento della tariffa sopra determinata e ottenere il nulla osta del predetto Ufficio che dovrà essere presentato al gestore del civico canile all’atto della consegna del cane;

3) di esentare da detto pagamento i soggetti che presentino idonea documentazione comprovante di essere affetti da patologia grave o di trovarsi in stato di privazione della libertà personale e i soggetti con ISEE del nucleo familiare pari od inferiore ad €. 8.300,00, fatto salvo l’obbligo preventivo di presentazione di copia conforme del certificato stesso;

4) (omissis);

5) (omissis);”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, contestualmente al Bilancio Consuntivo 2012, gli introiti relativi alla Proposta in questione

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Aggiungere al termine del punto 4) del dispositivo: “Previo parere non vincolante dell’Osservatorio Regionale sul randagismo e benessere animali”.

Proponenti: Dallorto (Verdi), Burlando, Nacini (S.E.L.), Maggi, Cappello (Gruppo Misto), Bruno (P.R.C.), Proto (I.D.V.).”

EMENDAMENTO N. 2

“Sostituire la cifra “euro 330,00” al punto 1) del dispositivo con “Euro 1 (uno)”.

Proponente: Costa (P.D.L.)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 26 voti favorevoli; n. 3 voti contrari (Guastavino, Pasero, Proto); n. 2 astenuti (Jester, Lecce); n. 3 presenti non votanti (Nacini; Gruppo Misto: Cappello, Maggi).

Esito della votazione dell’emendamento n. 1: approvato con 30 voti favorevoli; 1 voto contrario (L.N.L.); 2 astenuti (Campora, Grillo G.).

Esito della votazione dell’emendamento n. 2: respinto con 6 voti favorevoli; 24 voti contrari (Vincenzi; PD; PRC; SEL; VERDI; IDV); 1 astenuto (La Nuova Stagione: Arvigo); 2

Esito della votazione della proposta n. 96: approvata con 23 voti favorevoli; 7 voti contrari (Proto; P.D.L.; L.N.L.); 1 astenuto (P.R.C.: Bruno); 2 presenti non votanti (G. MISTO: Cappello, Maggi).

Guerello, Jester, Lecce, Malatesta, Mannu, Nacini, Pasero, Porcile, Proto, Tassistro, in numero di 26.

Il Presidente, verificata la sussistenza del numero legale, invita il Consiglio a proseguire la seduta”.

CC (48) PROPOSTA N. 6 DEL 19.01.2012
APPROVAZIONE DI NUOVE TARIFFE PER LA
STAGIONE 2012 RELATIVE ALLE SINGOLE
PRESTAZIONI PROPOSTE DALLA BAGNI
MARINA GENOVESE S.R.L.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Qualche intervento appropriato in sede di Commissione, considerata la carenza delle spiagge libere della nostra città, aveva proposto che gli stabilimenti balneari partecipati in termini di gestione da parte del Comune di Genova fossero liberalizzati al fine di consentirne l’utilizzo a quei cittadini genovesi che hanno necessità di avere spiagge libere, non potendosi permettere gli ingressi negli stabilimenti a pagamento.

E’ un’ipotesi già emersa in passato, che in questo ciclo amministrativo non è stata gestita e mi rendo conto che in chiusura del ciclo non può certamente essere recuperata questa ipotesi di lavoro; ci auguriamo che il prossimo ciclo amministrativo si faccia carico di approfondire questi temi.

Con il nostro ordine del giorno chiediamo di riferire, contestualmente al bilancio consuntivo 2012, gli introiti relativi alla proposta in esame”.

ASSESSORE PAPI

“Per quanto riguarda l’ordine del giorno la Giunta si esprime favorevolmente; per quanto riguarda l’emendamento presentato dal consigliere Bernabò Brea la Giunta esprime parere contrario”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“L’emendamento, non essendo presente in aula il proponente, è decaduto”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO
ED EMENDAMENTO

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO il Dispositivo di Giunta:

“di approvare - a norma dell’art. 18 c. 1 lett. D) del contratto di servizio approvato con Delib. C.C. n. 55 del 15.5.2001 - le nuove tariffe sotto indicate:

- negli abbonamenti mensili estivi con cabina per 4 persone (30 gg. consecutivi): parasole 15 giorni (€ 60,00 Stabilimento ‘San Nazaro’);
- nell’abbonamento invernale: lettino (€ 100,00 Stabilimento ‘San Nazaro’ e ‘Stabilimento Scogliera’);”

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, contestualmente al Bilancio Consuntivo 2012, gli introiti relativi alla proposta in questione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

“Il dispositivo della delibera è sostituito integralmente come segue: “1. Di rinviare al prossimo ciclo amministrativo l’approvazione delle tariffe di cui sopra”.

Proponente: Bernabò Brea (PDL)”.

Esito della votazione dell’ordine del giorno n. 1: approvato con n. 23 voti favorevoli; n. 2 voti contrari (Pasero, Proto); n. 3 astenuti (Federico, Jester, Lecce); n. 2 presenti non votanti (Nacini; Verdi: Dallorto).

L’emendamento n. 2 è decaduto.

Esito della votazione della proposta n. 6: approvata con 23 voti favorevoli; 1 astenuto (P.R.C.: Bruno); 2 presenti non votanti (Cecconi; Verdi: Dallorto)

CCI (49) PROPOSTA N. 38 DEL 08/03/2012
PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 -
COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE
N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UN
AGGIORNAMENTO AL P.U.C. VIGENTE E AL
PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C.
ADOTTATO CON D.C.C. N.92/2011, AI SENSI
DELL'ART. 43 DELLA L.R. N. 36/97 E S.M.,
FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL
PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI FABBRICATO
PRODUTTIVO INCONGRUO IN VIA
PIERDOMENICO DA BISSONE E
RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE
IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N.
49/2009, DA APPROVARE CON LA PROCEDURA
DI CUI ALL'ART. 59 DELLA L.R. N. 36/1999

GRILLO G. (P.D.L.)

“Dalla relazione urbanistica abbiamo rilevato che l'intervento propone la demolizione del volume esistente pari a 11.722 mt cubi e la ricostruzione in sito di un nuovo edificio a destinazione residenziale; complessivamente sono previste 27 unità abitative con altezze non superiori a quelle degli edifici circostanti. La proposta progettuale è assoggettata all'obbligo di reperire adeguati spazi urbanistici finalizzati alla realizzazione di parcheggi, verde e servizi di interesse pubblico per il quartiere.

Con l'ordine del giorno impegniamo Sindaco e Giunta ad approfondire e definire, in sede di Conferenza dei Servizi e successivi atti della Giunta: l'altezza dei nuovi edifici; spazi per il verde, servizi di interesse pubblico, parcheggi; allargamento della via Per Domenico da Bissone; gli interventi di riassetto idraulico mediante consolidamento del tratto dell'argine in sponda sinistra del torrente Chiaravagna; valutazione, a cura del Comune, circa i rischi alluvionale e sismico e zonizzazione acustica”.

SINDACO

“Consigliere Grillo, lei sa quanto io stimi la sua persona e quanto abbia avuto modo, in questi anni, di apprezzare il suo impegno: lei è un consigliere

che legge le pratiche e dà un contributo importante! Mi permetto però di dirle che lei dovrebbe aggiornare un po' la conoscenza dell'iter, delle normative perché altrimenti il suo sforzo così lodevole non può essere recepito: in questo caso lei mi chiede di fare cose che sono obbligatorie, sono aspetti che vanno obbligatoriamente esaminati in fase istruttoria e sono verifiche da svolgere nel corso della Conferenza dei Servizi con il progetto definitivo. Io pertanto non posso accogliere questo ordine del giorno perché lei mi chiede di fare un qualcosa che è obbligatorio... lei me lo chiede come se io non avessi intenzione di farlo o come se il comune dovesse impegnarsi a fare qualcosa di più rispetto a ciò che la legge e i procedimenti prevedono.

Io le potrei anche dire che accetto questo ordine del giorno ma solo per affetto, perché conosco lei: in realtà questo ordine del giorno è irricevibile perché da un lato chiede cose come se non si facessero, e dall'altro non tiene conto della normativa. Io le auguro di avere ancora lunghissima vita da consigliere comunale però in questo caso lei dovrebbe approfondire le normative perché è giusto che il suo impegno venga premiato non con un sì o un no ad un ordine del giorno ma perché lei può dare molto come contributo ad una delibera.

Mi spiace, sono contraria a questo ordine del giorno”

BRUNO (FED. SINISTRA)

“Approfitto della dichiarazione di voto favorevole alla delibera per segnalare la richiesta del Municipio di impiegare una parte degli oneri di urbanizzazione per l'edificio di villa Brignole a Sestri”.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Sindaco, io conosco perfettamente le procedure anche perché elaborando questi documenti leggo il contenuto sia delle deliberazioni che dei collegati alla delibera stessa. La mia preoccupazione nasce dal fatto che, essendo in chiusura del ciclo amministrativo, le questioni che si possono dare per scontato hanno comunque la necessità di un minimo di riscontro e verifica al fine che si concretizzino nei termini indicati.

Non ha importanza se l'ordine del giorno viene respinto: io l'ho prodotto soltanto perché ritengo che atti così importanti abbiano la necessità di una conferma da parte della Conferenza dei Servizi.

Detto questo, essendo l'ultimo documento che ho presentato, la saluto cordialmente e mi scuso con i consiglieri che spesso ho prodotto molte iniziative fra l'insofferenza, in alcuni casi, di qualche collega”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

“IL CONSIGLIO COMUNALE,

Vista la Proposta n. 38 dell' 8.3.2012;

Rilevato dalla Relazione urbanistica illustrativa che

“(omissis)

L'intervento propone la demolizione del volume esistente pari a mc. 11.722,42 e la ricostruzione, in sito, di un nuovo edificio a destinazione residenziale conforme alle prescrizioni di efficienza energetica.

(omissis)

Complessivamente sono previste 27 unità abitative di diversa metratura, con altezze non superiori a quelle degli edifici circostanti.

(omissis)

La proposta progettuale è soggetta all'obbligo di reperire adeguati spazi a standard urbanistici, finalizzati alla realizzazione di parcheggi, verde o servizi di interesse pubblico per il quartiere.

(omissis)

Il progetto individua una porzione di area funzionale ad un possibile allargamento della Via Pier Domenico da Bissone, in corrispondenza della confluenza con il ponte di attraversamento del torrente Chiaravagna.

Il progetto dovrà altresì prevedere interventi di riassetto idraulico mediante consolidamento del tratto in argine in sponda sinistra del torrente Chiaravagna.

(omissis)

Piano di Bacino

La proposta progettuale interessa aree assoggettate al regime normativo di FVU-MA: Fondovalle e Versante Unico di Mantenimento del Piano di Bacino del Torrente Chiaravagna. Tali aree non ricadono in alcuna delle fasce di attenzione A, B o C e non sono storicamente esondabili (50-200 e 500 anni).

La Regione Liguria, con le Delibere n. 1657 del 29.12.2011 e n. 17 del 13.1.2012, modificata la precedente Delibera n. 1489 del 6.12.2011, ha approvato gli stralci della cartografia di rischio inondazione con connessa disciplina di misure di protezione civile, ex artt. 3 e 17, in relazione ai recenti eventi alluvionali; l'area oggetto dell'aggiornamento urbanistico in essere non è compresa nelle 'mappe a rischio regionale' tra le aree inondate.

Relativamente agli approfondimenti di carattere sismico, la proposta progettuale indica, già in questa fase preliminare, i parametri e i coefficienti

sismici sito dipendenti. Nella fase di progetto definitivo saranno presentate documentazioni tecniche inerenti, tra l'altro, la caratterizzazione sismica dei substrati di fondazione sulla base di indagini geostatiche svolte in sito, nel rispetto della normativa vigente a livello nazionale e regionale.

Zonizzazione acustica

Per quanto concerne la vigente zonizzazione acustica, la proposta progettuale ricade in classe '5' (Area prevalentemente industriale in cui la residenza è 'ammissibile' previa approfondite verifiche di compatibilità.

(omissis)

Valutazioni conclusive

Considerate, quindi, le condizioni effettive dell'immobile oggetto della proposta di demolizione e ricostruzione con incremento volumetrico, ... sussistono i presupposti richiesti ... per l'avvio di una Conferenza di Servizi finalizzata ad approvare il progetto edilizio ...” ;

IMPEGNA SINDACO E GIUNTA

ad approfondire e definire, in sede di 'Conferenza dei Servizi' e successivi atti della Giunta:

- l'altezza dei nuovi edifici;
- spazi per il verde, servizi di interesse pubblico, parcheggi;
- allargamento della Via Pier Domenico da Bissone;
- gli interventi di riassetto idraulico mediante consolidamento del tratto dell'argine in sponda sinistra del torrente Chiaravagna;
- valutazione, a cura del Comune, circa i rischi alluvionale e sismico e zonizzazione acustica.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

Esito della votazione dell'ordine del giorno n. 1: respinto con 3 voti favorevoli; 22 voti contrari (Vincenzi; LA Nuova Stagione; SEL; PD; VERDI; IDV).

Esito della votazione della proposta n. 38: approvata con 25 voti favorevoli; 1 astenuto (Cecconi).

CCII (50) PROPOSTA N. 11 DEL 02/02/2012
ISTITUZIONE DI NUOVE TARIFFE RELATIVE ALL'UTILIZZO DEI CIVICI IMPIANTI SPORTIVI DENOMINATI "PISTA PATTINAGGIO VILLA GAVOTTI", "PISTA PATTINAGGIO VIA DON MINZONI", "PALESTRA VIA ERA", "PALESTRA BALL", "IMPIANTI DI ATLETICA" ED AL NOLEGGIO ATTREZZATURE.

GRILLO G. (P.D.L.)

“Da quanto ha assunto l’incarico dell’assessore allo Sport ho apprezzato il ruolo svolto dall’assessore Anzalone: so che si è impegnato e so che è anche molto apprezzato sul territorio. Tuttavia quello che noi avremo voluto poter verificare concretamente alla fine di questo ciclo amministrativo, è la lunga vicenda di Sportingenova, avventura che avremmo preferito venisse chiusa prima della fine di questo ciclo e che non avesse poi un seguito nel prossimo ciclo.

Noi attribuiamo molta importanza allo sport, in modo particolare a quello che è finalizzato alle nuove generazioni, soprattutto per quanto riguarda l’impiantistica di base, atta a stimolare la pratica sportiva ai giovani e ai meno giovani.

Il primo ordine del giorno richiama quanto previsto nella relazione che afferma che “le piste di atletica, in precedenza gestite da Sportingenova, a seguito di gara ad evidenza pubblica sono in fase di affidamento a differenti gestori”: con questo ordine del giorno noi proponiamo di riferire alla competente Commissione Consiliare entro sei mesi circa le procedure di gara che sono state avviate, anche allo scopo di sapere quale esito hanno avuto e quali gestori sono stati prescelti.

Sul secondo ordine del giorno, invece, vale quanto ho detto precedentemente: visto che si tratta di adeguamenti di natura tariffaria chiediamo che venga riferito, contestualmente al Consuntivo 2012, l’entità di queste entrate”.

TASSISTRO (P.D.)

“Il mio emendamento riguarda una tariffa in particolare e tra l’altro cade a proposito visto che oggi è stato lanciato il Comitato che gestirà Villa Gentile.

L’emendamento riguarda lo sfruttamento degli impianti, delle piste di atletica: nella previsione della tariffazione di queste piste, nell’ambito di tutte le strumentazioni di cui un comune e una Civica Amministrazione sono in

possemo per condividere gli obiettivi dello sport, della comunità, e quindi nell'armonia che deve esistere tra questi due strumenti, il bilancio e le tariffe, volevo sensibilizzare l'Assessore circa la possibilità (da lui già parzialmente prevista, considerato che si è reso disponibile ad abbassare le tariffe laddove venga riconosciuto un accesso a società che hanno un numero di atleti superiore a trenta!), di ipotizzare una riduzione della tariffa da 4,13 euro ad 1 euro qualora, per l'utilizzo della pista, le società partecipino con cento atleti.

Ritengo che questo possa diventare un buon viatico anche per far sì che venga utilizzata una pista che è stata rinnovata da poco tempo e che viene utilizzata regolarmente dai podisti.

Domenica si è disputata una bella gara che si è protratta fino alle ore 21 e alla quale hanno partecipato molte squadre podistiche”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Ho ascoltato il suo ottimo intervento e ne ho ricavato l'impressione che il testo sia riferibile più ad un ordine del giorno che ad un emendamento; a mio giudizio potrebbe essere fatta una modifica, anche perché gli uffici non sanno che poste di bilancio spostare”.

MALATESTA (P.D.)

“L'emendamento n. 2 riguarda l'arrotondamento delle cifre di queste tariffe. Siccome in alcuni passi si trovano cifre tonde, come ad esempio 500 euro per il noleggio di attrezzature, e in altri punti si parla anche di 2,89 o 2,86, la richiesta è quella di arrotondare le cifre al fine di omogeneizzare le cifre”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Dopo la mia osservazione la collega Tassistro ha rubricato quello che era l'emendamento n. 1 in ordine del giorno n. 3. Il testo rimane identico ma lo votiamo come ordine del giorno”.

ASSESSORE ANZALONE

“Agli ordini del giorno nn. 1, 2 e 3 la Giunta dice sì. In riferimento all'emendamento di Malatesta ricordo che le tariffe sono al lordo dell'IVA per cui, dovendo calcolare questa imposta sulle tariffe stesse, presentano inevitabilmente decimi e centesimi”.

MALATESTA (P.D.)

“Non sono convinto della risposta dell’assessore in merito al mio emendamento tuttavia ritiro l’emendamento facendo presente allo stesso tempo che il mio gruppo ritiene che l’emendamento presentato dalla consigliere Tassistro deve restare emendamento e non subire la trasformazione in ordine del giorno. Sottolineo questo aspetto perché l’emendamento andrebbe a modificare la tabella le cui cifre io stesso ho chiesto di arrotondare ”.

GUERELLO – PRESIDENTE

“Mi dica come può essere emendamento un documento che chiede un impegno la Giunta a “prevedere una riduzione”. Se c’è una modifica dell’impegnativa si può verificare la possibilità di mantenerlo come emendamento, al contrario non è possibile.

Mentre aspettiamo l’elaborazione del nuovo testo comunico ai colleghi che è mia intenzione convocare una seduta straordinaria per il Bilancio Consuntivo”.

TASSISTRO (P.D.)

“L’emendamento torna ad essere emendamento n. 1: “Modificare la tabella delle tariffe introducendo la tariffa ad 1 euro per ogni iscritto, per l’iscrizione delle società sportive affiliate F.I.D.A.L. superiori a cento persone”.

ASSESSORE ANZALONE

“Va benissimo l’emendamento con la modifica apportata”.

**SEGUONO TESTI ORDINI DEL GIORNO
ED EMENDAMENTO**

ORDINE DEL GIORNO N. 1

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

RILEVATO dalla Relazione che: “le piste di atletica, in precedenza gestite da “SportinGenova”, a seguito di gara ad evidenza pubblica sono in fase di affidamento a differenti gestori... (omissis)”;

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire – entro 6 mesi - alla competente Commissione Consiliare la scelta dei gestori.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

ORDINE DEL GIORNO N. 2

“IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTA la proposta in oggetto;

ESAMINATI gli allegati alla proposta

Allegato A) “Nuove tariffe utilizzo impianti sportivi di civica proprietà e noleggio attrezzature” relative all’anno 2012:

piste di pattinaggio (Via Don Minzoni, Stadietto Villa Gavotti)

noleggio attrezzature

bocciodromo (Capannoni Voltri, Via Levati) – bocciofile

piste e campi atletica - per ogni singolo impianto

Allegato B) Pareri Municipi sull’istituzione di nuove tariffe relative all’utilizzo dei civici impianti sportivi denominati “PISTA PATTINAGGIO VILLA GAVOTTI”, “PISTA PATTINAGGIO VIA DON MINZONI”, “PALESTRA VIA ERA”, “PALESTRA BALL”, “PISTE DI ATLETICA” ED AL NOLEGGIO ATTREZZATURE

IMPEGNA LA SINDACO E LA GIUNTA

A riferire, contestualmente al Bilancio Consultivo 2012, gli introiti relativi alla proposta in questione.

Proponente: Grillo G. (P.D.L.)”

EMENDAMENTO N. 1

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

21 MARZO 2013

CLXXXIV MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLEIRE GRILLO L. IN MERITO A ORDINE DEI LAVORI. 1

GRILLO L. (P.D.).....1

CLXXXV MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA CAPPELLO IN MERITO A RINVIO PROPOSTE RELATIVE ALLE TARIFFE (COLLEGATE AL BILANCIO DI PREVISIONE PROP. 74-79-80-87-96-6-11-43) 1

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....1

ASSESSORE VEARDO.....2

COSTA (P.D.L.).....2

GUERELLO – PRESIDENTE2

BRUNO (P.R.C.).....2

GUERELLO – PRESIDENTE.....3

CAPPELLO (GRUPPO MISTO).....3

ASSESSORE MICELI.....3

CLXXXVI (36) PROPOSTA N. 00087/2011 DEL 01/12/2011 - ISTITUZIONE E REVOCA DI ALCUNE TARIFFE DELLA DIREZIONE SERVIZI CIVICI PER L'ANNO 2012.....4

GRILLO G. (P.D.L.)4

ASSESSORE VEARDO.....5

BERNABÒ BREA (P.D.L.).....5

MAGGI (GRUPPO MISTO).....5

CLXXXVII (37) PROPOSTA N. 00034/2012 DEL 07/03/2012-ADOZIONE DEL PROGETTO DI UTILIZZO DEL DEMANIO MARITTIMO (PRO.U.D.) DELLA CITTA' DI GENOVA, AI SENSI DELL'ART. 8 DEL PIANO DI UTILIZZAZIONE DELLE AREE DEMANIALI MARITTIME (PUD) DELLA REGIONE LIGURIA..... 7

GRILLO (P.D.L.).....7

COZZIO (P.D.)8

DE BENEDICTIS (I.D.V.)	9
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	9
DALLORTO (VERDI)	9
ASSESSORE FARELLO	11
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	14
COSTA (P.D.L.)	15
LAURO (P.D.L.)	16
LECCE (P.D.)	16
ASSESSORE FARELLO	17
DANOVARO (P.D.)	18
GUERELLO – PRESIDENTE	18
ASSESSORE FARELLO	18
NACINI (S.E.L.)	19
GAGLIARDI (I.D.V.)	20
CAPPELLO (GRUPPO MISTO)	21
DANOVARO (P.D.)	22
DALLORTO (VERDI)	23

CLXXXVIII (39) PROPOSTA N. 00012/2012 DEL 02/02/2012
CONFERENZA DI SERVIZI, EX ART. 18 - COMMA 3 - L.R. 9/99 COME
MODIFICATO DALL'ART. 2 DELLA L.R. 27/01, PER L'APPROVAZIONE
IN VARIANTE AL P.U.C. - AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 36/97 -
DEL PROGETTO PRESENTATO DALLA QUADRIFOGLIO GENOVA
S.P.A., PER CONTO DELLA A.S.L. N. 3 GENOVESE, PER LA
RISTRUTTURAZIONE DEL FABBRICATO PRINCIPALE DELLA EX
MANIFATTURA TABACCHI, AL CIV. 3D DI VIA E. DEGOLA, AD USO
NUOVA SEDE ED AMBULATORI (S.U295/2010). PARERE DEL COMUNE
DI GENOVA, VARIANTE AL PIANO URBANISTICO COMUNALE, AI
SENSI DELL'ART. 44 - COMMA 1 LETTERA A) DELLA L.R. 36/97. 31

CECCONI (P.D.L.)	31
DE NITTO - SEGRETERIO GENERALE REGGENTE	32
CECCONI (P.D.L.)	32
DALLORTO (VERDI)	32
GRILLO G. (P.D.L.)	33
SINDACO VINCENZI	34
COSTA (P.D.L.)	34
LECCE (P.D.)	34
PIANA (L.N.L.)	35
BRUNO (P.R.C.)	36

CLXXXIX (40) PROPOSTA N. 00043/2012 DEL 16/03/2012 ADOZIONE
DEL PIANO DELLE ALIENAZIONI AI SENSI DELL'ART. 58 DEL D.L. N.
112 DEL 25 GIUGNO 2008 E S.M.E I., COME CONVERTITO DALLA
LEGGE N. 133 DEL 6 AGOSTO 2008 38

MAGGI (GRUPPO MISTO)	38
-----------------------------------	-----------

BALLEARI –VICEPRESIDENTE	40
MAGGI (GRUPPO MISTO)	40
BALLEARI –VICEPRESIDENTE	40
CECCONI (P.D.L.)	41
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	41
GUERELLO – PRESIDENTE	41
GRILLO L. (P.D.)	41
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE	41
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	42
GUERELLO – PRESIDENTE	42
GRILLO G. (P.D.L.)	42
CECCONI (P.D.L.)	43
GRILLO L. (P.D.)	44
DALLORTO (VERDI)	45
COSTA (P.D.L.)	47
GUERELLO – PRESIDENTE	47
ASSESSORE MICELI	48
MAGGI (GRUPPO MISTO)	50
BRUNO (P.R.C.)	50
GRILLO G. (P.D.L.)	51
CXC RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE.	52
PIANA (L.N.L.)	53
CECCONI (P.D.L.)	54
LECCE (P.D.)	54
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	56
MAGGI (GRUPPO MISTO)	56
DALLORTO (VERDI)	57
CXCI (41) PROPOSTA N. 37 DELL’08.03.2012 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UNA VARIANTE AL P.U.C. VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N.92/2011, AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. N. 36/97 E S.M., FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI EDIFICIO PRODUTTIVO INCONGRUO E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA RIVAROLO E OPERE DI URBANIZZAZIONE CONNESSE IN VIA PIOMBELLI, IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009, DA APPROVARE CON LA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 59 DELLA L.R. N. 36/1997 E S.M. E I.	60
GRILLO G. (P.D.L.)	61
BRUNO (FED. SINISTRA)	61
DALLORTO (VERDI)	62
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	63

SINDACO	63
GRILLO G. (P.D.L.)	64
BRUNO (RIF. COM.)	64
DALLORTO (VERDI)	64
MANNU (P.D.)	64
CAPPELLO (G. MISTO)	64
SINDACO	65
CXCII (42) PROPOSTA N. 79 DEL 10/11/2011 ISTITUZIONE DI NUOVE TARIFFE PER SERVIZI FORNITI DAGLI UFFICI DI INFORMAZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA (IAT)	68
GRILLO G. (P.D.L.)	68
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	69
ASSESSORE VASSALLO	69
CAMPORA (P.D.L.)	69
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	69
MAGGI (G. MISTO)	70
CXCIII (43) PROPOSTA N. 39 DEL 08/03/2012 AGGIORNAMENTO PERIODICO AL VIGENTE P.U.C., AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.U.R. N. 36/1997 E S.M.I., INERENTE LA RICLASSIFICAZIONE DELLA DESTINAZIONE URBANISTICA DI UN COMPLESSO IMMOBILIARE, UBICATO IN VIA BOSIO 14.	71
GRILLO G. (P.D.L.)	71
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	72
SINDACO	72
GRILLO G. (P.D.L.)	72
CXCIV (44) PROPOSTA N. 74 DEL 27/10/ 2011 NUOVE TARIFFE RELATIVE AGLI ATTI DI COMPETENZA DELL'AREA CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE PER L'ANNO 2012.	74
GRILLO G. (P.D.L.)	74
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	74
ASSESSORE SCIDONE	75
COSTA (P.D.L.)	75
CXCV (45) PROPOSTA N. 80 DEL 17/11/2011 ISTITUZIONE PER L'ANNO 2012 DELLE TARIFFE PER I SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DI PERTINENZA DELLA DIREZIONE POLITICHE SOCIALI.	76
GRILLO G. (P.D.L.)	76
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	77
ASSESSORE PAPI	77

CXCVI (46) PROPOSTA N. 96 DEL 29/12/2011. INDIVIDUAZIONE DELLE TARIFFE DA APPLICARE PER LA RINUNCIA DI PROPRIETA' DEI CANI. 78

GRILLO G. (P.D.L.)	78
DALLORTO (VERDI)	79
COSTA (P.D.L.)	79
ASSESSORE MONTANARI	80
BASSO (L'ALTRA GENOVA)	80
CECCONI (P.D.L.)	80
PROTO (I.D.V.)	81
DANOVARO (P.D.)	81
CAMPORA (P.D.L.)	81
FREGA (P.D.)	82
MAGGI (GRUPPO MISTO)	82
BURLANDO (S.E.L.)	83
BERNABÒ BREA (P.D.L.)	83
DE NITTO – SEGRETARIO GENERALE REGGENTE	83
GAGLIARDI (I.D.V.)	84
PIANA (L.N.L.)	84

CXCVII MOZIONE D'ORDINE DELLA CONSIGLIERA BURLANDO SULL'ORDINE DEI LAVORI. 87

BURLANDO (S.E.L.)	87
GUERELLO – PRESIDENTE	87

CXCVIII (47) PROPOSTA N. 29 DEL 01/03/2012. APPROVAZIONE “CODICE DI CONDOTTA PER LE PARI OPPORTUNITA'IL BENESSERE DI CHI LAVORA E CONTRO OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE ,MOBBING E MOLESTIE SESSUALI NEI LUOGHI DI LAVORO ” DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA COSTITUITO AI SENSI DELL'ART. 57 COMMA 01 DELLA L.183/2010. 87

BURLANDO (S.E.L.)	87
COSTA (P.D.L.)	87

CXCIXI RICHIESTA DI VERIFICA DEL NUMERO LEGALE. 88

CECCONI (P.D.L.)	88
-------------------------------	-----------

CC (48) PROPOSTA N. 6 DEL 19.01.2012 APPROVAZIONE DI NUOVE TARIFFE PER LA STAGIONE 2012 RELATIVE ALLE SINGOLE PRESTAZIONI PROPOSTE DALLA BAGNI MARINA GENOVESE S.R.L.

89

GRILLO G. (P.D.L.)	89
---------------------------------	-----------

ASSESSORE PAPI	89
GUERELLO – PRESIDENTE	89
CCI (49) PROPOSTA N. 38 DEL 08/03/2012 PREVENTIVO ASSENSO EX ARTICOLO 59 - COMMA 2 LETT. A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 36/97 E S.M. PER LA PROMOZIONE DI UN AGGIORNAMENTO AL P.U.C. VIGENTE E AL PROGETTO PRELIMINARE DEL P.U.C. ADOTTATO CON D.C.C. N.92/2011, AI SENSI DELL'ART. 43 DELLA L.R. N. 36/97 E S.M., FINALIZZATA ALL'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DI DEMOLIZIONE DI FABBRICATO PRODUTTIVO INCONGRUO IN VIA PIERDOMENICO DA BISSONE E RICOSTRUZIONE DI EDIFICIO RESIDENZIALE IN APPLICAZIONE DELL'ART. 7 DELLA L.R. N. 49/2009, DA APPROVARE CON LA PROCEDURA DI CUI ALL'ART. 59 DELLA L.R. N. 36/1999	91
GRILLO G. (P.D.L.)	91
SINDACO	91
BRUNO (FED. SINISTRA)	92
GRILLO G. (P.D.L.)	92
CCII (50) PROPOSTA N. 11 DEL 02/02/2012 ISTITUZIONE DI NUOVE TARIFFE RELATIVE ALL'UTILIZZO DEI CIVICI IMPIANTI SPORTIVI DENOMINATI “PISTA PATTINAGGIO VILLA GAVOTTI”, “PISTA PATTINAGGIO VIA DON MINZONI”, “PALESTRA VIA ERA”, “PALESTRA BALL”, “IMPIANTI DI ATLETICA” ED AL NOLEGGIO ATTREZZATURE.....	95
GRILLO G. (P.D.L.)	95
TASSISTRO (P.D.)	95
GUERELLO – PRESIDENTE	96
MALATESTA (P.D.)	96
GUERELLO – PRESIDENTE	96
ASSESSORE ANZALONE	96
MALATESTA (P.D.)	97
GUERELLO – PRESIDENTE	97
TASSISTRO (P.D.)	97
ASSESSORE ANZALONE	97
CCIII MOZIONE D'ORDINE DEL CONSIGLIERE DANOVARO IN MERITO A CONCLUSIONE LAVORI CONSIGLIO COMUNALE	99
DANOVARO (P.D.)	99
GUERELLO – PRESIDENTE	99